Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

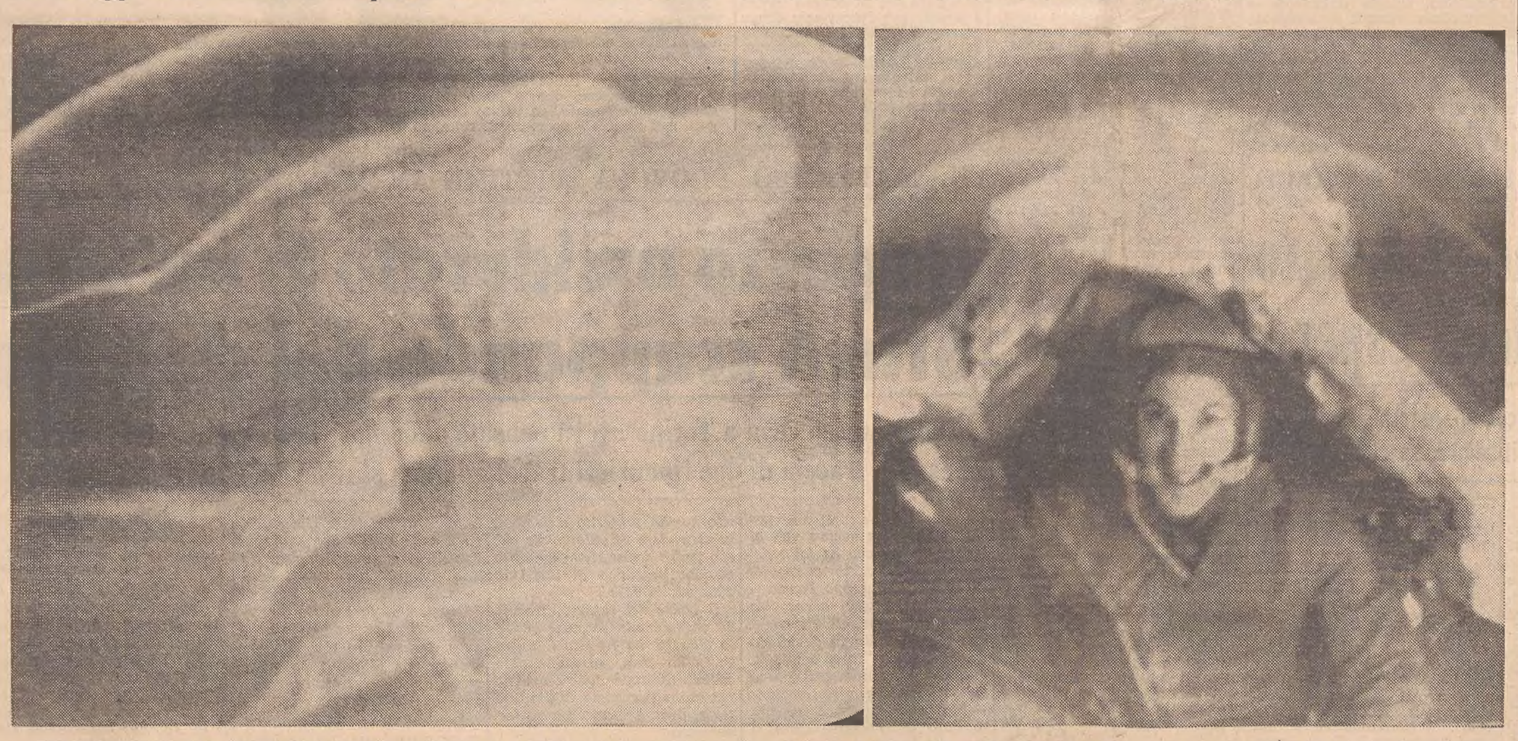
Venerdì, 17 gennaio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6827 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LA PRIMA «PIATTAFORMA SPAZIALE» ATTORNO ALLA TERRA REALIZZATA CON L'AGGANCIO DELLE DUE «SOYUZ»

Trasbordo di uomini in orbita fra le astronavi russe congiunte

I cosmonauti Khrunov e Ieliseiev hanno «passeggiato» per un'ora nello spazio usando tute completamente autonome
Forse oggi altre novità: l'impresa continua - Eccezionali documentazioni delle varie fasi trasmesse dalla TV sovietica



Due foto ricavate dalle trasmissioni televisive sull'impresa spaziale sovietica: a sinistra, l'ing. Jeliseiev fluttua nello spazio durante la «passeggiata» con cui si è trasferito da un'astronave all'altra assieme al collega Khrunov; a destra, un primo piano del comandante Volynov, che durante la manovra è rimasto a pilotare la «Soyuz 5» (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Dopo quattro ore e mezzo il distacco

Mosca, 16

L'impresa della «Soyuz 4» e della «Soyuz 5» ha acquistato oggi proporzioni di grande rilievo. Per la prima volta nella storia della conquista spaziale, infatti, i sovietici hanno realizzato una «piattaforma spaziale», congiungendo le due astronavi che erano state lanciate separatamente, a 24 ore di distanza una dall'altra. Inoltre, due uomini dell'equipaggio della «Soyuz 5» si sono trasferiti nella «Soyuz 4», con una «passeggiata» spaziale durata un'ora. La «piattaforma», che le fonti ufficiali sovietiche hanno definito «sperimentale», è stata successivamente «smontata», ossia le due astronavi si sono nuovamente staccate, proseguendo ciascuna autonomamente il loro volo nello spazio. Le due astronavi sono rimaste agganciate 4 ore e 35 minuti. Per la passeggiata «spaziale», i due cosmonauti sovietici hanno usato tute di nuovo tipo, autosufficienti, che non hanno cioè bisogno di essere unite all'astronave per mezzo di un «cordone ombelicale». Al momento in cui scriviamo, le due astronavi sono ancora in orbita e i loro equipaggi si stanno riposando. Secondo la «Tass», la missione delle due «Soyuz» continua.

Le due cabine spaziali si erano unite alle 11.20 (9.20 ora italiana) mentre sorvolavano il territorio dell'Unione Sovietica. In quel momento, la «Soyuz 4» stava compiendo la sua 34.a orbita e la «Soyuz 5» la 18.a. La manovra di avvicinamento è stata effettuata automaticamente. Il ten. col. Vladimir Sciatalov, il cosmonauta della «Soyuz 4», ha poi preso il controllo manuale della sua nave spaziale, portandola nella posizione voluta. Vi è stato allora un «aggancio automatico» ed è stata realizzata una «rigida connessione con collegamento dei circuiti elettrici».

«La prima stazione cosmica sperimentale del mondo con quattro compartimenti per lo equipaggio — ha comunicato la «Tass» — è stata così costruita e ha cominciato a funzionare in orbita come satellite artificiale della Terra». Tutti i sistemi di bordo hanno funzionato normalmente durante le manovre di avvicinamento, attracco e montaggio, dice lo annuncio ufficiale della «Tass». Le fasi di avvicinamento e di attracco sono state trasmesse sulla Terra mediante telecamere esterne e, un'ora dopo, il filmato è stato diffuso dalla TV sovietica. Comunicazioni telefoniche sono state stabilite nella stazione spaziale tra i vari compartimenti. La stazione, con i suoi quattro compartimenti per l'equipaggio, ha sottolineato la «Tass», è dotata di attrezzature atte a consentire «una vasta gamma di esperimenti e di ricerche» e assicura ai cosmonauti «confortevoli condizioni di lavoro e di riposo».

La «Tass» ha poi riferito che il ten. col. Boris Volynov, capitano della «Soyuz 5», ha assunto il comando della stazione orbitale e l'ha orientata nello spazio per «l'ulteriore svolgimento del programma». Poco dopo è giunto l'annuncio che il trasbordo dei due ingegneri di «Soyuz 5», Evgheni Khrunov e Aleksiei Ielisseiev, dalla capsula «Soyuz 5» alla capsula «Soyuz 4» era stato effettuato. I due cosmonauti avevano indossato le loro tute spaziali durante la 35.a orbita e quindi avevano lasciato il compartimento orbitale della loro nave spaziale e sono usciti nello spazio. «Dopo un certo numero di esperimenti ed osservazioni — ha proseguito la «Tass» — Ieliseiev e Khrunov sono passati nel compartimento orbitale di «Soyuz 4», si sono tolte le tute spaziali e hanno occupato i loro nuovi posti.

La «Tass» ha dichiarato che gli scafandri spaziali indossati da Khrunov e Ieliseiev sono di «tipo nuovo», con un sistema automatico di rigenerazione, che permette un prolungato soggiorno nello spazio aperto. Dopo aver sottolineato che, per la prima volta nella storia delle imprese cosmiche, è stato realizzato il passaggio di due astronauti da una capsula all'altra, la «Tass» ha precisato che ciò crea le premesse per la sostituzione degli equipaggi nei voli di lunga durata o per le operazioni di salvataggio in caso di avaria sulle future basi spaziali.

Gli ingegneri Khrunov e Ieliseiev hanno compiuto, durante il loro periodo di permanenza nello «spazio aperto», manovre di montaggio e di osservazione. Il passaggio da un'astronave all'altra è stato facilitato da appigli predisposti lungo i bordi delle capsule. Khrunov ha compiuto il suo trasbordo mentre la base orbitale volava sulla America del Sud. Ieliseiev, invece, quando la base spaziale si trovava sopra il territorio dell'Unione Sovietica. Durante l'operazione di trasbordo, i cosmonauti hanno mantenuto fra di loro un continuo collegamento. Khrunov e Ieliseiev hanno subito preso il loro posto di lavoro nella cabina comando e nel reparto orbitale della «Soyuz 4».

La «Tass» precisava che lo esperimento era riuscito completamente, le condizioni dei cosmonauti erano ottime, tutte le attrezzature funzionavano normalmente. L'agenzia aggiungeva che il volo della piattaforma spaziale, con la nuova disposizione di equipaggi (tre uomini a bordo della «Soyuz 4» e un solo pilota sulla «Soyuz 5») continuava «secondo il programma prestabilito».

Più tardi, l'agenzia sovietica annunciava che erano state separate e avevano ripreso un volo autonomo. «La missione spaziale sovietica continua», diceva la «Tass». I piloti sono in ottime condizioni, pressione e temperatura sono normali nelle cabine.

Alle 17.25 (ora di Mosca) la televisione ha cominciato a trasmettere un filmato della manovra di sganciamento delle due astronavi; le immagini sono apparse più nitide di quelle dell'operazione di aggancio e formazione della base orbitale, che erano state trasmesse in precedenza. La seconda volta la ripresa è stata fatta con la telecamera esterna dell'astronave «Soyuz 4»: si è vista nettamente l'operazione di sganciamento, un lieve sussulto delle due astronavi e poi la sagoma scura della «Soyuz 5», che lentamente si è discostata, guadagnando spazio. Si è visto chiaramente anche il lampeggiare delle luci di segnalazione. Gli equipaggi delle due astronavi si sono scambiati, via radio, gli auguri per il proseguimento della missione.

Alle 18.30, ora di Mosca (corrispondenti alle 16.30 italiane), i quattro cosmonauti hanno ricevuto l'ordine di andare a dormire, per cui non sono da attendersi altre novità prima di domani. Secondo il parere dei più, le due astronavi dovrebbero ora iniziare i preparativi per il ritorno a terra. Ma secondo altre indiscrezioni, che circolano a Mosca (le fonti ufficiali sovietiche mantengono il più assoluto riserbo sull'ulteriore svolgimento della missione spaziale), la piattaforma orbitale potrebbe venire nuovamente realizzata nelle prossime ore. Si avanza cioè l'ipotesi che, sia tentato un nuovo aggancio per collaudare in maniera definitiva la manovrabilità di tutti gli impianti e la particolare caratteristica del tipo di astronave «Soyuz», che sembra essere un elemento base per la composizione articolata di una più grande base spaziale.

BERZANTI E L'ASSESSORE MORO RICEVUTI DA NENNI

Un passo alla Farnesina per il protosincrotrone

I due esponenti regionali hanno sollecitato un'adeguata azione a favore della candidatura di Doberdò - Scambi con l'Europa

Roma, 16

Il presidente della Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia, Berzanti, assieme al vicepresidente ed assessore al turismo Moro, si è incontrato questa sera a Roma con il Ministro degli Esteri, Nenni. Nel corso del colloquio, avvenuto alla Farnesina, i due rappresentanti regionali hanno prospettato all'on. Nenni numerosi problemi che interessano la Regione, e che rientrano in settori di specifica competenza dello Stato. Fra questi — per la loro fondamentale importanza — sono da segnalare quelli riguardanti il traforo di Monte Croce Carnico, il protosincrotrone del CERN ed i rapporti economici con i paesi dell'Europa centro-orientale.

Richiamandosi, in particolare, al parere favorevole espresso dal CIPE nell'ottobre scorso, in merito al traforo di Monte Croce Carnico, gli esponenti regionali hanno rilevato la necessità che vengano al più presto avviati con l'Austria gli opportuni contatti ufficiali, al fine di giungere agli accordi di carattere politico, tecnico e finanziario, necessari per la realizzazione dell'opera al confine fra i due Stati. Berzanti ed il vicepresidente Moro hanno anche ragguagliato il Ministro degli Esteri circa il lavoro preliminare già impostato dalla apposita società, ed inoltre gli hanno illustrato le prospettive esistenti per il reperimento dei mezzi finanziari occorrenti.

Sono stati quindi affrontati i vari assetti concernenti la candidatura di Doberdò del Lago proposta dall'Italia quale sede del progettato nuovo protosincrotrone del CERN, e rimasta in lizza per la decisione finale con valutazioni quanto mai lusinghiere circa le sue caratteristiche geologiche ed ambientali. Sulla base dei rapporti stilati dal CERN, risulta infatti che Doberdò ha ottime possibilità di essere scelto per la realizzazione della «grande macchina». Le decisioni finali in merito sono previste per i prossimi mesi.

Secondo gli impegni assunti ultimamente dal CIPE, i rappresentanti del Friuli - Venezia Giulia hanno perciò prospettato all'on. Nenni l'assoluta necessità che, da parte dell'Italia, l'azione politica e diplomatica a sostegno della candidatura di Doberdò venga convenientemente intensificata e potenziata, tanto presso il CERN che presso gli altri Paesi membri dell'organizzazione, affiancando la meritoria attività già impostata dai nostri rappresentanti a Ginevra.

Si tratta, in sostanza, di fornire al CERN tutte quelle garanzie e quegli impegni atti a rafforzare la validità della scelta di Doberdò. A questo riguardo — ha dichiarato il presidente Berzanti — anche la Regione riconferma la propria disponibilità, una volta che la scelta di Doberdò fosse decisa, a favorire, nel limite delle sue competenze e delle sue possibilità, la realizzazione del nuovo impianto.

Successivamente sono stati affrontati con il Ministro degli Esteri vari e complessi problemi riguardanti i rapporti economici, ed in particolare gli scambi commerciali fra l'Italia ed i Paesi dell'Europa centro-orientale, interessanti direttamente lo sviluppo del Friuli - Venezia Giulia. A questo proposito gli esponenti regionali hanno ricordato all'on. Nenni che una delle ipotesi fondamentali del programma di sviluppo regionale è quella di una più marcata valorizzazione internazionale del Friuli-Venezia Giulia, che non solo è possibile, ma — nell'interesse generale del Paese — vivamente auspicabile, in considerazione della posizione geografica e dei tradizionali legami della regione con il retroterra europeo.

Durante il colloquio il Ministro Nenni ha più volte confermato il suo interessamento ed il suo appoggio per i problemi esaminati. L'on. Nenni ha assicurato che le esigenze prospettategli dal presidente Berzanti e dal vicepresidente Moro saranno tenute nella dovuta considerazione, e che dal dicastero da lui presieduto saranno compiuti gli opportuni interventi per favorire le auspicate soluzioni.

Riunione a Palazzo Chigi

IL GOVERNO ACCELERA la legge sulle pensioni

Roma, 16

L'on. Rumor ha presieduto stamane a Palazzo Chigi una riunione interministeriale dedicata al problema delle pensioni, in vista della consultazione che, la prossima settimana, il Governo avrà con i rappresentanti sindacali sul relativo disegno di legge.

Dopo la riunione, il Ministro Brodolini ha annunziato ai giornalisti che è stato portato molto avanti il progetto di legge per le pensioni. La riunione con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali — ha confermato Brodolini — è prevista per la prossima settimana, dopo che avremo proceduto alla ulteriore precisazione di alcuni punti della legge.

Anche il Ministro Colombo ha rilasciato una breve dichiarazione. Abbiamo ripreso — ha detto — i temi dell'accordo e preparato la riunione che si avrà con le organizzazioni sindacali lunedì o martedì prossimo. Tanto Colombo quanto Brodolini hanno confermato che lo stanziamento è quello previsto dagli accordi programmatici di Governo, cioè 400 miliardi all'anno. Il che consentirà un congruo aumento delle pensioni della Previdenza sociale e la concessione di una pensione a tutti coloro che hanno superato i 65 anni e che si trovano in stato di indigenza.

RAGGIUNTO FINALMENTE L'ACCORDO: IL TAVOLO SARA' ROTONDO

Domani il via a Parigi ai colloqui per il Vietnam

Nè bandiere nè targhe con nomi in una sala praticamente divisa in due
La parola per primi ai delegati di Saigon - Soddisfazione di Johnson

Parigi, 16

Sabato cominceranno i colloqui di pace a quattro sul Vietnam. Sono bastati trenta minuti, quanto è durato il colloquio segreto fra i vice capi delegazione americana e nordvietnamita, Cyrus Vance e Ha Van Lau, per mettere fine all'impasse che impediva l'inizio dei colloqui allargati, da quasi tre mesi.

Stati Uniti e Vietnam del Nord hanno dato l'annuncio stamane, precisando che le parti siederanno intorno a un tavolo rotondo non diviso, fiancheggiato da due tavoli rettangolari per i segretari. Il Ministero degli Esteri francese ha già incaricato i falegnami di realizzare i tavoli, che verranno ispezionati dalle quattro delegazioni.

I tavoli dei segretari divideranno praticamente in due la sala delle conferenze dell'ex Hôtel Majestic e i delegati delle due parti entreranno dagli angoli opposti. Come si sa, il Vietnam del Sud ha lungamente puntato i piedi, rifiutandosi di partecipare a colloqui che potessero venir definiti dai comunisti «a quattro». La spiegazione di Saigon era che, in tal caso, il Fronte di liberazione nazionale, considerato alla stregua di un movimento ribelle controllato da Hanoi, avrebbe avuto uno «status» analogo a quello delle altre tre delegazioni.

Non vi saranno sul tavolo nè bandiere ne targhe recanti la denominazione dei Paesi partecipanti. Per la riunione di sabato, che comincerà alle 10.30, gli alleati (Stati Uniti e Vietnam del Sud) parleranno per primi. L'oratore designato dagli alleati per aprire la conferenza è il numero due della delegazione di Saigon, Nguyen Xuan Phong. Egli sarà seguito dall'Ambasciatore americano Cyrus Vance. L'altra parte (Vietnam del Nord e «Fronte di liberazione nazionale») seguirà con il terzo e quarto oratore, i cui nomi non sono stati ancora annunciati, ma si ritiene saranno i rispettivi numero due delle delegazioni, il colonnello Ha Van Lau per il Vietnam del Nord, e la signora Nguyen Thi Binh.

A Washington, il Presidente Johnson ha definito l'accordo come un passo importante «verso la pace, per la quale tutti noi fervidamente preghiamo». A Saigon, il Ministro degli Esteri Tran Chan Thanh ha detto che l'accordo «ha l'aria di una vittoria» se confrontato con la richiesta originariamente avanzata da Hanoi di un tavolo quadrato. Di altro avviso i nordvietnamiti. Il capo della delegazione di Hanoi, Nguyen Thanh Le, ha detto a una conferenza stampa che il tavolo rotondo non diviso, proposto per la prima volta da Hanoi il 12 dicembre, significa che la conferenza «avrà quattro partecipanti con status di parità».

L'intesa raggiunta da Vance e Lau, in pratica permette a ciascuna parte di tener ferma la propria interpretazione della conferenza, di considerarla cioè a due o a quattro. Averell Harriman, che ha capeggiato la delegazione americana fin dall'inizio dei colloqui preliminari con il Vietnam del Nord otto mesi fa e si accinge a lasciare l'incarico, dopo l'insediamento della nuova amministrazione repubblicana, ha negato che l'accordo possa essere interpretato come una vittoria per una parte o per l'altra.

Harriman ha detto che l'apparente ambiguità relativa al numero dei partecipanti «è esattamente ciò che volevamo». «La considereremo sempre una conferenza a due — ha detto Harriman —. L'altra parte la considera una conferenza a quattro. Noi non abbiamo ceduto, nè ci aspettavamo che loro cedessero. Intanto, possiamo andare avanti e passare alle cose concrete. Non è stato un compromesso, ma una decisione accettata da tutti. I particolari sono soddisfacenti per tutti gli interessati».

Harriman tornerà a Washington domenica ma, come ha detto egli stesso, rimarrà a disposizione dell'amministrazione Nixon, nel caso che questa intenda avvalersi dei suoi consigli e della sua esperienza. La delegazione di Parigi sarà capeggiata da Henry Cabot Lodge, designato a suo tempo dal nuovo Presidente Nixon.

Harriman ha detto che uno degli elementi che hanno permesso il superamento dell'«impasse» è l'imminente cambio della guardia alla Casa Bianca: «La nuova amministrazione può ora insediarsi senza trovare sulla sua strada questo ostacolo. In caso diverso, avrebbe potuto esserci una notevole perdita di tempo». Harriman ha attribuito all'«abilità» di Vance come negoziatore buona parte del merito dell'accordo.

La prima sessione della conferenza, a due giorni dall'insediamento di Nixon, affronterà soltanto questioni procedurali.

La situazione

«Soyuz 4» e «Soyuz 5», le due astronavi sovietiche lanciate in orbita una a distanza di 24 ore dall'altra, si sono agganciate nello spazio, formando così la prima «piattaforma sperimentale» attorno alla Terra. Per la prima volta, inoltre, due uomini si sono trasferiti da un'astronave a un'altra, in un esperimento di «salvataggio spaziale» perfettamente riuscito, dopo una «passeggiata» durata circa un'ora e compiuta con tute di nuovo modello, perfettamente autonome, che consentono ai navigatori dello spazio di fare a meno del «cordone ombelicale» sinora usato in missioni analoghe. Dopo aver compiute queste operazioni, le due astronavi si sono nuovamente sganciate, proseguendo nelle loro orbite separate. Secondo la «Tass», la missione continua.

Domani avranno finalmente inizio a Parigi i colloqui allargati per il Vietnam. L'accordo sulla forma del tavolo, che sarà rotondo e non avrà nè bandiere nè targhe per contraddistinguere le diverse delegazioni, è stato raggiunto a tre giorni dalla scadenza del mandato del Presidente Johnson, che si è dichiarato particolarmente felice per il superamento di questo ultimo ostacolo. All'inizio dei colloqui, prenderanno per primi la parola i delegati di Saigon.

Gli Stati Uniti hanno risposto alla nota sovietica contenente la proposta di una conferenza quadripartita per ricercare una soluzione per il Medio Oriente. A quanto si apprende a Washington, si tratterebbe di una risposta interlocutoria, nella quale vengono richiesti chiarimenti su alcuni punti della proposta, riguardanti la sicurezza di Israele una volta che avesse ritirato le sue truppe dalle zone occupate.

A Roma, si è tenuta una riunione di Governo in preparazione dell'incontro che il Governo stesso avrà nei prossimi giorni con i sindacati per la soluzione del problema delle pensioni. Lo stanziamento previsto per il bilancio dell'anno, al riguardo, è di 400 miliardi.

UNA DECISIONE DEL COMITATO PER I PIANI DI DIFESA DELLA N.A.T.O. RIUNITO A BRUXELLES

Forza alleata nel Mediterraneo con navi USA, inglesi e italiane

Non avrà carattere permanente, ma sarà mobilitata periodicamente e in caso di necessità
Il contributo dell'Italia alla difesa antisommergibili - Monito «finanziario» dell'America

Bruxelles, 16

I Ministri della Difesa dei Paesi membri della NATO hanno approvato oggi la proposta di una forza navale alleata del Mediterraneo alla cui formazione parteciperanno gli Stati Uniti, la Granbretagna e l'Italia con un piccolo numero di navi moderne distaccate dalle forze nazionali. Questa forza ha lo scopo di dimostrare la solidarietà alleata e di assicurare una sorveglianza nel Mediterraneo; essa non avrà carattere permanente, ma sarà radunata periodicamente secondo le necessità, per effettuare esercitazioni e visite. La forza è stata definita «on call»: essa potrà quindi essere mobilitata in caso di necessità per fronteggiare ogni esigenza ed entrerà in funzione a mano a mano che saranno approvati i relativi concetti operativi.

Questa decisione costituisce il fatto rilevante delle odierne riunioni del comitato per i piani di difesa della NATO, alle quali hanno partecipato i Ministri della Difesa dei Paesi membri, ad eccezione di quello francese (la Francia, come è noto, ha rinunciato da tempo di far parte dei comandi integrati della Allenza atlantica). Per l'Italia era presente il Ministro Gui.

L'accentuata presenza delle forze navali sovietiche nel Mediterraneo è all'origine della decisione presa dal comitato suddetto, riunitosi per esaminare il programma valevole per il quinquennio 1969-73. La riunione si sarebbe dovuta svolgere nel dicembre dello scorso anno, in occasione della consueta sessione del Consiglio atlantico. L'anticipata convocazione di questo al novembre 1968, dovuta agli avvenimenti di Cecoslovacchia, ha reso necessario lo esame di alcuni «provvedimenti aggiuntivi», ed è per tale motivo che la riunione del comitato è stata procrastinata di qualche tempo.

Nel novembre scorso, alla riunione dei Ministri degli Esteri, anche da parte italiana era stata riconosciuta la necessità di nuovi sforzi difensivi da parte dell'Alleanza per fronteggiare la nuova situazione venutasi a creare, contrassegnata da un accresciuto pericolo: oggi il Ministro Gui ha confermato la disposizione dell'Italia a considerare la nuova situazione, pur facendo presente che il nuovo Governo italiano, insediato da poco, non è in condizioni, per il momento, di elencare impegni precisi.

Il Ministro ha anche confermato la necessità di un aumento degli stanziamenti per il bilancio del 1969, che era stato deciso nello scorso anno, aumento che può essere valutato nella misura del 7 per cento, allo scopo soprattutto di adeguare i poteri d'acquisto rispetto ai precedenti stanziamenti del 1966.

Il comitato ha anche deciso di compiere uno sforzo aggiuntivo nel settore della difesa antisommergibili. Per quanto riguarda l'Italia, questo si è tradotto nell'acquisto recente di diciotto aerei antisommergibili «Breguet-Atlantic» e nell'adozione di decisioni dirette a rafforzare il dispositivo degli apparecchi da ricognizione marittima.

Nel corso dei dibattiti svoltisi in una atmosfera serena e distesa, il Sottosegretario alla Difesa degli Stati Uniti Nitze, collaboratore dell'ex Ministro McNamara dal 1960, ha sottolineato i seguenti punti:

1) In questi venti anni della sua esistenza la NATO ha dato valide prove della sua efficacia: dopo la crisi di Berlino si è avuta quella di Cuba, e dopo Cuba quella della Cecoslovacchia. Nonostante ciò, la pace è stata mantenuta e ciò costituisce una testimonianza della validità dell'Alleanza.

2) Nello sforzo compiuto per mantenere la pace, gli Stati Uniti hanno finora sopportato in larga misura il peso finanziario della difesa collettiva. Sarebbe un grave errore — ha detto il Sottosegretario — se si pensasse in Europa che essi possano continuare ad affrontare tali oneri, nella misura fin qui sostenuta, senza una proporzionata partecipazione dei Paesi europei.

3) Gli Stati Uniti riconoscono la validità della formula della «strategia flessibile». Per realizzarla è necessario accrescere gli armamenti convenzionali, perchè soltanto così si renderà più ampio il margine di manovra e quindi meno urgente il ricorso in caso di conflitto al deterrente nucleare.

4) Gli Stati Uniti intendono procedere quindi sulla strada del rafforzamento della difesa nel settore degli armamenti convenzionali e si augurano di essere seguiti in tale campo dagli altri Paesi europei.

Per il Presidente della Germania Ovest

NUOVE MINACCE RUSSE contro l'elezione a Berlino

Bonn, 16

L'Unione Sovietica mantiene le sue obiezioni contro l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica federale a Berlino. L'Ambasciatore russo nella R.D.T., Abrassimov, ha lasciato chiaramente capire in recenti colloqui avuti con l'Ambasciatore britannico a Bonn, Sir Jackling e quello americano, Cabot Logde (recatosi a Berlino qualche giorno prima di lasciare la Repubblica federale) che Mosca e Pankow non esiteranno ad adottare contromisure.

Gli argomenti avanzati da Cabot Lodge e da Jackling, secondo i quali l'elezione del Capo dello Stato a Berlino-Ovest non costituisce una violazione dello statuto della città, sono stati respinti da Abrassimov, il quale ha affermato che «un'azione illegale non cessa di esserlo solo perchè è avvenuta già diverse volte». Da parte sovietica si continua a sostenere che nulla giustifica la convocazione della Assemblea che eleggerà il successore di Luebke a Berlino-Ovest.

BORSE E MERCATI

Milano: buone disposizioni

Milano, 16

Stamane alla Borsa di Milano, buone disposizioni, con tono più calmo dopo la risposta premi che ha visto il ritiro pressochè totale delle posizioni in scadenza. L'acquisto di «fisso» per permettere di consegnare le partite ancora in bilico ha sostenuto le quotazioni nella prima parte della seduta, dove sono stati confermati, tra l'altro, i rialzi di Italcementi, Miralanza, Ciga, degli assicurativi e Mediobanca. Dopo la risposta premi il tono si è fatto più incerto per il realizzo di alcune partite ritirate, ma anche in seguito al contegno riflessivo delle Centrale, all'affiorare di voci in merito alla misura del dividendo.

Buoni progressi conservano Italcementi, Fiat, Burgo, Ass. Milano, Incendio, Coge, Ilssa Viola, Habitat, Olcese e Molini Certosa. Più calme, invece, Terme Acqui, Pirelli e C., Centrale, Magona, Marzotto, Eridania, Ses e Falck priv.

Disposizioni sempre sostenute nel settore dei titoli a reddito fisso, con discreti acquisti sui Buoni del Tesoro.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 89.000.000 Buoni del Tesoro 97 milioni; obbligaz. 1.821.239.750; 1.867.500 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato discretamente attivo con scambi a prezzi migliori. Generali 61600; Fiat 3005 - 3010; Medio Banca 77150; Montedison 1026-1027; Viscosa 3015; Mira Lanza 48375. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	15-1	16-1
Alimentari		
Certosa	2130	2180
Eridania	2460	2410
Es. Molini	2730	2740
Motta	5680	5675
Rom. Zucc.	126	128
Rom. Zucc. pr.	401	401
Assicurativi		
Generali	61320	61390
Ass. Milano	37480	37800
Ass. Mil. pr.	26400	26700
Ass. Torino	9020	9050
Ass. Tor. pr.	6040	6060
Fond. Incendio	11000	11189
Fond. Vita	26000	26175
L'Assicuratrice	66900	66790
Ras	46200	46150
S.A.I.	28400	28490
L'Abeille	8180	8170
Bancari		
Mediobanca	76050	76950
Chimici		
Anic	1195	1199
Brioschi	12020	12020
Gas Napoli	907	907
Caffaro	274.25	274
Erba	10640	10600
Erba pr.	6460	6510
Italgas	1152	1147
Lepetit ord.	4790	4755
Lepetit pr.	5000	4980
Liquigas	163	164
Mira Lanza	47650	48050
Ossigeno	1576	1585
Pibigas	84	84.75
Rumianca	1266	1273
Saffa	5428	5423
Sarom	1140	1136
Montedison	1023	1024.50
Pierrel	8250	8310
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1470	1464
Marelli	578.50	576
Sip	2680	2682
Tecnomasio	997	985
Terni Nuova	243	244
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2325	2315
Bastogi	1997	1995
Breda	3717	3721
Finmare	329	334
Finsider	600	600
Generalfin	850	851
Gim	3570	3560
Invest.	2743	2695
Italpi	2380	2374
La Centrale	6170	6075
Pirelli & C.	3920	3880
Sme	2325	2324
Stet	3009	2990
Sviluppo	2530	2555
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3175	3176
Beni Stab.	3965	3983
Bonif. Ferraresi	1120	1120
Co. Ge.	9240	9350
HABITAT	2620	2700
Imm. Roma	583.50	585.25
SAGI	1685	1685
IN. Edilizia	2593	2595
Milano Cen.	23940	23350
Risanamento	6250	6253
SACIE pr.	889	892
Silos Gen.	3853	3840

TITOLI	15-1	16-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	985	991
Fiat	2969	2999
Fiat pr.	2591	2584
Nebiolo	701	705
Olivetti ord.	3116	3116
Olivetti pr.	3073	3099
Tosi Franco	1765	1765
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3590	3580
Acc. Falck pr.	3600	3510
Broggi-Izar	981	979
Dalmine	1113	1103
Iissa-Viola	682	715
Italsider	930	930
Magona	2351	2310
Metal. Italiana	3445	3430
M. Amiata	10900	10905
Monteponi	245	244.50
Siele	6100	6110
Trafilerie	590	600
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3620	3580
Cot. Cantoni	14500	14530
Olcese	200.50	207
Cucirini	6280	6350
De Angeli	5148	5150
Cascami Seta	5150	5140
Fisac	383.25	381
Lanerossi	3310	3320
Gavardo	1525	1525
Scotti	115	115
Linificio	460	463
Marzotto pr.	1585	1560
Rossari & Varzi	9100	9100
Rotondi	28620	28550
Man. Tosi	2015	2015
Pacchetti	632	640
Snia Visc.	2991	3010
Snia pr.	2440	2458
Bernasconi	402	404
Tilane	347	348.50
Un. Manifatt.	22000	22150
Trasporti		
Alitalia priv.	17619	17520
Nord Milano	4840	4820
L'Ausiliare	2700	2700
Mittel	13550	13505
Diversi		
De Ferrari	1391	1391
Cart. Binda	33200	33400
Cart. Burgo	15210	15340
Cart. Donzelli	2090	2070
Cementir	4600	4620
Cer. Pozzi	87	87
Cer. Pozzi pr.	304	307.87
Cer. Ginori	373	374
Ciga	6000	6020
Cond. Acque TO	1020	1038
Eternit	3451	3405
Italcable	3580	3550
Italcementi	24180	24330
Cond. Acqua RO	690.50	690
Rinascente	372.50	372
Rinasc. pr.	245.25	245.75
Mondadori pr.	3200	3199
Pirelli S.p.A.	3533	3516
Rejna	929	929
Smeriglio	71	70
SES ex Sarda	4235	4265
SGES ex Seso	1738	1737
Terme Acqui	2300	2201
Petrolifera	1930	1930

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16 genn.	TITOLI		16 genn.
Rendita	5%	104.40	» 1955	5.50%	96.05
Redimibile 1934	3.50%	100.—	» 1959	5.50%	94.60
Ricostruzione	3.50%	84.55	» 1960	5%	90.70
»	5%	96.—	FF.SS. 1961	5%	90.65
Redim. Trieste	5%	96.60	» 1965 I	6%	96.65
Riforma Fond.	5%	98.25	» 1965 II	6%	96.65
Redimibile '54	5%	95.50	» 1966 I	6%	96.60
Edilizia scol.	5.50%	99.25	» 1966 II	6%	96.45
B.T. 1969	5%	100.15	» 1967	6%	96.65
» 1970	5%	100.15	I.M.I. XII	6%	99.90
» 1971	5%	100.—	» XVIII	6%	98.55
» 1973	5%	100.25	» XIX	6%	99.90
» 1974	5%	100.10	» XX	6%	98.50
» 1975 I	5%	100.10	» XXI	6%	94.90
» 1975 II	5%	100.25	» XXII	5%	92.90
» 1977	5%	100.10	» XXIII	5%	90.40
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30	» XXIV	5.50%	93.—
O.Pubbl.SS.A	6%	96.60	» XXV	6%	96.30
» » SS.B.I	6%	96.40	» XXVI	6%	95.50
» » SS.B.II	6%	96.45	» 1964	6%	100.25
» » SS.C.I	6%	96.80	Cred. Nav. 63	6%	96.80
» » SS.C.II	6%	95.50	Cred. Nav. '67	6%	95.70
» » SS.C.III	6%	95.50	ENI 1956	6%	100.40
» » SS.B.3.a	6%	97.—	» Gela	5.50%	92.80
ENEL 1965 I	6%	96.80	» 1957	6%	99.60
» 1965 II	6%	96.60	» 1958	6%	99.—
» 1966 I	6%	96.55	» 1958/78	6%	96.85
» 1966 II	6%	96.55	» 1964	6%	99.70
» 1967	6%	96.90	» 1966	6%	97.25
» 1968	6%	96.80	» Sud - 1959	6%	97.50
» Europa '65	6%	96.85	» Sud 1960	5.50%	93.95
E.N.I. '65 II	6%	97.20	» Sud - 1961	5.50%	93.35
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.65	» Sud-IV	5.50%	92.20
IRI Sider 1953	5.50%	98.15	» Sud-V	5.50%	93.40
Autostrada '63	5.50%	91.65	» Sud-VI	5.50%	92.90
» '65	6%	96.80	» Sud-VII	5.50%	94.50
» '67	6%	96.85	» Sud-VIII	5.50%	93.70
» '68	6%	96.65	» Sud-IX	6%	97.10
C.F. Venezie	5%	95.—	IRI 1954/69	6%	99.90
Venezie O.P.Va	5%	95.—	» 1956/74	6%	99.70
Op Pubbliche	5%	88.40	» 1957/75	6%	99.70
» »	5.50%	90.70	» 1958/74	6%	99.—
» »	6%	95.50	» '57/77 (XX)	6%	98.40
» ss. I	6%	96.75	» 1958/78	6%	99.30
» ss. II	6%	96.80	» 1959/79	5.50%	93.15
» ss. III	6%	96.70	» 1960/80	5.50%	92.70
O.P. ss. Anas	6%	95.25	» 1961/86	5.50%	91.20
O.P. Dotaz. I	6%	96.65	» 1963/83	5.50%	92.25
O.P. Dotaz. II	6%	96.50	» 1964/82	6%	97.15
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45	» 1965/83	6%	97.—
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35	» Stet	6%	99.90
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20	IRI Elet. opt.	5.50%	96.—
FF.SS. 1952	5.50%	97.70	Cart. Timavo	7%	102.50
» 1953	5.50%	97.10			

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,972; dollaro canadese 581,565; corona danese 83,107; corona norvegese 87,255; corona svedese 120,711; fiorino olandese 172,407; franco belga 12,437; franco francese 126,02; franco svizzero 144,44; lira sterlina 1488,30; marco tedesco 155,912; scellino austriaco 24,125; escudo portoghese 21,892; peseta spagnola 8,95.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,35; lira sterlina 1485,75; franco svizzero 144,15; franco francese 120,50; franco belga 11,85; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 24,025; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 22; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172; corona danese 83; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7300-7700; sterlina oro n.c. 6900-7200; marengo svizzero 8100-8400; oro fino 855-865; platino 4500-6000; argento 39500-43500.

TRIESTE

Dopo un'apertura su basi resistenti, il mercato si è fatto più riflessivo a metà seduta. La maggior parte dei valori, compresi quelli a più largo mercato, si è mantenuta su buoni livelli, effettuando dei recuperi nei confronti della precedente seduta. Quasi nulli gli scambi. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: 50 azioni.

Bastogi 1995; Finmare 330; Finsider 600; Sip 2680; Sme 2320; Stet 2990; Ass. Generali 61390; Ass. Italiana 66800; Ras 46400; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1560; Viscosa ord. 3005; Viscosa priv. 2450; Dalmine 1100; Italsider 930; Cantieri 180; Fiat ord. 2997; Fiat priv. 2592; Terni 244; Anic 1195; Liquigas 164; Montedison 1026; Beni Stabili 3980; Immobiliare 585; Pirelli S.p.A. 3530; Rinascente 372; Rinascente priv 345.

NEW YORK

(Vigorosa ascesa)

La Borsa di New York ha reagito con una vigorosa ascesa alla notizia da Parigi del superamento dell'impasse che bloccava l'avvio dei colloqui allargati sul Vietnam. Sono state scambiate 13,12 milioni di azioni, contro 11,81 milioni di ieri l'altro. In chiusura, il nastro registratore è rimasto attardato di tre minuti.

LONDRA

(Debole)

Realizzi di beneficio spiegabili con gli aumenti costanti dei giorni scorsi hanno indebolito il mercato ieri alla Borsa di Londra. I titoli preferiti nelle speculazioni hanno subito cedenze, trascinando anche molti titoli guida. Stabili i bancari, in progresso gli assicurativi. In aumento i titoli quotati in dollari.

OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO NAZIONALE DEI DEMOCRISTIANI

PICCOLI HA QUASI IN TASCA LA NOMINA A SEGRETARIO D.C.

Si sono già espressi a suo favore dorotei, fanfaniani, tavianei, andreottiani e parte degli scelbiani

Dovrebbe verificarsi un colpo di scena inatteso perchè la previsione venisse sovvertita in extremis

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Rumor darà domani il via con una sua relazione ai lavori del consiglio nazionale della DC che, salvo imprevisti, dovrebbe concludersi con la nomina di Piccoli alla segreteria. A favore dell'attuale vicesegretario c'è già, infatti, uno schieramento di almeno il 70 per cento dei consiglieri nazionali. Dorotei, fanfaniani, andreottiani, tavianei e parte degli scelbiani hanno chiaramente espresso il loro «sì» alla successione di Piccoli a Rumor nella segreteria. I morotei, com'è noto, sono contrari, così come i sindacalisti. L'altra ala della sinistra del partito e cioè i basisti è meno intransigente, ma probabilmente voterà scheda bianca. Questo il quadro già delineatosi da qualche giorno e confermato dalle riunioni di corrente svoltesi oggi: quelle dei dorotei e dei fanfaniani. I tavianei si riuniranno domattina. Morotei, sindacalisti e basisti hanno già chiaramente espresso il loro punto di vista. Quella di domani sarà l'ultima relazione di Rumor in veste di segretario del partito.

Un appello all'unità per consentire alla DC di proseguire il suo cammino in piena corrispondenza alle esigenze sempre nuove della società moderna è contenuto in un articolo che Rumor ha scritto per il «Popolo» di domani in occasione del cinquantenario della fondazione del Partito popolare italiano. Questa ricorrenza — sottolinea Rumor — «coincide con un momento delicato e importante per il Paese e le forze politiche. Il senso di responsabilità e di misura, la attenta valutazione del momento e della sua delicatezza sono valsi a far riprendere il dialogo costruttivo tra le forze di centro sinistra; esse stesse sono dinanzi a problemi di rilancio ideale e politico, prima che organizzativo e contingente. La DC, in particolare — aggiunge Rumor — è dinanzi al problema di una saldatura efficace e valida tra la continuità della nostra tradizione e un'apertura al nuovo, senza fughe in avanti, ma anche senza attese passive.

E vediamo ora la cronaca di questa intensa giornata di riunioni delle correnti democristiane. Colombo ha presieduto la riunione dei dorotei cui hanno partecipato anche gli andreottiani. «Nell'ultimo consiglio nazionale, anche per effetto della decisione dell'on. Moro di assumere una posizione autonoma nell'organizzazione interna della DC — ha affermato Colombo nella sua relazione introduttiva — abbiamo considerata finita la maggioranza uscita dal congresso di Milano ed ogni gruppo ha ripreso la propria autonomia e la propria fisionomia. Il problema che si pone oggi per tutti, almeno per coloro che vogliono che le correnti siano strumenti di azione e di dibattito politico e non strumenti per la conservazione o l'assalto al potere — ha aggiunto Colombo — è quello di un profondo ripensamento degli indirizzi e dei metodi di azione.

«Ma, proprio perchè vogliamo che questo dibattito sia intenso, spregiudicato e approfondito in modo da arrivare al congresso con il massimo di chiarezza senza spazio per mistificazioni, manovre e personalismi — ha proseguito Colombo — avvertiamo l'esigenza che il partito non viva una fase di anormalità e di confusione, ma sia retto dai suoi normali organi istituzionali; e questo perchè siamo convinti che una situazione del genere inciderebbe negativamente anche sull'azione del Governo, scaricandovi la tensione esistente nel partito. Per questo motivo ci sembra opportuno procedere subito all'elezione del segretario politico. Aspiriamo che contemporaneamente possa verificarsi la formazione di una nuova maggioranza». Sono in pratica le tesi enunciate recentemente da Piccoli.

Ancora più esplicito è stato l'appoggio a Piccoli annunciato da Ferrari Aggradi. Commentando il recente articolo del vicesegretario pubblicato da «La Discussione», Ferrari Aggradi ha detto che le linee di azione indicate dall'on. Piccoli costituiscono in particolare assoluta garanzia di appoggio reale e incondizionato al Governo Rumor.

E veniamo alla riunione dei fanfaniani che ha fatto registrare alcune divergenze sulle candidature di Gioia, Arnaud, o Malfatti alla vicesegreteria del partito, ed al cui termine è stata diramata una nota in cui si conferma l'appoggio a Piccoli. Vittorino Colombo, sindacalista, ha invece ribadito l'opposizione di «Forze Nuove» all'attuale vicesegretario in un articolo scritto per un settimanale milanese. Altrettanto ha fatto il leader della corrente sindacalista Donat Cattin in una nota che polemizza contro i basisti per l'incertezza dimostrata da questi ultimi. Malgrado queste ultime schermaglie — il quadro è già delineato e, salvo colpi di scena in extremis, Piccoli sarà il nuovo segretario della DC.

C. M.

IL PREMIER CANADESE A ROMA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Pierre Elliot Trudeau al Quirinale, in un incontro con il Presidente Saragat. Il Premier canadese, che è stato ricevuto anche da Paolo VI, in Vaticano, e dal Presidente del Consiglio Rumor, ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale è stato interrogato sull'eventuale apertura di relazioni del Canada col Vaticano e col Governo di Pechino

VOTATA L'ISTITUZIONE DI «INDAGINI CONOSCITIVE»

Entreranno al Senato i pareri degli esperti

Le commissioni potranno consultare tecnici, funzionari amministratori e anche cittadini su specifici problemi

Roma, 16

Le Commissioni del Senato potranno ora chiedere pareri e opinioni anche a persone estranee al Parlamento ma che abbiano una particolare competenza nei problemi che si stiano discutendo in quel momento. La modificazione del regolamento è stata approvata all'unanimità (223 sì su 223 votanti) dal Senato: con questa innovazione si tende ad «aprire» il Parlamento verso la società civile perchè questa — ha osservato il sen. Gronchi nella sua relazione — possa far sentire la sua voce nelle Camere in modo diretto.

Per le materie attinenti alle leggi in esame, le Commissioni potranno dunque chiedere informazioni o documentazioni convocando Ministri, pubblici funzionari, amministratori di enti pubblici, rappresentanti di enti territoriali, di organismi privati, di associazioni di categoria ed esperti. Le Commissioni avranno d'ora in poi anche la facoltà di chiedere pareri al CNEL sulle questioni in discussione che rientrino nella competenza di questo ente. Le commissioni possono disporre anche sopralluoghi e chiedere consulenze tecniche.

Poichè la Camera già gode di questa prerogativa, si è cercato di evitare che le iniziative dei due rami del Parlamento si accavallino: perciò, le indagini sollecitate dalle Commissioni potranno essere disposte solo nel consenso del Presidente del Senato, il quale prenderà contatto col Presidente della Camera per coordinare le iniziative. Per queste «indagini conoscitive», le Commissioni non avranno poteri coercitivi verso gli esperti che vorranno convocare; non avranno nemmeno facoltà di esercitare alcun sindacato politico, di emanare direttive, di procedere a imputazioni di responsabilità.

Nel breve dibattito che ha preceduto il voto, tutti i senatori intervenuti hanno annunciato la loro adesione alle proposte, suggerendo anche di snellire le procedure parlamentari e di eliminare le difformità tra i regolamenti della Camera e del Senato. Nella seduta pomeridiana, il Senato ha proseguito la discussione dei due decreti-legge che dispongono nuovi interventi in favore delle zone colpite dalle alluvioni nel novembre scorso.

E' MORTO A CAGLIARI l'on. Cocco Ortu

Cagliari, 16

Il deputato sardo del PLI Francesco Cocco Ortu è deceduto poco dopo le 20 nella clinica medica dell'ospedale di Cagliari. Il parlamentare vi era stato ricoverato il 30 dicembre in seguito a collasso cardiocircolatorio. Le sue condizioni dopo un leggero miglioramento si erano ulteriormente aggravate nei giorni scorsi.

L'on. Cocco Ortu era nato a Cagliari il 28 aprile 1912. Avvocato, ha svolto particolare attività nel settore sindacale e del lavoro.

IL MALTEMPO PROVOCA VITTIME IN MONTAGNA E IN CITTA'

Ragazzo assiderato in un'auto Stava scappando dal collegio

Giunto presso casa a Torino aveva pensato di dormire nella vettura in demolizione

Nessuna traccia di due finanzieri travolti da una slavina sui rilievi intorno a Como

Roma, 16

Il freddo che ancora non allenta la sua presa ha fatto delle vittime. A Torino un ragazzo di 15 anni, Giuseppe Pancia, è morto assiderato: aveva trascorso la notte all'interno di una vecchia auto in demolizione, dove aveva trovato rifugio: quando lo hanno trovato — è stato suo padre a rintracciarlo — era in fin di vita. E' deceduto poco dopo essere stato ricoverato in ospedale.

Da qualche mese Giuseppe Pancia era ospite di un Istituto religioso di Arese; egli però non gradiva molto stare nell'Istituto e sembra avesse nostalgia di casa. Tornato in famiglia per le vacanze natalizie, il 7 gennaio avrebbe dovuto ritornare nello Istituto: invece non vi ha fatto ritorno: ha preferito sistemarsi in un rudere di automobile che suo padre aveva abbandonato a qualche centinaio di metri di distanza da casa.

Il padre del ragazzo, passando casualmente stamane accanto all'auto, ha trovato il ragazzo, all'interno, ormai agonizzante. Giuseppe Pancia è stato portato all'ospedale Maria Vittoria, dove è morto per assideramento.

Le altre due vittime sono Guardie di Finanza del distaccamento del Giovo nella zona di Como. Sono disperse da martedì a mezzogiorno, travolte da una slavina mentre pattugliavano, con un cane, un tratto della strada militare che collega Dongo con la frontiera svizzera. I due militi sono Dino Piras di 26 anni di Oristano, che guidava il cane Fox, e Serafino Scalise di 21 anni di Cosenza. Un loro commilitone che era uscito a cercarli, Vittorio Saba di 22 anni, è stato trovato mercoledì mattina in una baita della zona dove si era rifugiato per trascorrervi la notte. La scomparsa dei due è stata resa nota solo questa sera.

Le ricerche dei due militi, finora infruttuose, si svolgono in una zona ad oltre 1700 metri di quota; vi partecipano una settantina di uomini, al comando del generale della Guardia di Finanza Fausto Musto: sono Guardie di Finanza delle squadre del soccorso alpino di Chiesa Valmalenco e di Bormio, unitamente a valligiani e guide del CAI di Dongo e del Soccorso alpino di Lecco. Dall'alto due elicotteri esplorano la zona da bassa quota per rilevare il minimo indizio.

Secondo la ricostruzione dei fatti, i due militi del distaccamento del Giovo, una piccola caserma con una forza di sette uomini comandati da un brigadiere, uscirono di pattuglia con il cane a mezzogiorno di martedì per controllare un tratto della strada militare. Avrebbero dovuto incontrarsi con altre due Guardie di Finanza che da Garzeno, l'ultimo paese della Valle Albano, dovevano risalire la stessa strada per controllarne il tratto inferiore. I due militi di Garzeno, dopo alcuni chilometri furono sorpresi da una violenta bufera di neve e rientrarono in caserma, ma dopo avere avvertito via radio il distaccamento del Giovo di non fare uscire gli altri, due, dato il maltempo.

Lo Scalise ed il Piras avevano però già intrapreso la discesa verso Garzeno con il cane: alla loro ricerca uscì allora il Saba. Poichè anche quest'ultimo tardava a rientrare, fu dato l'allarme. Alle prime luci dell'alba di mercoledì i primi soccorritori trovarono il Saba nella baita in cui aveva trascorso la notte. Egli non aveva però trovato traccia degli altri due. Solo stamani le squadre di soccorso hanno identificato la zona dove la slavina, che ha un fronte di 700 metri, si pensa abbia travolto i due militi ed il cane.

QUATTRO OPERAI travolti da una valanga

Una valanga ha travolto quattro operai in cordata, intenti a lavori di riparazione di un cavo, in località Banc del Gigio, sulla Marmolada, presso Alleghe. Uno di essi, raccolto in gravissime condizioni, è morto durante il trasporto all'ospedale di Agordo: Giuseppino Darman, di 32 anni, sposato e padre di un bambino. La moglie è in attesa, in questi giorni, di un secondo figlio.

Gli operai — tutti dipendenti della società «Marmolada» — stavano lavorando nei pressi della fermata intermedia della funivia, quando all'improvviso è precipitata la valanga che li ha travolti. Il Darman è stato scagliato con violenza contro un pilone della linea elettrica, mentre gli altri tre se la sono cavata con alcune contusioni. Trasportato a valle dai compagni di lavoro per mezzo della stessa funivia, l'operaio è morto prima di essere ricoverato nell'ospedale di Agordo.

STRAGE DI POLLI per la neve in Trentino

L'abbondante nevicata dei giorni scorsi in tutto il Trentino ha fatto cadere il tetto di un allevamento di polli. Il fatto è accaduto a Tione, nella Val Giudicarie, dove sono caduti oltre settanta centimetri di neve; il peso dello strato nevoso ha fatto così crollare il tetto di un allevamento: sotto la massa di detriti e di neve sono morti oltre mille polli.

CHIUSI I PASSI di Falzarego e Pordoi

Intanto, dopo l'abbondante nevicata di ieri, tutte le vallate dolomitiche stanno ritornando alla normalità. Le scuole sono state riaperte, gli autobus urbani hanno ripreso il loro servizio regolare e tutti gli impianti di risalita sono in esercizio. Notevoli sono stati gli sforzi dell'ANAS, dei Comuni e dell'Amministrazione provinciale che con uomini e mezzi si sono prodigati giorno e notte per tenere aperte al traffico le strade di maggiore importanza. Ieri sera, dopo una giornata di lavoro, è stata, infatti, riaperta nei due sensi la strada Cortina-Pocol. Stamane è stata riaperta quella per Misurina, raggiungibile anche, a senso unico, da Auronzo. Restano temporaneamente chiuse la Pocol-Falzarego, la Cortina-Dobbiaco, ostruita da numerose valanghe, e la Misurina-Carbonin, dove la neve in certi punti, per effetto delle valanghe è alta oltre sei metri. Nel tardo pomeriggio di ieri sono state infine, riaperte la Cimagogna-Santo Stefano, la Santo Stefano-Sappada, la Cencenighe-Falcade-Passo San Pellegrino. Restano temporaneamente chiusi il passo Falzarego e il passo Pordoi.

IN ABRUZZO I LUPI scendono a valle

Abbondanti nevicate si sono avute per tutta la giornata sull'Abruzzo montano, particolarmente sull'Altipiano delle Rocche e sul Parco nazionale, mentre violente bufere si sono abbattute sui massicci. Il traffico è difficoltoso, specialmente sulle strade che conducono a Campotosto e al Piano delle Cinquemiglia. La neve spinge i lupi a valle.

CON UNA DETTAGLIATA CIRCOLARE ALLE AUTORITA' SCOLASTICHE

Sullo autorizza e disciplina le assemblee degli studenti

Viene sancito il diritto a riunirsi tanto all'interno della scuola che in altri locali

Potranno assistervi delegazioni di altri istituti e genitori, ma non estranei

Roma, 16

Uno dei motivi, se non altro occasionale, che hanno dato il via in questi ultimi mesi alla contestazione studentesca a livello di scuola media superiore, il diritto alle assemblee, è oggi oggetto di una circolare del nuovo Ministro della Pubblica Istruzione on. Fiorentino Sullo. Il Ministro, alla luce dei nuovi elementi conoscitivi della situazione studentesca scaturiti dai recenti incontri che lo stesso on. Sullo ha avuto con le studentesche di alcuni licei della capitale, ha ritenuto utile fornire a tutti i Provveditori agli studi alcune precisazioni esplicative delle precedenti circolari e impartire nel contempo nuove disposizioni sul diritto degli studenti a riunirsi in assemblea.

Luoghi ed orari delle riunioni di assemblee: a questo riguardo la circolare del Ministro, ricordata «la difficoltà di reperire sempre locali capaci di raccogliere in assemblea plenaria tutti gli studenti» dispone che i presidi potranno autorizzare a loro volta le assemblee anche in locali estranei alla scuola (teatri, cinematografi) attigui all'istituto stesso. Non potranno tenersi assemblee («da considerarsi comunque come momenti significativi della vita scolastica») più di due al mese; una dovrà essere plenaria ed una parziale per non oltre tre ore complessive senza recupero delle lezioni. Per non scoraggiare i giovani, specie se abitano lontano dalla scuola, le assemblee ordinarie potranno avere luogo con il consenso del preside, in ore centrali dello orario scolastico. Ogni assemblea straordinaria — indetta con il consenso del preside — dovrà aver luogo fuori dello orario scolastico, ma in tal caso con obbligo di recupero ai fini delle lezioni.

Riunioni di assemblee plenarie del biennio e del triennio: a questo riguardo le disposizioni ministeriali sottolineano la opportunità che vengano previste anche assemblee distinte dei primi (due) e degli altri (tre) anni di scuola media secondaria «in modo da puntualizzare in termini pertinenti problemi relativi ai due diversi livelli di età e di vita scolastica. Tutto ciò non preclude la opportunità di riunioni ristrette di una classe o più classi parallele o di una sezione per affrontare questioni specifiche».

Funzioni del preside e del collegio dei professori: le riunioni studentesche, in quanto iniziative scolastiche, debbono interessare, ai sensi della vigente legislazione, «le precipue funzioni del preside e del collegio dei professori. Spetta perciò al preside provvedere nel suo responsabile apprezzamento a chi egli stesso e, o insegnanti da lui delegati assistano alle assemblee». Studio ed attuazione dei voti delle assemblee: la circolare Sullo raccomanda a questo proposito che i voti delle assemblee siano sottoposti ad attento studio da parte del preside e degli organi collegiali dell'istituto, i quali potranno disporre meditatamente l'accoglimento, parziale o totale, di quanto è nella loro facoltà, mentre dovranno inoltrare al Provveditore agli studi «quelle richieste che possono essere prese in considerazione per provvedimenti che esulano dalla competenza dell'istituto, e le accompagneranno con le loro osservazioni».

Elezioni di rappresentanti - partecipazione eventuale dei professori, dei genitori, delle rappresentanze di altri istituti: agli studenti è lasciata la possibilità di esprimere propri rappresentanti determinando i limiti temporali del mandato e la finalità, nonchè di invitare alle riunioni, insieme o a turno, tutti gli insegnanti della scuola, nonchè delegazioni di associazioni di genitori o rappresentanze di assemblee studentesche di altri istituti dello stesso grado quando l'oggetto discusso in assemblea lo consigli.

Nel caso di incontro con rappresentanze di altre assemblee è necessario che siano presi preventivi accordi tra i presidi interessati. Oltre a queste delegazioni — da contenere in limite giusto — deve essere invece esclusa la presenza di altre persone estranee all'istituto affinchè, specialmente in questa delicata fase iniziale, si evitino rischi di strumentalizzazione delle riunioni studentesche. Interruzione o sospensione delle assemblee: nei casi di comportamento in contrasto con le norme «della convivenza scolastica o peggio ancora civile, il preside o l'insegnante da lui delegato potrà ordinare la interruzione dell'assemblea». Nei casi più gravi il preside, sentito il collegio dei professori, sospende temporaneamente l'ulteriore esercizio delle assemblee.

«Il Ministro auspica — conclude la circolare — che la fiducia accordata agli studenti concorra a ristabilire per loro merito ovunque un clima di serenità e di operosità, necessario proprio per affrontare il cammino delle riforme nè breve nè facile che attende la scuola italiana. I giovani studenti di oggi sono chiamati, attraverso un esperimento educativo nuovo, ad elaborare e prospettare le loro richieste in ordine al progressivo rinnovamento della scuola, al quale mira la società italiana.

UN INFARTO HA STRONCATO GUIDO MATTIOLI

È morto il ferroviere emiliano che seppelliva i Caduti del Carso

Da anni dedicava le ferie alla pietosa ricerca delle salme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 16

In un tipico paese della «Bassa», Crevalcore, a pochi chilometri del capoluogo emiliano, si è spento, all'età di 52 anni, Guido Mattioli. Era nella propria abitazione quando si è sentito mancare il fiato: ha slacciato il colletto della camicia che gli serrava la gola ed è spirato per infarto.

Guido Mattioli era il «Pellegrino del Carso». Si dedicava al recupero delle salme insepolte della «grande guerra». Viveva a Crevalcore, dove faceva il deviatore sulla linea ferroviaria Bologna - Verona. Ma quando aveva qualche giorno di tempo, prendeva badile e picozza, li caricava sulla sua utilitaria, e correva sull'Isonzo alla pietosa ricerca delle salme, i resti dei soldati italiani, austriaci, ungheresi e sloveni che rimasero uccisi nel corso delle sanguinose undici battaglie dell'Isonzo. E per questo lo avevano definito il «Pellegrino del Carso».

Guido Mattioli aveva ricevuto riconoscimenti sia dal Governo italiano che da quello austriaco. Ultimamente aveva ottenuto il Premio della bontà della provincia di Bologna. Ma la sua abnegazione non aveva per fine il desiderio di ricompense o medaglie. Intendeva ribellarsi a un ingiusto destino. Diceva, infatti: «Bisogna esserci stati in guerra, come ci sono stato io, in Francia, Albania, Grecia, Jugoslavia. Bisogna aver conosciuto quei momenti disperati, i patimenti, la paura, il dolore, lo strazio di tanti disgraziati che hai conosciuto, coi quali hai condiviso la speranza e il terrore, la fame e il freddo, la rassegnazione, per capire che il loro sacrificio merita, se non una medaglia, almeno una tomba o una croce in un cimitero consacrato».

Sul Carso (150 mila morti, 250 mila dispersi) i caduti che hanno trovato sepoltura sono ancora una minoranza. Gli altri sono stati ricoperti di calce viva, bruciati col lanciafiamme, buttati in fosse comuni. E sono ancora là. Adesso la gente di quelle zone non vedrà più Guido Mattioli, il ferroviere pacifista che trascorreva i suoi giorni di riposo alla pietosa ricerca — ove divampò la «grande guerra» — delle salme insepolte dei poveri combattenti.

Silvano Stella

EPATITE NEL POLESINE

Rovigo, 16

Per ordine dell'ufficiale sanitario di Lendinara in provincia di Rovigo, l'asilo infantile di Ramodipalo è stato chiuso a tempo indeterminato essendosi presentati tra alcuni bimbi che frequentano l'asilo casi di epatite virale.

DOPO L'IMPROVVISO APRIRSI DI UNA VORAGINE

INGHIOTTITO DAL SUOLO UN TORRENTE IN SICILIA

Si sente solo il rimbombo della cascata sotterranea

Trapani, 16

Il torrente Fascella, che attraversa la località «Balata di Baida», nei pressi di Castellammare del Golfo, è improvvisamente sprofondato in una voragine, lasciando il suo alveo completamente asciutto. Il torrente, che nel periodo invernale raccoglie un vasto bacino imbrifero della portata di 80.000 metri cubi, è scomparso nel sottosuolo a circa un chilometro dalla statale 187, Palermo - Trapani. Nel letto del piccolo corso d'acqua si è aperta una voragine di due metri e mezzo di lunghezza e di 80 centimetri di larghezza attraverso la quale defluiscono le acque del torrente. Il turbinio delle acque che precipitano vorticosamente non permette di vedere il fondo della voragine e si sente soltanto il cupo rimbonbo della cascata che precipita nel sottosuolo.

Sul posto si sono subito recati funzionari dell'ufficio tecnico comunale di Castellammare del Golfo, guidati dall'ingegnere capo Rizzo e tecnici del genio civile di Trapani. Con tutta probabilità, in epoca remota, un fiume sotterraneo, scorrendo verso il mare ha scavato enormi caverne. Le piene del torrente Fascella di questi giorni, oltre alle normali infiltrazioni, avrebbe ora provocato il crollo della volta di una di queste caverne e la conseguente improvvisa scomparsa del corso d'acqua.

Nelle campagne di Castellammare del Golfo, nel periodo immediatamente susseguente al terremoto del gennaio scorso, si verificò un altro fenomeno assai singolare. Acqua sulfurea ad elevatissima temperatura iniziò a sgorgare dalla parete di una galleria ferroviaria compresa nel tratto fra Castellammare del Golfo e Calatafimi.

L'arte in Italia

TRA le numerose iniziative editoriali per divulgare la conoscenza dell'arte, spicca quella dell'editore Gherardo Casini di Roma il quale sta pubblicando una serie dedicata all'«Arte in Italia».

L'iniziativa di Casini spicca perchè è diretta da Carlo Lodovico Ragghianti, uno dei più rigorosi e preparati storici dell'arte, docente universitario e promotore di varie iniziative volte tra l'altro alla moralizzazione e alla consapevole storicizzazione degli studi artistici che, in Italia, stanno attraversando un momento di sbandamento, anche se a prima vista appaiono mobilitati dall'affannoso inseguimento di troppi miti connessi allo sviluppo tecnologico.

«L'arte in Italia», accanto al Ragghianti, ha una redazione composta da Raniero Varese e da Francesco Ragghianti. Mentre tra i collaboratori dell'opera si annoverano alcuni dei più quotati specialisti, dall'archeologo Arias a Enzo Carli, da Fortunato Bellonzi a Franco Russoli. Da notare, tra i collaboratori, non soltanto studiosi o specialisti d'arte, ma anche antropologi (come il Graziosi), o storici del teatro e dello spettacolo (come il Monti).

Caratteristica di questa iniziativa è infatti di collegare agli studi artistici in proprio anche quelli dell'urbanistica, del teatro, insomma — come avverte il Ragghianti — di «presentare e commentare i fenomeni di espressione e di cultura essenziali per la conoscenza e per l'orientamento critico». Ma, questo, sempre nel quadro originale artistico poichè, come ancora il Ragghianti non manca di far rilevare: «L'applicazione all'arte di caratteriologie ricavate dalla storia della filosofia, della cultura o della letteratura, o da qualunque altro risultato di conoscenza di attività umana, è una sovrapposizione esterna che lascia l'arte inconosciuta e inconoscibile». Se poi avviciniamo a questo pensiero lo altro secondo il quale il Ragghianti definisce ancor più nitidamente il suo concetto, vedremo come questa iniziativa, pur nei suoi limiti di nobile, alta divulgazione, rivendica anche una sua posizione critico-estetica da tener presente in quel quadro, come s'è detto, di diluizione concettuale e anche di gusto, che ha le sue radici nel progresso tecnologico moderno, il quale non è sempre progresso in senso assoluto, per la cultura.

Aveva infatti così completato il suo pensiero, il Ragghianti: «E' opportuno ricordare che l'arte è linguaggio espressivo e comunicativo esauriente nei suoi termini propri e distinti, e nella vita storica generale e nella sua vicenda l'arte — per il suo carattere di aggiunta creativa alla realtà come per i suoi aspetti complessi di elaborazione intellettuale — mantiene la sua forma originaria ed autonoma». Che se potrà parere eco di quella posizione idealistica dell'arte, che oggi è giornalmente messa sotto accusa, ciò non toglie che abbia una sua coerenza precisa, e anche un valore di monito al di là della polemica. Come un ripensamento autentico del fatto artistico. E ciò è pregevole, se pensiamo che viene provocato in sede di iniziativa divulgativa, come s'è detto.

L'opera intera dell'arte in Italia si articola in dieci volumi, che vanno dalla preistoria ai secoli XIX-XX. Intanto è uscito uno dei volumi più suggestivi e impegnativi, quello dedicato al secolo quinto fino al secolo undecimo.

L'alto Medioevo italiano viene in questione dall'architettura a Roma e a Ravenna e dal «romanico» alla pittura «astratta» dei litostrati e delle tarsie. Dai maestri commacini all'arte e all'architettura longobarda, si arriva alle persistenze paleocristiane e a quelle espressioni inarrivabili della pittura a Ravenna, a Roma e nell'Esarcato. Per approdare ai primi elementi autoctoni, imperiosi che dal ciclo di Castelseprio e attraverso gli esempi ancora enigmatici, in parte, dell'Alto Adige e del Veneto, portano all'espansione delle forme architettoniche lombarde e all'arte in Italia nel secolo XI. Qui si apre il primo grande discorso, che trova i suoi riferimenti a Venezia, Milano, Firenze, Bari, Verona... Wiligelmo, uno dei primi nomi che significano riscatto umano, pieno riscatto d'arte. E i maestri bizantini e cassinesi.

Un ampio discorso che viene articolato nitidamente, storicamente centrato, appoggiato con molta aderenza dalle numerose riproduzioni a colori e in nero che vengono impaginate sotto l'occhio del lettore in forme variate appunto in modo da risultare quel commento che meglio può aiutare e far seguire. La bibliografia è ampia, puntuale e si armonizza con la materia come viene esposta nei vari capitoli.

Ripetiamo volentieri, tra le iniziative di buona divulgazione artistica, questa opera dell'editore Casini viene in luce per la sua serietà. E abbiamo sottolineato la quadratura estetica che la sottende, citando dal Ragghianti. Ci sembra proprio che da questa quadratura derivi all'opera presente una sua funzione di schiarimento delle ragioni dell'arte, moderando e riponendo a fuoco gli acquisti non sempre limpidi derivati agli studi in genere, oggi, nel quadro dell'evoluzione scientifica e industriale in atto.

Antonio Manfredi

LIBRI RICEVUTI

Il mito dell'America continua ad affascinare coloro che vedono nel «Grande Paese» il campione della democrazia, della libertà, dell'uguaglianza e del benessere, secondo quanto una sapiente propaganda ha saputo creare. Ma quel'è la verità sugli U.S.A.? Come s'inseriscono, in questo felice quadro degli Stati Uniti d'America, fenomeni quali le violente lotte razziali, lo strapotere dei grandi gruppi industriali, l'alienazione dell'uomo medio in una civiltà che lo supera, la morte violenta di chi si è opposto al male in nome dei più elementari diritti umani, le accese rivolte giovanili? L'arte, la letteratura, il cinema americani, tesi verso uno sperimentalismo esasperato, sono ulteriori pezzi del mosaico, che valgono a darci una visione inquietante del Paese intorno al quale gravitano gli interessi vitali di una gran parte del genere umano.

Con l'intento di fornire materia per un approfondimento di questi e dei molti altri problemi che riguardano gli Stati Uniti, la SEI ha raccolto in un volume della collana «Mondodoggi», le esperienze e le conclusioni di giornalisti ed esperti sul problema dell'America: nel volume, dal titolo: *USA: al di là di un mito*, si possono trovare gli elementi per una risposta cosciente ai quesiti che l'attualità americana pone, quali il contrasto fra Nord e Sud, il problema delle minoranze negre, gli scrittori della «crisi», la generazione del dissenso, il tramonto dell'impero hollywoodiano. Hanno collaborato al volume alcune fra le maggiori firme del giornalismo italiano: M. Lucentini, R. Luraghi, G. Rocchi, E. Sterpa, G. Roveraro, L. Gallino, F. Froio, G. Bonani, D. Zadra, C. Gorlier, N. Condini, G. Martelli.

o

Michail Bulgakov: *L'Isola Purpurea*, De Donato editore (pagg. 240, lire 1000). Rappresentata per la prima ed unica volta a Mosca nel 1928, «La Isola Purpurea» segnò il giro di boa dell'avventurosa carriera artistica di Bulgakov narratore e drammaturgo. Prima della rappresentazione l'autore godeva di una certa fama letteraria, della promettente simpatia del pubblico e, se non proprio della benevolenza, per lo meno della neutralità della critica. Dopo, sopraggiunsero l'ostracismo politico, le noie permanenti con la censura e infine l'ombra dell'isolamento, della morte civile e letteraria. Fu però morte apparente. Proprio in quel momento, infatti, ebbe inizio il doloroso processo di lievitazione delle facoltà spirituali ed espressive che portò al «Maestro e Margherita». Quando il rinnovato interesse per la letteratura sovietica «sotterranea» degli anni Venti e Trenta portò alla riscoperta di Bulgakov, «L'Isola Purpurea» fu una delle prime opere cui venne data la caccia. Si dovette attendere una fortunosa traduzione céca, rappresentata recentemente a Praga, per poter finalmente gustare la «vis satirica» e l'aerea invenzione polemica del famosissimo libello drammatico.

GIANNI AGNELLI AL WALDORF ASTORIA, DI FRONTE A TUTTI I MASSIMI ESPONENTI DELL'ECONOMIA AMERICANA

Superare l'età del malessere nei rapporti tra Europa e U.S.A.

Realistica analisi della situazione internazionale operata dal presidente della Fiat, in un quadro comprendente i parametri della vita contemporanea - Contrasto tra dimensioni continentali e nazionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, gennaio

Alcune considerazioni sui rapporti tra l'Europa e gli Stati Uniti, in un contesto di profondi cambiamenti della realtà mondiale, sono state espresse da Gianni Agnelli, presidente della Fiat, in una conferenza tenuta ieri sera all'albergo Waldorf Astoria ai soci dello «Economic Club» di New York.

Agnelli ha indicato tra i dati più significativi della recente, intensa evoluzione delle nazioni, un equilibrio politico retto sulla capacità nucleare delle due superpotenze dal quale deriva un rigoroso rispetto delle reciproche sfere d'influenza, ma che fa sì che i conflitti militari non siano più suscettibili di risolversi in vittorie ma solo in compromessi politici; le pressioni delle nuove generazioni, con le loro giuste aspirazioni e i loro particolari bisogni; lo sviluppo dei mezzi di comunicazione di massa; i nuovi parametri economici e sociali comportati dalla organizzazione industriale.

In questo quadro di cambiamento non è sorprendente, ha detto Agnelli, che i rapporti fra l'Europa e gli Stati Uniti risentano di difficoltà e di malesseri. L'apporto a un miglioramento può derivare da una più paziente comprensione di insufficienze e contraddizioni esistenti sia al di qua che al di là dell'Atlantico. Per quanto concerne l'Europa, Agnelli ha illustrato il contrasto oggi esistente tra la dimensione continentale acquisita da molti settori dell'industria e della economia e la mentalità nazionale che tuttora informa la vita politica, contrasto generatore di un profondo disagio degli europei «che si sentono economicamente forti, ma deboli e frustrati sul piano politico e militare». I Paesi europei, in secondo luogo, risentono della mancanza di una classe politica psicologicamente preparata ad agire secondo le nuove esigenze dell'epoca nucleare, il che induce ad atteggiamenti di sospetto e d'introversione nei confronti degli Stati Uniti, o «a illusorie abitudini di eterna mediazione e machiavellico compromesso» nelle crisi internazionali.

Gianni Agnelli

Secondo Agnelli, da un'alternativa «tra abdicazione e arroganza» dei Paesi europei, nascono tendenze irrealistiche quali il rigetto della garanzia nucleare americana, la critica al dialogo tra gli Stati Uniti e l'URSS o l'incapacità di fornire una base politica e legislativa alle comuni imprese europee intese ad accorciare il divario tecnologico con gli Stati Uniti. Secondo Agnelli è necessaria ai Paesi europei una nuova leadership politica che sia capace di risolvere i problemi di base dell'Europa non secondo l'ideale dello Stato nazionale, ma mediante una ricostruzione al livello sovranazionale, nazionale e locale.

I due problemi di fondo dell'Europa sono oggi, secondo Agnelli, quello della comune difesa e quello delle istituzioni politiche europee. A proposito del primo Agnelli ha osservato che «accettando il trattato di non proliferazione si arriva alla conclusione che il contributo europeo alla difesa debba essere limitato alle armi convenzionali». D'altra parte «la presenza sul territorio europeo di parti del deterrente nucleare americano dovrebbe un giorno risultare in negoziati intesi alla soluzione di tutti i maggiori problemi europei, compreso quello tedesco, nel quadro di un patto di sicurezza collettivo europeo sanzionato da ambedue le superpotenze». A proposito del secondo problema, Agnelli ha auspicato «un gigantesco trasferimento del potere politico dal livello nazionale a quello europeo e, al tempo stesso, dal livello nazionale a quello locale».

Venendo a parlare degli obiettivi che si pongono tanto agli Stati Uniti che all'Europa, Agnelli ha citato «la diffusione generale del benessere come mezzo per accelerare la formazione di nuovi modelli di collaborazione sociale», e «la collaborazione tra Paesi industrializzati e aree sottosviluppate».

Per quanto riguarda l'America — ha continuato Agnelli — «questa grande nazione deve trovare nuove sintesi politiche, nuovi equilibri e nuovi meccanismi tali da fornire una risposta ai problemi sociali che sono venuti in luce in modo così esplosivo negli anni recenti; cosicchè gli Stati Uniti possono continuare ad essere il grande laboratorio di esperimenti economici, politici e sociali del mondo avanzato».

Concludendo, Agnelli ha indicato ciò che, a suo giudizio, l'Europa dovrebbe oggi chiedere agli Stati Uniti. «Al di là dei patti scritti — egli ha detto — l'Europa chiede che la garanzia nucleare americana, con una maggior partecipazione europea alla sua definizione, rimanga in essere entro il quadro del trattato di non proliferazione. Ciò è necessario oggi per la sopravvivenza dell'Europa, sarà necessario domani per raggiungere un efficiente regolamento europeo. La Europa chiede all'America di dedicare le sue energie alla soluzione dei suoi problemi interni, perchè tanto più forti ne risulteranno i suoi legami con altri Paesi e altre civiltà. L'Europa chiede all'America, in particolare alla cultura americana, di intraprendere un più profondo studio della realtà europea al fine di raggiungere una miglior comprensione di ciò che si nasconde dietro alle tensioni esistenti nei Paesi europei. L'Europa, infine, chiede che gli Stati Uniti non indulgano a pratiche protezionistiche; in molti casi i problemi interni obbligano i governi ad elevare le loro barriere tariffarie. I negoziati internazionali sarebbero facilitati se questi problemi fossero problemi inclusi nelle discussioni; ognuno sarebbe consapevole delle realtà interne che governano le azioni degli altri e potrebbe più giustamente apprezzarle».

L'«Economic Club», davanti al quale Gianni Agnelli ha tenuto la sua conferenza, è considerato la più importante associazione del suo genere negli Stati Uniti, perchè raccoglie i massimi esponenti della industria e dell'economia nazionali. Fu definito una volta dallo statista Wendell Willkie «il più eminente foro di dibattito imparziale tra gli uomini del nostro Paese».

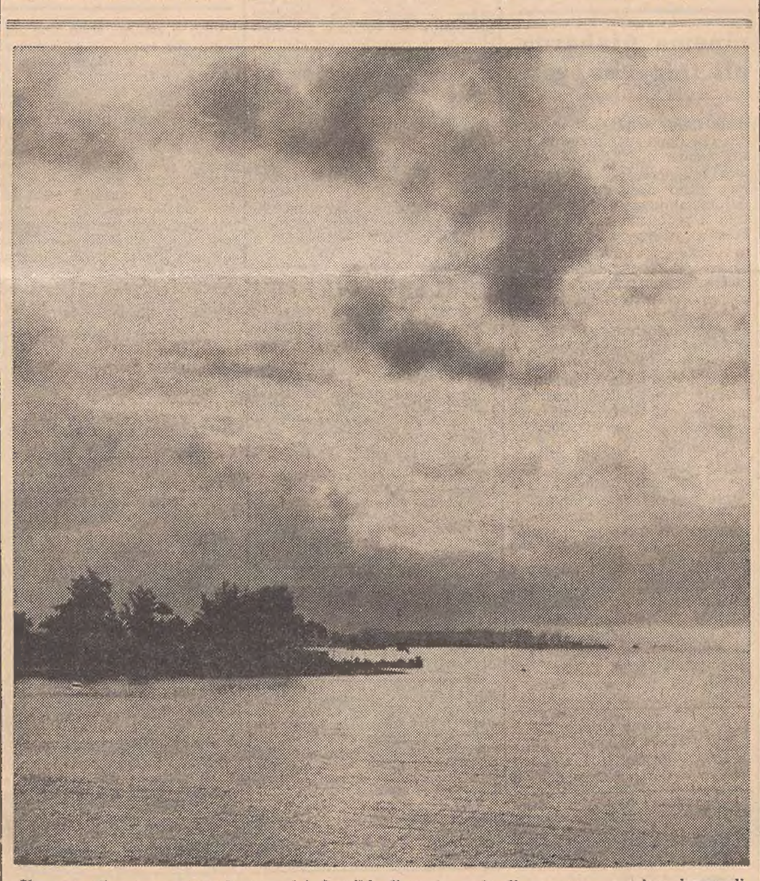
Alla riunione di questa sera, che è stata preceduta da un banchetto in cui Gianni Agnelli e Gerard Ford, capo del gruppo repubblicano alla Camera, erano ospiti d'onore, partecipavano oltre 400 persone rappresentanti al più alto livello il «business americano». Si notavano tra gli altri Henry Ford secondo, Roger Blugh, presidente della United Steel e uno dei direttori del Club, e David Rockefeller, presidente della Chase Manhattan Bank. Al tavolo d'onore sedevano anche l'Ambasciatore d'Italia Egidio Ortona ed il Console generale a New York Vieri Traxler.

Prendendo la parola dopo Agnelli, Gerald Ford si è intrattenuto sui maggiori problemi interni ed esteri che dovranno essere affrontati dalla nuova amministrazione repubblicana degli Stati Uniti, ed in primo luogo su quello del Vietnam. A questo proposito, Ford si è espresno a favore del cosiddetto «piano Kissinger» per il negoziato sul Vietnam. Come è noto questo piano, caldeggiato da Henry Kissinger prima della sua recente nomina a consigliere di politica estera del Presidente designato Richard Nixon, prevede un negoziato parallelo per la soluzione del conflitto: da una parte Stati Uniti e Vietnam del Nord per il ritiro delle rispettive forze militari, e dall'altra Vietnam del Sud e «Fronte di liberazione nazionale» (Vietcong) per il futuro assetto politico del Paese.

Mauro Lucentini

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Susan Strasberg, con la figlia Jennifer, al suo arrivo a Fiumicino proveniente da Los Angeles. La bella attrice sarà impegnata nel film di Roberto Malenotti «Le sorelle»



Un suggestivo tramonto sul mare dei Caraibi, divenuto meta di numerose crociere invernali

NEL 1970 IL BICENTENARIO DELLA NASCITA DEL MUSICISTA

Vienna mette in ordine gli itinerari beethoveniani

E' stata acquistata dal Comune la casa in cui il sommo artista scrisse il famoso «Testamento» - Si provvede al restauro della Eroica-Haus

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, gennaio

Nel quadro dei provvedimenti adottati dall'Ufficio culturale della città di Vienna per la tutela dell'aspetto storico e monumentale della capitale, particolare rilievo assumono quelli che prevedono il restauro di alcune abitazioni beethoveniane nell'antico sobborgo di Döbling (oggi quasi completamente assorbito nell'area urbana). I lavori dovranno essere condotti a termine per l'inizio del 1970, anno in cui si compie il bicentenario della nascita del musicista.

Non deve sorprendere il fatto che Beethoven abbia avuto più alloggi anche in un'area limitata quale può essere quella di Döbling. E' noto come egli sia stato sempre un pessimo e irrequieto inquilino, tanto da far desiderare ai suoi numerosi padroni di casa — anche a coloro che maggiormente apprezzavano la sua altissima arte — di liberarsi al più presto di un locatario tanto spigoloso quanto «vandalico». Forse l'unica eccezione si ebbe a Baden, dove il compositore trascorreva abitualmente il periodo estivo. Qui il padrone di casa aveva trovato abitualmente il modo di ripagarsi abbondantemente dei danni recati da Beethoven all'abitazione, cambiando ogni volta (e rivendendo a buon prezzo) le porte e le imposte delle finestre. Quelle porte, infatti, e quelle imposte, al termine della stagione risultavano tutte ricoperte da annotazioni musicali, da appunti, da abbozzi di temi, che il musicista vi tracciava sopra disordinatamente per fissare qualche interessante e improvviso spunto creativo.

A Döbling le cose andarono diversamente e Beethoven, un po' per volontà sua, un po' per volontà degli altri, cambiò nel tempo diverse abitazioni. Quella, peraltro, alla quale il Comune di Vienna dedicherà la massima cura, nei lavori di restauro, è l'abitazione contrassegnata dal numero 92 nella Döblinger Hauptstrasse, comunemente nota come «Eroica Haus» cioè «la casa dell'Eroica». Qui, infatti, Beethoven compose la celeberrima Terza Sinfonia.

Sempre nel quadro della tutela delle più significative memorie cittadine, il Comune di Vienna ha acquistato, nei sobborghi di Grinzing e di Heiligenstadt, alcuni antichi edifici particolarmente importanti per la storia culturale della città. A Heiligenstadt è stato comprato l'edificio della Probusgasse al numero 6, nel quale Beethoven scrisse uno dei documenti più drammatici della sua esistenza: il famoso «Testamento». «O uomini, che mi ritenete e mi dichiarate nemico scontroso o misantropo, quale torto mi fate!». Con queste parole il 6 ottobre 1802 Beethoven, in uno dei più accorati sfoghi della sua anima, aveva iniziato la sua lettera-testamento. Già da sei anni era stato aggredito dalla sordità e non immaginava che alla morte ne mancavano ancora venticinque e i più dolorosi della sua esistenza. «Non mi era possibile — prosegue — dire agli uomini: parlate più forte, gridate, perchè sono sordo. Ah, come sarebbe stato possibile confessare la debolezza di un senso che in me doveva essere perfetto più che in altri, un senso che un giorno possedevo nella più alta perfezione, in una perfezione come pochi, certo, della mia professione hanno o hanno avuto? Oh, non lo posso».

Quando, nella dimora di Heiligenstadt, Beethoven scriveva queste amare parole, del gigantesco complesso delle nove sinfonie egli aveva composto soltanto la prima e la seconda. Le altre non le avrebbe potuto mai ascoltare. «Dio, tu che vedi nell'intimo del mio cuore, lo conosci; sai che dentro v'è amore per gli uomini e desiderio di fare del bene... Raccomandate la virtù: essa sola può far felici, non il denaro: parlo per esperienza. Essa fu che mi sollevò persino nella miseria... Alla mia arte devo se non finisco la vita con un suicidio».

Da Heiligenstadt a Döbling: dal «Testamento» all'Eroica, alla Quinta, alla Pastorale, e via via, fino alla grandiosa Nona, Vienna ha l'orgoglio di poter offrire il completo itinerario beethoveniano. Con alto senso di responsabilità la città ha voluto che tale itinerario venga messo a punto, riordinato, garantito a tutti coloro che nel 1970 vorranno onorare la memoria del musicista.

Dino Satolli

RASSEGNA DELLE MOSTRE D'ARTE

Litografie a colori - Gomirato - Autori eterogenei

Bella mostra di litografie a colori nella galleria del Girasole di Udine con lavori d'importanti artisti italiani: un foglio di Cantatore, sei di Carmassi, quattro di Ciussi, sei di De Chirico, dieci di Guttuso (l'intera serie dedicata al drammatico maggio parigino dello scorso anno), uno di Severini, «Arlecchino e Pedrolino», del momento in cui il pittore si accostava al primo cubismo di Picasso e Braque sciogliendolo in una pittura dalla superficie brillante, di gran gusto, raffinatissima. Tutti i pezzi, è superfluo dirlo, sono molto interessanti, ma di un interesse del tutto particolare quelli di Ciussi perchè sono di un udinese, ma, di più, perchè è la prima volta, mi pare, che in una mostra all'ombra del castello Ciussi presenta il suo singolare approdo dopo varie esperienze e sofferte ricerche. Puntando decisamente sulle possibilità espressive del segno rigorosamente geometrico e del colore altrettanto rigorosamente timbrico, il pittore ha come sfiorato l'«opticals» accettandone le proposte razionali, non però fino all'area tecnologica e recuperando invece ogni possibilità semantica del ritmo, sia lineare che cromatico. Il ritmo è antica legge per le arti figurative, sempre determinante, però anche sempre agente nel contesto di elementi provenienti o dal sentimento o dall'intelligenza in funzione di rappresentazione o fantastica o storica. Così, fuori di un contesto, fine a se stesso come arte per l'arte, il ritmo può dare opere originali e bellissime — come effettivamente sono quelle di Ciussi — tuttavia estranee ad ogni «impegno» nel senso che a questa parola si dà oggi, fuori da quell'impegno, cioè, che per esempio condiziona nella mostra i dieci fogli di Guttuso che sembrano ritornare clamorosamente sulle posizioni del più aggressivo neorealismo che nel dopoguerra fu capitanato dallo stesso Guttuso. Le composizioni di Ciussi raggiungono gratuitamente il piano della decorazione nel suo senso più alto e più nobile, cioè il piano del gusto più civile è raffinato che presuppone lungo allenamento intellettuale e quindi calda aderenza a un mondo poetico vero e sottile quando sappia liberarsi da capziose influenze letterarie.

⁂

Per la prima volta Giorgio Gomirato si presenta al pubblico della sua città con una mostra di dipinti a olio ospitata nella galleria del Ventaglio a Udine. Finora era noto come incisore su linoleum e proprio perchè tale, cioè perchè artista che s'era fatto un preciso linguaggio strettamente legato al taglio asciutto della sgorbia e alla contrapposizione netta del bianco e del nero, la sua apparizione come pittore a olio è una sorpresa. Infatti nell'incisione, andando avanti palmo a palmo con metodo rigoroso (va ricordato che Gomirato è, come pittore, autodidatta) ha raggiunto l'ideale equilibrio sostenuto dalla estrema sintesi degli spazi bianchi e neri, nonchè, per ovvia conseguenza, degli elementi figurativi — uomini e paesaggi — sovente assunti come simboli per lo svolgimento del tema doloroso della povertà delle campagne friulane. Ora quella sintesi rimane ferma nei dipinti, spartiti in poche campiture di colori timbrici che equivalgono al bianco e al nero dei linoleum come la linea continua e precisa che circoscrive gli oggetti equivale al taglio asciutto della sgorbia. Colori timbrici, ritagliati e accostati, ma che danno atmosfera e formano tono; gli impasti sono sottili, eppure di ottimo corpo, e la materia è pulita e ha suoni gonfi, echeggianti. Il racconto è sempre semplicissimo: campi, colli, profili di montagne lontane, gelsi con i rami amputati, uomini e donne — contadini — sempre in primo piano, ben scanditi, che s'incontrano, discutono, si accomiatano; torna frequente il racconto dell'emigrante alla stazione che lascia la sua donna: la valigia di cartone simboleggia l'emigrazione e la cancellata, di un bianco fosforescente, simboleggia la stazioncina di paese come i rami recisi dei gelsi simboleggiano la crudezza della miseria. E' un simbolismo elementare, un po' ingenuo, candido, popolaresco quasi come negli ex voto. Nei racconti c'è la realtà, ma non il realismo polemico e oratorio; c'è la partecipazione umana alla sofferenza, ma non l'espressionismo protestatario; c'è la trasposizione fantastica, ma non il surrealismo allucinato; c'è, invece, un'aria di calma, accentuata dalle luci crepuscolari; c'è, insomma, un sentimento di atarassia, una imperturbabilità, una serenità davvero poetica.

⁂

Alla galleria del Centro, sempre a Udine, una mostra un po' strana di opere e di artisti eterogenei, qualcuno dei quali da considerarsi di notevole livello: sculture e disegni a penna di Max Piccini, sculture di Moretti e di Treleani, pitture di Pittino, Grassi, Celiberti, Enrico De Cillia, Giordano Merlo e dello sloveno Copic; disegni di Germano Castellani; incisioni su linoleum di Giorgio Gomirato e all'acquaforte di Karel Zelenko, all'acquaforte a colori di Egon Wucherer, Bogdan Borci, Tichy e del fortissimo Vladimir Macuk, ormai assai noto fra noi. Il clou della mostra sono però le due tempere di Candido Grassi del 1934. Il Grassi fu uno dei protagonisti della rivoluzione dei giovani friulani del 1930 che alla garibaldina attaccarono le rocche della vecchia piccola provincia portando impietose folate di aria fresca, di idee e di entusiasmi. Richiamato alle armi, partecipò alla guerra da ufficiale dei bersaglieri e l'8 settembre fu uno dei fondatori delle brigate partigiane «Osoppo» di cui nel 1944 divenne il comandante con lo pseudonimo di Verdi; concluso il conflitto, fu eletto deputato al Parlamento nella lista del PSDI, poi svolse continua attività politica assumendo diverse cariche amministrative e ritornando all'arte non come artista militante, ma come organizzatore e dirigente di associazioni e come funzionario delle belle arti; ora è presidente del Centro friulano arti plastiche. Di Grassi pittore non se ne parlò più: soltanto gli anziani ricordano sempre il giovanissimo rivoluzionario e ora ritrovano con gioia queste due tempere che oggi non dimostrano affatto i trentacinque anni che hanno, tanto sono rimaste fresche d'invenzione sia sul piano fantastico, sia su quello del linguaggio e infine su quello della tecnica e senz'altro è sempre valido l'impulso poetico che le generò: sono due dipinti d'impetuosa rottura e di veramente insolito e attualissimo valore. Ed ecco un'idea: perchè qualcuno non pensa a organizzare una mostra dei giovani friulani del 1930? E' un tempo favoloso e dimenticato, un momento che non si è più ripetuto e che meriterebbe proprio di essere rispolverato: fra il prima e il dopo 1930 ci fu un abisso.

A. M.

La difesa della gola

La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno.
Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.
Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie.
Formitrol è indicato per adulti e bambini.

Formitrol

Wander Milano

AUT. N. 2357 DEL MIN. SAN. OTT. 67

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DUE IMPORTANTI INIZIATIVE ESAMINATE IN MUNICIPIO

Può tornare utile il Silos trasformato in autostazione

Accoglierebbe anche un parcheggio per due-tremila vetture
Le nuove strade di accesso al porto e la tutela del Carso

I problemi della grande viabilità nella nostra provincia e della tutela del Carso sono stati oggetto di una riunione promossa dal Comune, svoltasi ieri mattina in Municipio. Nell'occasione è stata esaminata a fondo tutta la situazione delle progettate arterie lungo l'asse carsico — con i raccordi di Fernetti, Pese e Rabuiese — e dei relativi svincoli cittadini, quelli del porto commerciale e della zona industriale: si tratta, nel complesso, di una grande arteria di scorrimento, lungo la quale si dovrebbe sviluppare il traffico in uscita e in entrata della città, in alternativa sia alla camionale «202» sia alla statale «14».

In questo discorso si è inserito anche un altro problema, che si prospetta di attualità anche per i programmi di viabilità cittadina: la sopravvivenza del Silos, in piazza Libertà. E' stato accertato, ormai, che la tutela delle strutture architettoniche principali del vasto e caratteristico edificio potrebbe essere rispettata, destinando il Silos ad accogliere il «terminal» della circonvallazione cittadina progettata dal Comune, la quale dovrebbe raggiungere in «sopraelevata» il ciglione carsico, collegandosi appunto alla grande arteria destinata a sostituirsi alla «costiera» ed alla «camionale», strade che hanno ormai assunto le caratteristiche di un traffico urbano.

Così utilizzato, il Silos potrebbe ospitare la stazione autocorriere, un centro commerciale (si pensa sempre di trasferire qui le bancarelle di Ponterosso) ed un parcheggio per due-tremila vetture. Sarebbe così possibile eliminare da piazza Libertà le costruzioni, poco confacenti con l'aspetto architettonico della zona, della mensa e dell'attuale stazione autocorriere; e si potrebbe creare un grande complesso di «stazione», per ferrovia, pullman e macchine private: un veneziano piazzale Roma, per fare un esempio. Il tutto con il pieno rispetto delle caratteristiche ambientali di quest'angolo della Trieste ottocentesca.

E' stato anche ricordato nell'occasione che la soluzione del problema del Silos condiziona l'allargamento — già programmato per quest'anno dal Comune — del viale Miramare, con l'eliminazione non solo del tram ma anche di un binario ferroviario, che dovrebbe essere spostato sul lato di via Flavio Gioia. Ora, per approfondire tale argomento, si terrà una riunione di rappresentanti e tecnici del Comune e della Soprintendenza dei monumenti, con quelli delle Ferrovie.

Il secondo problema trattato ieri è stato quello del Carso. In particolare, è stata presa in esame la proposta avanzata dalla Soprintendenza, per la tutela paesaggistica del Carso in base alle leggi oggi vigenti, nella attesa dell'approvazione della proposta di legge per la creazione delle famose «riserve naturali».

Alle zone già vincolate dal punto di vista paesaggistico, sono state aggiunte altre due aree — il Monte San Leonardo di Samatorza e Zolla di Monrupino — per le quali è in corso di emissione il decreto di protezione. Per quanto riguarda invece le sette zone destinate a «riserva naturale», la mappa è stata segnalata al Ministero della Pubblica Istruzione, che dovrà prendere in esame preventivamente qualsiasi richiesta interessante iniziative edilizie nelle aree indicate. Si tratta in particolare di un primo passo verso l'uso più adeguato degli strumenti di tutela oggi disponibili, in maniera da evitare che prevalgano le non poche pressioni esistenti, sia da parte dell'edilizia industriale, sia da parte di quella residenziale per le costruzioni sul Carso. Questa azione è direttamente connessa con le decisioni che in merito sono state prese dal Comitato per il piano intercomunale del territorio.

Anche da parte della Sovrintendenza alle Belle arti è stata assicurata la piena disponibilità a questa azione di tutela, e quanto prima la «Commissione per la tutela delle bellezze naturali» esaminerà la possibilità di sottoporre a pieno vincolo paesaggistico le zone previste per le «riserve naturali».

Entro il mese il commissario alla Provincia

La Provincia di Trieste avrà un commissario prefettizio entro il mese. Il Prefetto Cappellini ha ricevuto ieri mattina il Presidente dimissionario, Savona, che gli ha riferito sull'impossibilità di eleggere una nuova Giunta e sulla decisione pressochè unanime dei gruppi consiliari di non prendere parte ad ulteriori riunioni: la seduta dell'altra sera, infatti, era andata deserta perchè in aula si erano presentati soltanto quattro consiglieri su ventiquattro.

Il Prefetto ha preso atto della situazione e per il rispetto formale della legge ha inviato al Presidente dimissionario un invito scritto a procedere a una ulteriore convocazione del Consiglio entro il 25 di questo mese. Il Prefetto ha fatto inoltre presente che se entro tale data la situazione non subirà mutamenti, procederà senz'altro alla nomina di un commissario prefettizio per l'amministrazione straordinaria della Provincia, in attesa del decreto di scioglimento del Consiglio da parte del Presidente della Repubblica.

Movimento delle malattie contagiose dal 30 dicembre al 5 gennaio: scarlattina casi 3; morbillo casi 2; varicella casi 9; pertosse casi 1; parotite epidemica casi 4; rubeola casi 4; scabbia casi 1 (da fuori Comune).

PARADOSSALE EPISODIO ALL'UNIVERSITÀ

CONTESTAZIONE ALLA ROVESCIA

Gli studenti volevano rimanere nella biblioteca durante il riposo: sono stati rinchiusi a chiave

E' accaduto l'inverosimile: all'Ateneo si è verificato ieri un caso di occupazione... in bianco. Il Rettorato, cioè, ha fatto chiudere a chiave dall'esterno un gruppo di studenti che si trovavano nella biblioteca e che non volevano uscirne per l'intervallo della chiusura pomeridiana.

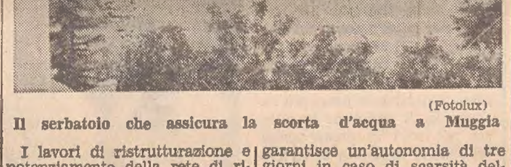
Il caso, che ha assunto aspetti paradossali da «contestazione alla rovescia», è sorto verso le 13 di ieri. E' però necessaria una premessa per chiarire l'origine di questa singolare vicenda: la biblioteca generale della Università ha sempre funzionato con il seguente orario: dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 22 e fra gli studenti si è diffuso un certo disagio per quelle due ore di chiusura pomeridiana, durante le quali i giovani sono costretti a interrompere la consultazione dei testi e a vagare per i corridoi (d'inverno) e per i piazzali all'aperto (d'estate).

Ieri, poco prima della chiusura pomeridiana, un numeroso gruppo di studenti ha chiesto a un responsabile della biblioteca di mantenere l'orario continuato. Tale richiesta — secondo gli studenti — è stata accettata. Ma un'ora dopo, colpo di scena: gli studenti che si trovavano nella biblioteca hanno udito un rumore inconfondibile: le chiavi che giravano nella serratura. Una rapida informazione ha permesso loro di apprendere che le porte erano state chiuse per ordine del Rettore. Gli studenti presenti non si sono persi d'animo: hanno aperto alcune finestre per assicurarsi un sia pur precario passaggio verso l'esterno (la biblioteca si trova al pianterreno, e si apre sul piazzale con ampie porte-finestra).

Da noi interpellato, il Magnifico Rettore, prof. Origone, ha confermato la sua presa di posizione, sostenendo che la biblioteca deve rimanere chiusa nelle due ore pomeridiane per permettere la pulizia e il riordino dei libri di testo e delle enciclopedie. Ha pure osservato che se gli studenti vogliono rimanere nella biblioteca anche tra le 13 e le 15, devono impegnarsi a fare anche le pulizie. Il Rettore ha fatto notare inoltre che attualmente gli studenti già possono fruire di due ausle anche per il riposo pomeridiano. Si tratta comunque di un problema — ha concluso il Rettore — che sarà in parte superato nei prossimi mesi con la realizzazione di un «foyer» per gli studenti, che verrà creato nel porticato centrale dello edificio: i relativi finanziamenti e il progetto sono stati già approvati.

CON UN SERBATOIO E NUOVE PIÙ CAPACI CONDOTTE

Migliorerà l'erogazione dell'acqua nel Muggesano



(Fotolux)

Il serbatoio che assicura la scorta d'acqua a Muggia

I lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete di rifornimento idrico del Comune di Muggia saranno completati entro la fine dell'anno. Questi lavori, già appaltati, prevedono una spesa di 70 milioni di lire, della quale il 50 per cento è a carico del Comune e il rimanente 50 per cento a carico della Regione, ai sensi della legge regionale n. 27 del 1965, recante norme per agevolare la costruzione, l'ampliamento e il completamento di acquedotti e fognature.

Nel caso particolare, la situazione di Muggia, oltre a risentire come Trieste delle deficienze dell'acquedotto del Randaccio, è aggravata dalle esigenze sempre crescenti della Zona industriale di Zaule. Per una convenzione internazionale devono inoltre essere rifornite d'acqua le zone passate sotto l'Amministrazione jugoslava in base al Memorandum d'intesa. A tutto ciò va aggiunto lo sviluppo urbano, soprattutto lungo la costa verso Punta Sottile.

Per tutte queste ragioni il Comune di Muggia sta attuando un piano per rendere più funzionale la distribuzione dell'acqua proveniente dal serbatoio di Monte d'Oro, evitando anche le dispersioni che fa lamentare la vecchia rete d'erogazione realizzata con finalità diverse alle attuali esigenze. Sempre con il contributo regionale previsto dalla menzionata legge, è stato già realizzato un serbatoio di compenso, che ha la funzione di alimentare la rete del centro storico, ma che arriva fino ai confini e garantisce un'autonomia di tre giorni in caso di scarsità dell'acquedotto.

Con i lavori già iniziati, si provvederà ad aumentare i diametri e quindi la portata delle condotte di distribuzione. Saranno inoltre variati i percorsi al fine di servire direttamente le zone suburbane, con nuove condutture per le zone di Punta Olmi, S. Sebastiano e la cosiddetta ex Fonderia.

Naturalmente con questo piano di potenziamento della rete di distribuzione idrica non si risolverà il problema globale dell'approvvigionamento idrico di Muggia, che rientra in quello più ampio di tutta la provincia, ma comunque si migliorerà una situazione preoccupante soprattutto nei mesi estivi.

La Galli nella «rosa» del Premio «Bergamo»

Lina Galli con il volume «Mia città di dolore» è entrata nella rosa del X Premio nazionale di poesia «Bergamo» organizzato sotto gli auspici del Comune di Bergamo dal «Cenacolo Orobico». Vi parteciparono sessantasette autori di ogni parte d'Italia.

STATO CIVILE

MORTI: Stolfa ved. Iavazzo Maria a. 75; Codrich Giovanni a. 61; Miani ved. Bono Anna a. 64; Gracovaz Maria a. 86; Madrussan ved. Manzin Maria a. 81; Jurissevich ved. Bigollo Pierina a. 73; Sancin ved. Kobez Maria a. 96; Suban Leopoldo a. 64; Bonazza Eligio a. 48; Kersevan Felicita a. 88.

Arredamenti Fulvia
Galatti 20
GRANDE ASSORTIMENTO LETTI

VENDITA DEL RISPARMIO
CALZATURIFICIO
Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

Sarebbe un errore
imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l'UNIVERSALTECNICA. Piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel 24006
Staz. Centrale tel 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

COMPATTO E ORDINATO IERI LO SCIOPERO DI TRE ORE DELLA CATEGORIA

Il carnet delle cose promesse all'esame dei metalmeccanici

Burlo (C.G.I.L.) e Fabricci (C.C.d.L.) hanno parlato al cinema Alabarda
L'azione sindacale per sollecitare il CIPE a mantenere gli impegni presi

«Se non vedremo in brevissimo tempo il cambiamento di rotta che esigiamo molto presto, la lotta sarà intensificata ed estesa. Un altro nostro sciopero potrà sfociare nelle prossime settimane. Siamo veramente stanchi di promesse non mantenute e siamo decisissimi a vietare qualsiasi trasferimento a Monfalcone od altrove». Ecco come ha concluso il suo discorso il dott. Fabricci, segretario della CCdL, parlando ieri ai metalmeccanici riuniti al cinema Alabarda, durante le tre ore (8.30 - 11.30) di sciopero di tutta la categoria. Anche il segretario della FIOM, Burlo, dopo aver «invitato i lavoratori a respingere qualsiasi tentativo di attuazione dei trasferimenti, ha manifestato la ferma decisione dei sindacati di proseguire nell'azione per ottenere il completo adempimento degli impegni governativi, per il superamento delle remore frapposte dalla Fincantieri e per il sollecito avvio dei lavori della commissione di studio governativa per la collocazione a Trieste della richiesta nuova iniziativa metalmeccanica a partecipazione statale, capace di sviluppare i tanto decaduti livelli occupazionali, nonchè offrire concrete prospettive di lavoro ad una grande serie di piccole e medie aziende industriali, oggi ai pari di quelle grandi, fortemente colpite».

Burlo e Fabricci, in precedenza, avevano sviluppato un'acuta analisi sulla situazione economica di Trieste, nel quadro del Piano CIPE e delle assicurazioni fornite tre mesi fa dal sen. Caron.

Burlo, tra l'altro, aveva ricordato: «la mancata assegnazione di nuovo lavoro al Cantiere San Marco, dove il numero degli operai posti in attesa supera le 200 unità, purtroppo destinate ancora ad aumentare nei prossimi due mesi con la graduale ultimazione del bacino galleggiante per Taranto; l'incertezza per l'acquisizione della preannunciata costruzione di un altro bacino galleggiante; l'assenza di qualsiasi prospettiva sia per nuove trivelle da costruire, sia — al momento — per la trasformazione dei due grossi transatlantici di cui tanto s'è parlato, (è stata criticata l'eccessiva importanza che si tende a dare sulla consistenza dei lavori per la trasformazione della m/n Sardegna, che non occuperà certamente tutte le maestranze di questo cantiere ma solamente una piccola parte e ciò per un paio di mesi) la precaria fase produttiva della F.M.S.A., la lentezza con cui procedono i lavori per la G.M.T., sulla quale permangono tuttora forti e fondati dubbi circa consistenza e potenzialità, l'esigenza che si provveda sin d'ora ad assicurare a questo complesso la necessaria e complementare attività della fonderia; il ritardo nell'opera di ammodernamento e potenziamento del C.M.I. (Officina Ponti e Gru); le difficoltà produttive degli S.M.T., dell'Italsider relegata com'è a produrre esclusivamente lingottiere, mentre esistono tutte le condizioni per ampliarne l'attività al ramo produttivo dell'acciaio; la preoccupante situazione produttiva del Navalgiuliano e di tutte le piccole e medie aziende direttamente collegate all'attività di costruzione, riparazione e trasformazione navale».

Burlo si è inoltre soffermato sulla necessità di dotare la nuova Soc. Arsenale - S. Marco anche di quella parte degli impianti (rimasti proprietà dell'ORDA) ritenuti dai sindacati indispensabili per proseguire nell'attività di costruzioni.

Circa la costruzione del bacino di carenaggio, la cui procedura è rimasta bloccata per le note difficoltà giuridiche di cui ha dato notizia «Il Piccolo», è stato posto il problema di approfittare di questa circostanza per modificare il progetto nel senso voluto dai sindacati, ossia procedendo allo spostamento massimo verso il mare per salvaguardare il maggior spazio possibile all'attività del Cantiere. Anche per la stazione di degasificazione l'oratore ha denunciato non solo il ritardo, ma anche le fortissime perplessità di carattere tecnico che sarebbero presenti in varie sedi competenti, contro la progettata sua collocazione nell'area dello ex Cantiere S. Rocco.

Il dott. Fabricci, a sua volta, dopo aver constatato con compiacimento la compattezza dello sciopero, aveva detto: «La ripresa non viene, anzi i livelli occupazionali continuano a diminuire. Circa 800 sono gli occupati in meno nel 1968. Il secondo piano CIPE, da noi definito soddisfacente, non è stato minimamente applicato, tutto è bloccato o in ritardo. Continua a non esistere la volontà politica di far cambiare rotta alla economia della nostra città. A tre mesi dalle "promesse", non è stato ancora insediato nemmeno il gruppo di studio per la nuova iniziativa industriale a carattere trainante. Di fronte a tanto dobbiamo nuovamente reagire. Abbiamo già chiesto l'intervento del Governo. Abbiamo chiesto la convocazione della commissione economica provinciale della Camera di commercio. Abbiamo informato le autorità locali».

A proposito del gruppo di studio, sembra che il Ministro del Bilancio e della Programmazione Preti (PSI) e il suo sottosegretario Caron (D.C.) siano orientati a convocare entro il corrente mese i tecnici chiamati a studiare le possibilità per una nuova industria a Trieste.

A Muggia, ieri, durante lo sciopero dei metalmeccanici si è svolto un comizio dei lavoratori del Felszegi e dell'ex Cantiere S. Rocco. Hanno parlato Di Turro (CCdL) e Ludovisi (CGIL).

Lo sciopero dei metalmeccanici si è svolto compatto e nel massimo ordine.

Problemi dell'ex Felszegi dibattuti a Muggia

Ieri, presente il segretario camerale Antonio Di Turo, si è riunito il comitato direttivo della CCdL della sede di Muggia, che dopo aver preso in esame alcune questioni di carattere organizzativo, anche alla luce dello sciopero effettuato dai metalmeccanici, ha affrontato il problema relativo all'ex Felszegi, rilevando come al detto cantiere — ora parte integrante del Navalgiuliano — sia in grave ritardo la ripresa e lo sviluppo dell'attività produttiva e conseguentemente del carico occupazionale, con gravi riflessi per tutta l'economia di Muggia. Vi è poi il problema della mancata copertura contributiva INPS ai pensionati e pensionabili per cui è altrettanto urgente trovare una soluzione.

Il comitato direttivo nel ritenere quindi necessario una azione di sollecitazione e di spinta per concrete realizzazioni produttive e di impiego al cantiere di Muggia, propone una riunione congiunta dei due Consigli comunali di Muggia e di Trieste per un ampio esame della situazione economica e deliberare nell'ambito delle proprie competenze l'azione da intraprendere a salvaguardia della economia della nostra Provincia.

Estremo Oriente
11-31 maggio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.50. La luna nasce alle 7.32 e tramonta alle 15.13.

Ieri: temperatura massima 11.2, minima 6; pressione mb. 995,9 stazionaria; umidità 72 per cento; vento km. 12 da E.N.E. con raffiche a 34 km.; cielo coperto; pioggia mm. 0,6; mare leggermente mosso con temperatura di 8,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel 30376; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93396

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

SCOOTERISTA EUFORICO IN VIA COLOGNA

Pauroso zig-zag concluso al Coroneo

Vino e motori sono due elementi che assolutamente non si mescolano. Ne sa qualcosa il commesso Giovanni Sila, di 61 anni, abitante al numero 10 di Pendice Scoglietto, il quale doveva averne bevuto qualche goccio di più, ieri pomeriggio, allorchè si è messo in sella al proprio scooter. Così egli è sceso zigzagando lungo tutta la via Cologna e la scena è stata seguita con spavento dai passanti. Qualcuno, più preoccupato, ha chiamato i carabinieri ed una pattuglia della vicina caserma di via Cologna ha bloccato lo scooter (la Vespa, targata TS 36342) ed ha fermato l'uomo. Dopo una sosta in caserma, Giovanni Sila è stato trasferito al Coroneo e denunciato alla magistratura per guida di motoveicolo in stato di ebbrezza.

Successo del concorso antinfortunistico

DOMENICA LE PREMIAZIONI PRESENTE IL SOTTOSEGRETARIO TOROS

Con una cerimonia che avrà luogo domenica, alle ore 11, presso la sala maggiore della Camera di commercio, alla presenza del Sottosegretario al lavoro e alla previdenza sociale, on. Mario Toros, si chiuderà la Campagna antinfortunistica per la sicurezza del lavoro nei cantieri edili, organizzata dal Collegio dei costruttori edili con la collaborazione dell'Ispettorato del lavoro e dell'Ente nazionale prevenzione infortuni.

Durante la Campagna si sono svolte alcune manifestazioni a carattere antinfortunistico, fra le quali ha assunto particolare rilievo un concorso fra le imprese del Collegio costruttori, il quale ha visto impegnati parecchi cantieri della provincia. Il concorso, che si è articolato in una serie di ispezioni ai cantieri edili, in modo da rilevarne l'aderenza alle norme della legislazione antinfortunistica, ha trovato un rilevante appoggio da parte delle maestranze, le quali intendendone il profondo significato, hanno offerto la più ampia collaborazione contribuendo in modo determinante al raggiungimento degli scopi che gli organizzatori della Campagna si erano prefissi.

A.C.N.I.L. DI VENEZIA
ALIENAZIONE NATANTI
L'Azienda comunale per la navigazione interna lagunare «A.C.N.I.L.» di Venezia deve procedere, con gara a licitazione privata, alla vendita di quattro natanti in acciaio, ex motobattelli nn. 20, 27, 37, 40 già in servizio lagunare.
Le ditte che intendono essere invitate alla gara possono segnalare il proprio nominativo, entro il 31 gennaio 1969, alla direzione dell'A.C.N.I.L. - Casella postale 478 - Venezia.

CONFERENZA DELL'ON. FORTUNA A UDINE

HA OBIETTIVI REGIONALI LA «SVOLTA» SOCIALISTA

La nuova politica regionale del PSI è stata illustrata ieri sera a Udine dall'on. Loris Fortuna, al termine della riunione del neo-eletto esecutivo regionale socialista. Gli obiettivi della politica regionale sono stati così sintetizzati dal segretario regionale: 1) nuovo assetto interno del partito (superamento delle correnti e creazione di una più parga unità) e rotazione della segreteria regionale; 2) accentuazione delle caratteristiche tipiche della politica socialista, in stretto contatto con la base operaia e contadina; 3) autonomia della Regione e del partito nei confronti di Roma (legami, quindi, con tutte le forze della sinistra, dalle ACLI alla sinistra democristiana, al PCI e al PSIUP, ma su temi concreti e non di astiosa polemica).

Per quanto riguarda la partecipazione dei socialisti al governo regionale, qual è il programma che scaturisce alla nuova segreteria regionale, eletta sabato scorso a Gorizia? «Principalmente — ha detto l'on. Fortuna — è da realizzare la tendenza alla massima occupazione, mentre finora non si è potuto registrare neanche l'inversione di questo fenomeno negativo». In questo quadro, il primo passo del PSI, a livello regionale, sarà quello di chiedere un dibattito programmatico; pubblico e senza discriminazioni, ha detto Fortuna. In proposito, al termine della riunione dell'esecutivo regionale (alla quale la federazione triestina era rappresentata da De Gioia), è stato approvato un documento ufficiale in cui si afferma fra l'altro che «in vista delle prossime consultazioni fra i partiti di centro - sinistra per la messa a punto del nuovo programma della Regione, è necessario predisporre uno schema-base per le trattative, elaborato a stretto contatto con le federazioni del PSI e con l'apporto degli operai, dei contadini, degli studenti, degli intellettuali che appoggiano l'azione socialista per il rinnovamento della nostra Regione». E per acquisire l'«appoggio della più larga base popolare all'azione del partito» è stato deciso di indire tre convegni sui problemi delle categorie operaie, contadine e artigiane, con particolare riguardo ai fenomeni dell'emigrazione, ai problemi della montagna ed a quelli culturali, posti con urgenza anche dal movimento studentesco. A Trieste, in particolare, verrebbe istituito un Centro studi regionale, «aperto — dice il documento — all'apporto dei simpatizzanti e tale da consentire ai cittadini democratici di partecipare con proposte ed elaborazioni precise alla costruzione di una linea politica e programmatica regionale, la più larga possibile». Tornando all'on. Fortuna: «per quanto riguarda l'improvviso mutamento verificatosi in seno alla segreteria regionale del PSI, posso dire che la maggioranza di un mese fa — ha dichiarato ai giornalisti — non aveva più la... maggioranza; quindi si è creato un dibattito sulla base del superamento delle correnti, che sono valide per discutere una linea politica a congresso, ma non lo sono più ora, quando bisogna operare».

(«Giornalfoto»)

Un aspetto dell'affollata sala del cinema Alabarda durante il comizio sindacale tenutosi ieri

NON SARA' ASFALTATO IL PANORAMICO SENTIERO CARSICO

Corso e «napoleonica» sono due diverse passeggiate

Vi sono ancora cittadini — preoccupati della conservazione delle bellezze di casa nostra — i quali insorgono non appena si profili un sacrificio di patrimoni ritenuti inalienabili sull'altare di un malinteso progresso. E' il caso della «napoleonica», la tradizionale passeggiata lungo il ciglione carsico, dall'Obelisco alla Vedetta d'Italia; la Provincia aveva deciso di asfaltarla e di recingerla con parapetti sul lato degli strapiombi, e c'è stata un'immediata levata di scudi da parte di quanti la vorrebbero invece mantenuta così com'è, col fondo in terra battuta ed allo stato rustico: «Chi vuol passeggiarvi come sul Corso, le donne con tacchi a spillo, vuol dire che non ama il Carso», è stato un po' lo slogan dei fautori dello «statu quo». E invero in seno allo stesso Consiglio provinciale la relativa delibera aveva sollevato una mare di discussioni; c'era chi ad esempio paventava che, una volta asfaltata, la «napoleonica» potesse un giorno venire aperta al traffico, magari ai soli motoscooters. Ma assicurato che mai e poi mai la «passeggiata» avrebbe perduto le proprie caratteristiche pedonali, l'assessore Visintini aveva persuaso tutti sull'opportunità di sistemarne il fondo, una volta per tutte, mediante la asfaltatura; aveva rilevato infatti che qualsiasi altro tipo di riassetto (e non c'è dubbio che il fondo, tutto buche e gravemente dissestato, ne avesse comunque bisogno) avrebbe comportato una spesa che si sarebbe rivelata in breve improduttiva; riportare nuovo terriccio, livellare il fondo, limitarsi a farvi trascorrere il rullo compressore, tutto questo lavoro sarebbe stato reso inutile dallo scrosciare di un paio di piogge: l'acqua avrebbe dilavato il terreno, rivoli precipitati dalle alture soprastanti avrebbero trascinato fango e sassi, per erosione sarebbero spuntate nuovamente le pietre aguzze, in breve la strada sarebbe tornata come prima, sconvolta e quasi impraticabile; e la spesa, assolutamente inutile. Tanto più, aveva soggiunto l'assessore, che per un irreversibile fenomeno di costume chi pratica quella strada non è più il gitante domenicale, con scarponi e maglione e magari il bastone da montagna, secondo un'immagine sempre più rara; al giorno d'oggi, la gente sale sull'altipiano in macchina, scende vestita da passeggio, le signore in pelliccia e i tacchi alti; e allora, la «napoleonica» non può ridursi a un sentiero da capre, nè può mancare delle protezioni sul lato dove scoscende, per i bambini che la frequentano e che dovrebbero altrimenti essere tenuti strettamente per mano dai genitori, data la loro pericolosissima tendenza a marciare proprio sul ciglio estremo, per giochi d'equilibrio suggeriti dall'incoscienza infantile.

Invece, no. La «napoleonica» deve restare intatta, secondo la opinione della maggioranza dei cittadini. A «spingere» in questo senso è stato anche il Sindaco Spaccini, che già si è pronunciato contro la proposta di «deturpare» quella caratteristica passeggiata; ne rende attestazione il consigliere Cesare, che al Sindaco si è rivolto — in sede d'interrogazioni — per sapere se il progetto della Provincia sia rientrato definitivamente. Anche il consigliere socialista, infatti, si è pronunciato contro la proposta di asfaltare la caratteristica strada carsica e di «ingabbiarla» recintandola; si è dichiarato invece convinto sull'opportunità di ricavarvi, o di sistemare quelle esistenti, delle piazzole-belvedere.

Il dono dello Scozzese che cos'è?...
è il monte premi che questo "Highlander" della casa Dewar offre in palio ai suoi amici consumatori dei whiskies *WHITE LABEL* e *ANCESTOR*. Acquistatene una bottiglia presso il vostro abituale fornitore e conoscerete dettagli e modalità del concorso che potrà farvi vincere uno dei ricchi premi di cui è dotato.
Scadenza del concorso 28 Febbraio 1969.
Aut. Min. 2/95772 del 23/7/68.

"White Label" e ANCESTOR DEWAR'S SCOTCH WHISKIES
Dewar's never varies!
1° PREMIO: Autovettura Lancia Flavia Coupé 1,8 iniezione
2° PREMIO: Motoscafo entrobordo «Versilia Jet»
3° PREMIO: Autovettura Lancia Flavia Berlina 1,8 inizione
4° PREMIO: Pelliccia in visone scuro Grandi Laghi
5° PREMIO: Autovettura Mini Minor Innocenti
6° PREMIO: Fucile da caccia Beretta mod. S 57 E, cal. 12
Distributori: S.I.L.V.A. di V. & G. S. BIANCHI
FORO BONAPARTE 44 - 20121 MILANO - TELEF. 808.776

VERI MAGISTRATI NELL'APPELLO DOPO SETTE SECOLI

DANTE FU O NO COLPEVOLE? IL PROCESSO CONCEDE IL «BIS»

Promosso dal Centro regionale di studi giuridici e sociali si rinnoverà il dibattito all'Auditorium sabato 25 prossimo

Nel pomeriggio di sabato 25, il teatro Auditorium si trasformerà, eccezionalmente, per iniziativa del Centro regionale di studi giuridici e sociali, in aula giudiziaria. Ancor più eccezionale il protagonista del processo che vi sarà celebrato: Dante Alighieri. Come mai il Poeta che non esitò a decretare la dannazione eterna di tanti illustri personaggi, viene evocato per essere a propria volta sottoposto a giudizio? Chi, oltre alle opere, conosce a fondo anche la biografia di Dante, sa bene che i suoi concittadini di Firenze lo condannarono a morte, facendo di lui il «ghibellin fuggiasco», costretto al più amaro degli esili.

Anzi, nella sentenza emessa «in nome di Dio» il 27 gennaio 1302 dal «nobile e potente cavaliere Messer Cante dei Gabrielli da Gubbio, onorevole Potestà della città di Firenze» è esplicitamente stabilito che «perpetua memoria» sia assicurata al nome di Dante, con la sua iscrizione, a titolo d'infamia, negli statuti del popolo.

Per essere ricordato in eterno il Poeta non ha avuto certo bisogno di quegli statuti, ma ad essi non è inopportuno richiamarsi oggi per sciogliere un antico enigma giudiziario. Dante fu colpevole o innocente? Durante il tempo del suo priorato commise oppure no «per sè o per altri baratterie, illeciti lucri, inique estorsioni in denaro» o altre cose, così da meritarsi d'essere «bruciato col fuoco» o, secondo una poco piacevole variante sancita da una sentenza successiva, di subire il taglio «della testa dalle spalle»?

Il Centro regionale di studi giuridici si propone di dare una risposta a questi quesiti, promuovendo, appunto per il pomeriggio di sabato 25, la revisione del processo che si concluse con la condanna di Dante. L'annunciato dibattimento che riporterà alla ribalta uno dei più clamorosi scandali politico-giudiziari della storia italiana sarà la prima manifestazione pubblica, a carattere divulgativo, con la sigla del «Centro» costituitosi a Trieste nel marzo del 1967 e presieduto da S. E. Carmelo Palermo, Presidente di sezione della Corte di appello di Trieste. E sarà appunto questo alto magistrato a presiedere anche il Collegio giudicante che riprenderà in esame il «caso Alighieri» ed a svolgere la relazione d'apertura del processo di revisione.

L'accusa sarà rappresentata dal Presidente della Corte di Assise e di appello di Perugia, Antonio Bellocchi, mentre ad assumersi il compito del difensore sarà l'avv. Ricci, il cui nome di battesimo, Dante, e la cui città d'origine, Firenze, coincidooo con quelle del suo patrocinato.

Del Collegio giudicante, accanto al Presidente nazionale del Centro di studi giuridici e sociali che giungerà per l'occasione a Trieste, faranno parte il padre Aurelio Andreoli, il dott. Guido Botteri, presidente del Teatro stabile di prosa che collabora all'interessante manifestazione ospitando il processo all'Auditorium, le gentili signore Nera Fuzzi Gnoli e Laura Eulambio, l'assessore regionale all'Istruzione e alla cultura Bruno Giust, il prof. Marino de Szombathely e il direttore del «Piccolo», Chino Alessi. Fungerà da segretario del collegio l'avv. Achille d'Angeio.

Come si è detto, il «Centro» presieduto da S. E. Carmelo Palermo opera a Trieste da quasi due anni ed è da tempo impegnato nella propria rigorosa attività di studio. Con il «processo a Dante» i suoi componenti vogliono prendere contatto con il più vasto pubblico degli interessati alle questioni non solo giuridiche, ma anche storiche e umane.

Il comitato organizzatore dell'ormai imminente manifestazione destinata ad esercitare un sicuro richiamo sulla cittadinanza, è composto dal Presidente Carmelo Palermo, dai consiglieri di Corte d'Appello dott. Sebastiano Cosso e dott. Giuliano Malacrea e dagli avvocati Beniamino Antonini, Arrigo Cavalieri e Giuseppe Vinciguerra.

CASSATO IN APPELLO UN DURO VERDETTO GORIZIANO

Non era «irreperibile» e la sentenza non vale

Il marito turbolento aveva fatto un tornado in casa della moglie (erano separati): fu condannato assente

Sentenza di nullità per la vicenda giudiziaria del meccanico Michele Candeloro, di 33 anni, residente a Lucinico di Gorizia. L'uomo compare in stato di detenzione davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dottor Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel: a suo tempo presentò ricorso contro il verdetto del Tribunale isontino che il 3 maggio dello scorso anno lo giudicò in stato di irreperibilità, condannandolo a quattro anni e sei mesi di reclusione, 60 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio. Il Presidente legge i capi di imputazione, dai quali risulta che l'appellante è accusato di violazione di domicilio aggravata, lesioni personali aggravate e furto pure aggravato, il tutto in danno di sua moglie Liliana Tonut, di 40 anni, residente a Gorizia, in via dei Corinini 22.

Detto per inciso, il loro fu un matrimonio fallito prima ancora che l'autorità giudiziaria vi apponesse il sigillo di una sentenza di separazione. Ma anche se vivevano ormai ognuno per proprio conto, la sera dell'8 settembre del 1967 — come spiega il consigliere relatore dott. Vitullo — il Candeloro capitò a casa della moglie e la sua venuta si risolse in una specie di tornado.

L'iroso visitatore bussò alla porta d'ingresso che era chiusa e poichè la donna non intendeva aprirgli, afferrò un mattone trovato a portata di mano e frantumò uno dei vetri. Il Candeloro riuscì così ad approdare nell'alloggio e al suo apparire, la signora, scavalcata una finestra, corse a cercare rifugio in una vicina osteria. Egli la inseguì e, raggiuntala, le calò sul capo il mattone, producendole lesioni che guarirono in due settimane.

Ma non era ancora finita: mentre la malcapitata veniva accompagnata all'ospedale, il terribile coniuge ritornò nello appartamento e, da un portafogli, asportò poco più di quarantamila lire. La donna sporse denuncia e la Polizia riuscì a rintracciare il feritore, il quale ammise sia il fragoroso ingresso nella casa della moglie che il resto.

Venne fissato il processo, ma il Candeloro non si presentò all'udienza in quanto l'ufficiale giudiziario non aveva potuto notificargli il decreto di citazione. Fu pertanto giudicato e condannato in stato di irreperibilità. L'uomo fu trovato soltanto in un secondo tempo e, tratto in arresto per altro fatto, venne tradotto in carcere dove, presumibilmente con l'aiuto di quei legulei che abbondano nelle prigioni, scrisse personalmente i motivi di ricorso contro le decisioni dei giudici. Segue l'interrogatorio.

Presidente: «Candeloro cosa avete ancora da dire alla Corte?...».

Imputato: «Al tempo del processo non ero irreperibile: abitavo a Cormons, in una casa sotto la collina sulla strada di Brazzano...».

Nella sua requisitoria, il P. G. sostiene la necessità di accogliere il motivo inerente la mancata citazione dell'imputato e dichiarare pertanto nulla la prima sentenza. A questa conclusione si associa anche il difensore d'ufficio, avv. D'Angelo, e in tale senso decide anche la Corte che rimette gli atti al Tribunale di Gorizia per il nuovo giudizio. Nell'apprendere la deliberazione, il Candeloro prorompe in un soddisfatto: «Grazie, signor Presidente... Quella donna mi ha rovinato la vita...». e il dott. Franz: «Veramente, mi sembra che anche voi vi siate messo su una cattiva strada...».

La vita musicale a Trieste

Stasera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, il noto critico Giulio Confalonieri presenterà il libro del prof. Vito Levi su «La vita musicale a Trieste». La manifestazione avviene sotto gli auspici del Comitato di Trieste '68, che ha curato la pubblicazione del volume. Il libro traccia un panorama rievocativo degli avvenimenti e dei protagonisti della Trieste musicale, dall'Ottocento ad oggi, con particolare riferimento all'ultimo mezzo secolo di vita triestina.

Da questa carrellata tra storia e cronaca il maestro Levi trae alcune interessanti conclusioni sulla vita musicale triestina d'oggi e di domani. Il giudizio sul futuro di Trieste musicale è aperto alla speranza secondo il prof. Levi.

Al posto di blocco di Rabuiese

Doveva sparire solo il cartello

...INVECE E' SPARITA ANCHE L'IMPRESA. I LAVORI SONO FERMI

Se ne parlò un decina di giorni fa, dei lavori al posto di blocco Rabuiese, a proposito di un cartello stonato. Recitava infatti, sotto la dicitura ufficiale di «Ministero dei Lavori pubblici», «Lavori di ampliamento del valico confinario Rabuiese» e, siccome il confine non c'è (pochi passi più avanti, del resto, un cippo si incarica di ricordare fedelmente lo «status» particolare del posto di blocco, in perfetta armonia con il Memorandum di Londra), sorsero delle giuste lamentele.

Bene, ora il cartello è scomparso, è stato rimosso. E fin qui solo comprensibile approvazione. Ma gli è che con il cartello sono scomparsi anche... lavori e lavoratori, quasi che le opere, nella zona di questo valico, siano già del tutto compiute.

Invece così non è: se ne è esaurito soltanto il primo lotto, con l'allargamento e l'allestimento della massicciata stradale; ma più in là non si è andati, e molto ancora, evidentemente, resta da fare. Del resto basta osservare quanto accade dall'altra parte della sbarra di Rabuiese: esistono corsie ben allineate, esiste facilità di scorrimento, esistono, in una parola, quelle necessarie infrastrutture che evitano «code» abnormi e defatiganti.

Mentre da noi, nella parte del valico che ci compete, nulla ancora di tutto ciò. Pare che le cause siano da ricercare nelle complesse procedure burocratiche, in nome delle quali per appaltare il secondo lotto dei lavori si è atteso che fosse portato a compimento completo il primo, con il risultato, poco soddisfacente invero, di essersi trovati ora senza alcun lavoro da portare avanti, in attesa, appunto, dell'assegnazione delle opere alla ditta che ne sarà incaricata.

Questo significa che non soltanto è impossibile riguadagnare il tempo perduto, ma anzi se ne spreca ulteriormente. Così le «code», le attese, le disfunzioni insomma continueranno ancora per un bel po'. A Rabuiese la situazione non sarà migliorata per Pasqua, come pure sarebbe stato «in votis», ma probabilmente neppure per la estate, ed il traffico intenso dei mesi caldi non farà altro che centuplicare le carenze arcinote del posto di blocco.

La Lega Nazionale informa che presso la segreteria ha avuto inizio il tesseramento per l'anno corrente. Gli uffici del sodalizio sono aperti durante i giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 20.

LADRI D'AUTO IN AZIONE IN VIA SOTTORIPA

Entrano nella villa per rubare la «Giulia»

Impudenti al massimo grado gli ignoti ladri d'auto che la scorsa notte non hanno esitato a penetrare nel giardino di una casa in via Sottoripa 15 per impossessarsi di un'autovettura, una «Giulia 1600» lasciatavi appunto in sosta. I malviventi hanno aperto, presumibilmente con chiavi false, il cancello della villetta, lo hanno spalancato e sono quindi penetrati nell'abitacolo dell'auto, spingendola poi sulla strada. Fatto ciò hanno rinchiuso il cancello e si sono allontanati al volante della vettura, targata TS 90831, di proprietà del portuale Lorenzo Petric, di 45 anni, che abita lì. Il derubato si è accorto del furto solo il giorno seguente, ed ha subito denunciato il fatto agli agenti del commissariato di Barcola.

Agli agenti della squadra giudiziaria dello stesso commissariato si è pure rivolto l'installatore Paolo Gherbassi, di 22 anni, abitante in via Sara Davis 50, il quale è rimasto invece vittima dei «topi d'auto»: nottetempo i marioli hanno forzato il deflettore destro della sua «Mercedes», targata TS 70993, e gli hanno smontato il «mangiadischi», asportando dall'auto anche venti dischi microsolco, 25 piastre libanesi e 20 scellini austriaci. Il derubato lamenta un danno di 50 mila lire circa.

Investito da una frana mentre è sulla scavatrice

Un doloroso infortunio è occorso ieri pomeriggio all'operaio Giordano Bordon, di 40 anni, abitante in via Brigata Casale 151. Prima delle 16, egli si trovava alla guida di una escavatrice e stava aprendo una trincea nel terreno all'interno dell'Italcementi di via Caboto, quando è stato accidentalmente investito da un blocco di argilla staccatosi improvvisamente dall'alto della parete.

La frana gli è piombata sui piedi, producendogli una vasta ferita lacero contusa al piede sinistro con scollamento cutaneo, contusioni al piede destro e una ferita di taglio alla tempia destra. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, il ferito è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni.

Chiedo di far parte della giuria ufficiale organizzata presso «IL PICCOLO», per la votazione delle canzoni presentate al XIX Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

UOMO ☐ — fra 15 e 25 anni ☐ — studente medie ☐ / militare ☐ / impiegato ☐ — universitario ☐ / operaio ☐

UOMO ☐ — sopra i 25 anni ☐ — commerciante ☐ / statale ☐ — professionista ☐

DONNA ☐ — fra 15 e 25 anni ☐ — studentessa medie ☐ / operaia ☐ — universitaria ☐ / commessa ☐

DONNA ☐ — sopra i 25 anni ☐ — casalinga ☐ / professionista ☐ — impiegata ☐

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome _____

Indirizzo _____ Tel. _____

I lettori di GORIZIA *possono chiedere di far parte della giuria per la prima serata del Festival (30 gennaio). La seconda serata (31 gennaio) è riservata ai residenti a* MONFALCONE. *I candidati di* TRIESTE *formeranno la giuria per la serata finale del 1.o febbraio.*

PER LE GIURIE DI SANREMO GIÀ IN MASSA LE ADESIONI

Per il prossimo Festival di Sanremo, tutto il mondo della canzone e dello spettacolo è a rumore: si discute, si intrecciano trattative, corrono i nomi. E qui da noi? L'attività non è certamente minore: ormai il postino recapita puntualmente il suo plico di schede ad ogni distribuzione della posta: sono le adesioni degli aspiranti giurati, sono anche le loro speranze di far parte del gruppo destinato ad influire sulla vittoria finale di una canzone o di un cantante.

Come è noto, infatti, «Il Piccolo» è stato scelto quale sede di giuria; ciò significa che per ognuna delle tre sere sarà un gruppo di nostri lettori a giudicare i brani di Sanremo. Dicevamo dell'attività organizzativa: sono intanto stati scelti tre notai che garantiranno, a norma di regolamento, le operazioni di voto e, ancor prima, la estrazione a sorte dei giurati. Per la sede di Gorizia (dove si voterà nella nostra redazione il 30 gennaio) presiederà il Notaio Bruno Seculin; per la seconda serata, a Monfalcone (il 31 del mese) il Notaio Ferruccio Sansa, ed ancora, per la finalissima del primo febbraio, a Trieste, il Notaio Glauco Modugno.

Inoltre nelle tre nostre redazioni prescelte per ospitare le giurie si stanno predisponendo le sale dove appunto si riuniranno i giudici; questi, come è noto, saranno impegnati dalle 19 fino alle 23.30 circa, cioè fino a trasmissione conclusa: si deve dunque pensare anche al... languorino di stomaco, che in un tempo non tanto breve come quello richiesto dalle operazioni dei giurati potrebbe... mietere vittime. La simpatica partecipazione della «Splügen Bräu» ha permesso già fin d'ora di alleviare in parte questa preoccupazione, per le sedi di Monfalcone e Gorizia: infatti i giurati delle prime due sere si vedranno, appunto, offrire la rinomata birra.

Ecco le prime novità organizzative. E per il resto vale ancora la pena di ripetere le norme che sovrastano alla scelta delle giurie, i cui aspiranti potranno iscriversi e partecipare all'estrazione mediante la scheda qui sopra pubblicata.

I lettori che desiderano essere sorteggiati per far parte della giuria ufficiale chiamata ad esprimere il verdetto sulle canzoni nelle tre serate del XIX Festival di Sanremo ritaglino la scheda pubblicata qui a fianco e la facciano pervenire, in una busta o incollata su una cartolina postale, alle nostre redazioni, tenendo conto che i goriziani formeranno la giuria della prima serata, il 30 gennaio; i monfalconesi la giuria della seconda serata, il 31 gennaio; e i triestini quella della finale, il 1.o febbraio. Ciascuna giuria sarà formata da 25 componenti effettivi e da 5 riserve.

Quali saranno i compiti dei giurati? Dovranno cominciare alle 19 ascoltando i dischi delle canzoni in programma per ciascuna serata e saranno occupati sino al termine della trasmissione da Sanremo e delle operazioni di voto, cioè all'incirca sino alle 23.30.

Ricordiamo che i requisiti per far parte della giuria sono i seguenti:

Fra gli uomini, dieci dovranno avere fra i quindici e i venticinque anni e saranno: tre studenti di ginnasio-liceo o istituto superiore, due studenti universitari, un militare, due operai, due impiegati. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere: un commerciante, un professionista e uno statale.

Fra le donne, nove dovranno avere fra i quindici e i venticinque anni ed essere: tre studentesse del ginnasio-liceo o istituto superiore, due studentesse universitarie, due operaie, due commesse. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere una casalinga, una impiegata, una professionista.

Le giurie si riuniranno, come noto, nelle nostre redazioni di Gorizia (30 gennaio), di Monfalcone (31 gennaio) e di Trieste (1.o febbraio) e saranno formate da persone residenti nelle rispettive città. Ciascun lettore pertanto si «prenota» per la giuria — e per la serata — della propria città.

Le schede vanno quindi indirizzate alle corrispondenti redazioni del «Piccolo» e precisamente: a Gorizia, Corso Italia 36; a Monfalcone, via Duca d'Aosta 102; a Trieste, via Pellico 8.

Giornalisti in assemblea

Domani, alle ore 15.30, si terrà nella sede di corso Italia la assemblea straordinaria degli iscritti all'Associazione stampa giuliana - Sindacato giornalisti del Friuli - Venezia Giulia per ascoltare una relazione sul recente rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico.

Nel corso della riunione l'assemblea esaminerà anche i problemi della nuova strutturazione della federazione nazionale della stampa per formulare eventuali proposte o suggerimenti. La Giunta esecutiva federale sarà rappresentata dal consigliere Giovanni Panozzo di Milano.

Società Teosofica Italiana. Questa sera con inizio alle ore 19.30 nella sede di corso Saba, 6 si svolgerà un dibattito sulla funzione del pensiero teosofico nella civiltà contemporanea.

C'era una volta un'auto...

(«Giornalfoto»)

C'era una volta un'automobile... Ora non più: in via Gozzi rimane soltanto un rudere, come si vede; niente ruote, e manca anche una portiera. E l'interno fa onore all'aspetto esterno

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Orebic» (jug.); p.fo «Pelor» (ell.); mn. «Bratstvo» (jug.); mn. «Cikat» (jug.); mc. «Megara Ibiea» (naz.); tn. «Celina» (bras.); mc. «Bitumar» (naz.); mn. «Glove» (naz.); mc. «Dolabella» (franc.).

PARTENZE: mc. «Zitmar» (naz.); mc. «Giovanna Montanari» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); p.fo «Giuseppe Riccardi» (naz.); mn. «Lago Lacar» (arg.); p.fo «Sophia» (ell.); mn. «Hazam» (ungh.); mc. «Capetan Lukis» (liber.); mc. «Chrysi P. Giulandris» (liber.); mn. «Sazani» (alban.); mn. «Cika» (jug.); mn. «Orebic» (jug.).

SEGNALAZIONI

Sette pini su dieci

Care "Segnalazioni", leggendo la rubrica mi ha fatto molto piacere constatare che ci sono ancora delle persone che si interessano alle bellezze della nostra città, in questo caso dei pini dei nostri boschi, descrivendo lo stupendo paesaggio del nostro Carso. Io vorrei aggiungere a questa segnalazione la mia e cioè: si è tanto parlato della strada Napoleonica, come punto panoramico tra i più belli, a proposito della progettata asfaltatura. A questo punto penso che sarebbe il caso di procedere urgentemente ad eliminare la "processionaria" che infesta con una media di 7 su 10 pini che costeggiano la strada. Ringraziando per l'ospitalità, Maria Spongia».

Le «zone del silenzio», che nostalgia...

«Abito vicino al Sanatorio Triestino in via Rossetti, e purtroppo noto come questa bella via sia sempre più infestata dai fracassoni motorizzati, che evidentemente scambiano le vie cittadine per piste da gara. Che nostalgia, ripensando ai serafici cartelli di un tempo con la scritta: "Zona del silenzio", che era in vigore almeno per un breve tratto di strada in prossimità del sanatorio. Che oasi di pace allora, in confronto all'inferno di oggi!

«Non è possibile ripristinare il vecchio tratto di "zona del silenzio". C'è qualche legge che... vieti il silenzio nelle zone in cui sorgono degli ospedali? Spero veramente di no. Con stima, Maria Galvagni».

Gli scatoloni dei negozi

«Sono titolare di una ditta di elettrodomestici, e naturalmente la merce che ordino mi arriva accuratamente imballata. Fin qui tutto è lìscio, ma quando sballo la merce e devo sbarazzare il negozio degli scatoloni e della paglia ecco il problema: dove la devo mettere?

«Ovvio è che pago la tassa immondizie (e fosse solo quella!). Ma ciò non basta. Nel bottino della casa infatti, non si può, gli spazzini che raccolgono i bidoni nelle case non li possono prendere, quelli che spazzano le strade nemmeno. Ho provato a portarli a S. Giacomo, al loro deposito: non li hanno accettati. Mi hanno mandato al deposito di San Sabba, e di qui mi hanno mandato sull'altipiano!

«Vi pare giusto che si debbano fare venti chilometri di strada tra l'andata e il ritorno per un paio di scatoloni e un po' di paglia. Cosa dobbiamo fare di questa roba? Care "Segnalazioni", a chi dobbiamo rivolgerci per sapere una dritta? Il Comune sa come è risolto il problema in altre grandi città? Vi ringrazio. E. B.».

Il «signor ghirigoro»

«Care "Segnalazioni", non per riecheggiare un volantino distribuito dai missini, ma solo per una questione di verità, ammesso che oggi possa ancora contare, desideriamo protestare contro l'iniziativa della D.C. e dei suoi alleati che darà a Trieste assieme al già discusso Teatro stabile anche lo "Stalno slovensko gledalisce". Come al solito, è stato lasciato ai missini l'onore e l'onere di votare contro la proposta. I liberali erano assenti. In conclusione certi valori ormai vengono lasciati alla custodia della destra dello schieramento democratico. E poi qualcuno si scandalizza se certi allergici alle avventure totalitarie, si buttano a destra. Dubito che la mia lettera venga pubblicata. Il mio è un discorso decisamente fastidioso. Non è vero? Lettera firmata (con un ghirigoro).

Noi pubblichiamo la lettera, perchè non è fastidiosa. Però ci conceda l'anonimo lettore di rovesciare su di lui, a due mani, tutte le critiche che ha mosso contro questo e contro quello.

Il treno a Prosecco

«Care "Segnalazioni", sono un dipendente delle Ferrovie dello Stato a Prosecco. Vi siete occupati ampiamente, e con ragione, dei disagi di cui soffre il bestiame in arrivo presso tale stazione. Ora vi sarò molto grato se darete ospitalità a questa mia lettera, in cui voglio rendere noti i disagi che abbiamo, i miei colleghi ed io, per recarci al posto di lavoro.

«Io faccio il turno "in terza", cioè dalle 13 alle 21, dalle 8 alle 13 e 21-08. Per il turno 13-21 devo prendere la corriera alle 11.45 e ritornare con il treno delle 21.40. Per i turni 8-13 e 21-08 devo prendere il treno alle 7 del mattino, ritornare con la corriera alle 14, indi la sera stessa prendere il treno alle 20.20 e al mattino seguente, dopo aver fatto la notte in servizio fino alle 8, ritornare in autobus. Da tener presente, inoltre, che la fermata dell'autobus dista circa tre chilometri dalla stazione, chilometri che noi dobbiamo fare a piedi con il bello e brutto tempo.

«Ora vengo al punto. Con una nuova disposizione che andrà in vigore con il 1.o febbraio, la nostra direzione ha soppresso la fermata a Prosecco dei pochi treni locali. Come faremo noi, agenti in servizio abitanti a Trieste? Non tutti possiedono l'automobile e d'altra parte anche la spesa del carburante non è indifferente (13-14 mila lire mensili). Già così il disagio è notevole, perchè i treni disponibili erano solo tre, ma ora il disagio aumenterà. Preciso ancora che tali treni locali non sono soppressi, bensì è stata soppressa solamente la fermata a Prosecco. Spero che i dirigenti, leggendo queste righe, possano e vogliano aiutarci a risolvere il problema, quanto prima. Ringrazio e cordialmente vi saluto». Lettera firmata.

I superstiti del «Laconia»

Da Novara ci giunge questa lettera: «Mi rivolgo ai lettori del quotidiano "Il Piccolo" sperando che fra questi o fra le loro conoscenze si trovi qualcuno dei 300 scampati all'affondamento del "Laconia". Ecco in breve i fatti: nella tragica notte del 12 settembre 1942 una nave inglese, il "Laconia", che trasportava nelle sue stive 1840 prigionieri di guerra italiani provenienti dal campo di battaglia in Egitto, veniva silurata in Atlantico da un sommergibile tedesco. Il "Laconia" colò a picco e in quei brevi terribili momenti perirono 1500 uomini circa. Io e circa altri 300 militari fummo raccolti in mare dal sommergibile e ci salvammo.

«Ho lavorato a lungo per trovare e radunare i compagni di sventura; nell'intento soprattutto di formare un gruppo che il 12 settembre di ogni anno potesse riunirsi in una località più adatta per ricordare quella drammatica notte ed elevare una preghiera per i 1500 commilitoni scomparsi nelle acque del mare.

«Sono riuscito solo in parte nella mia difficile impresa; ma già quest'anno ci siamo ritrovati: molti compagni e amici mancavano però al raduno e non mi è stato possibile rintracciarli. Sarò grato quindi a chiunque volesse aiutarmi scrivendomi al seguente indirizzo: Mar. magg. Beltrami Bruno, Caserma Passalacqua — 28100 Novara».

Una mostra dei ricreatori

«Vorrei proporre di allestire nella prossima primavera una mostra storica dedicata ai ricreatori, così come fu fatto per le scuole medie esistenti prima del 1918. Questa mostra, secondo me, dovrebbe venir allestita nelle s. : della scuola "Felice Venezian".

«Desidero ricordare che prima che vi fossero istituiti dal Comune i ricreatori, intorno al 1898 sorgeva nella nostra città l'istituzione benefica dei Salesiani, ai quali il Comune donava una parte del terreno.

«Non dimentichiamo che il ricreatorio rimane sempre la nostra seconda famiglia: anzi questo attaccamento ai ricreatori è veramente commovente, in uomini ormai anziani e si tratta di illustri professionisti, artisti, tecnici, capitani, ottimi lavoratori, cittadini onorati.

«Spero che questo mio appello sarà preso in considerazione da parte delle autorità, e ringrazio. Pietro Morin».

LE ORE DELLA CITTA'

Dibattito A.S.C.I.

Il Gruppo 1.o di Muggia della Associazione Scout Cattolica Italiana promuove per questa sera alle ore 20.30, presso la Repubblica dei Ragazzi di Largo Papa Giovanni 10 (Palazzo Vivante) un pubblico dibattito sul seguente tema: «Dimensione dei giovani nell'attuale società italiana: loro aspirazioni, loro problemi». La discussione sarà preceduta da quattro relazioni introduttive tenute da giovani scout. I problemi degli studenti medi, degli universitari e dei giovani lavoratori saranno al centro del pubblico dibattito. Tutti i giovani che si interessano di questi argomenti di viva attualità sono invitati a partecipare al dibattito.

Berto Pacifico

Tutti gli amici di Berto Pacifico sono invitati alla riunione privata che avrà luogo sabato alle ore 17 in via S. Giorgio 1, tel. 31412.

Straordinario per l'uomo

Cappotti, abiti completi, giacche, calzoni, impermeabili, maglieria, camiceria a prezzi mai visti per inventario. Controllate da *Ricky*, via Battisti 2.

La Calzoleria Viale

ricorda a tutta la sua gentile clientela di aver iniziato con successo la vendita dei saldi stagionali. Ricordate, *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18.

Saldi Rigutti

I saldi da «*Rigutti veste tutti*» sono un sicuro risparmio. Confezioni per uomo, donna e ragazzo a prezzi veramente vantaggiosi. Via Mazzini 43.

Tutti si meravigliano

che le Formaggerie Lombarde, via Carducci 26, abbiano sempre una così imponente esposizione di formaggi da sbalordire; e anche i competenti si chiedono: come fanno e come non fanno. E' lo smercio continuo delle nostre qualità speciali, che ci consente il meraviglioso, insuperabile assortimento.

Al VAL: la Tailandia

Martedì prossimo al VAL, alle 16.30 precise, la signora Maria Beltrame parlerà sul tema: «Tailandia: paese dei templi d'oro», corredando il suo dire con la proiezione di diapositive a colori.

Nuova autoscuola ACT

in piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

Skinostelon

favoloso ritrovato della *Ciba*, contenuto solo nei prodotti *Binella Cosmetics*, nutre e rialtiva la epidermide dalle sue radici. Da *Guerin*, Tarabochia 1, tel. 93561.

Settimana del tessuto

Beltrame inizia la settimana del tessuto; stoffe finissime a prezzi di occasione, sconti del 30, 40 50% su tessuti per abiti da uomo, pettinati delle migliori qualità e marche. E' un'occasione rara e reale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

CHIC BOUTIQUE

Galleria Protti 3, ha il piacere di comunicare alle gentili signore che ha iniziato una grande vendita di saldi per fine stagione.

Sarebbe un errore

imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l' UNIVERSALTECNICA. Piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

Ricorrenza albonese

Tutti gli albonesi sono invitati a prendere parte alla ricorrenza della tradizionale cerimonia religiosa «La notte di S. Sebastiano», domenica alle ore 11, nella Chiesa dello Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio. Durante la celebrazione della Messa verrà ricordato l'evento storico, unitamente alla commemorazione dello scomparso, benemerito patriota mons. Luciani, cittadino di Albona. Verrà pure inaugurato e benedetto il nuovo stendardo di S. Giusto di Albona.

2 x 1 = Cittar

non si tratta di operazione aritmetica. E' la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione, in questi giorni eccezionali, se ne portano a casa due. *2 x 1 = Cittar*, via T. Romano 1, tel. 31110.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la settimana del cappotto. Vendita speciale di un vasto assortimento di cappotti da uomo e di mantelli da Signora in purissima lana al prezzo reclame di lire 15.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in una occasione unica. Da *Beltrame*.

Pazzesco! 50%

Sì, pazzesco perchè in questo periodo si possono acquistare alla *Telestar* televisori, lavatrici, cucine, stufe a kerosene, con sconti fino al 50%. La *Telestar*, via Timeus 7, è il famoso negozio dai prezzi pazzeschi.

L'esperienza insegna

Chi ha già provato conosce la eccezionale convenienza della vendita a prezzi di realizzo di tutte le confezioni per uomo e signora con l'offerta di *Ricky*, via Battisti 2.

Tappeti persiani

alla *Casa d'arte orientale*, in via Palestrina n. 8. Per l'avviamento della nuova sede si applicano prezzi ridotti più sconti speciali. Visitateci per convincervi.

IL SOLITO «BIDONE» AI DANNI DI DUE DONNE

Galeotta fu la lotteria ma anche chi la inventò

Si salvi chi può dal vincere a lotterie che non siano quelle di Merano o di qualche altra collaudata fonte di milioni. Perchè in altro caso, il minimo che si può ricavarne è un mezzo bidone. Come quello denunciato tempo fa da due donne al Commissariato di Cologna. Costoro si rivolsero ai poliziotti per informarli che avevano ricevuto la visita di un signore il quale aveva annunciato loro che avevano vinto ben 25 chilogrammi di generi alimentari alla lotteria dei pensionati e che il supermarket formato-mignon sarebbe stato recapitato a domicilio.

Intanto, avevano offerto pacchi di biancheria del valore di 70 mila lire: una delle due donne versò novemila lire e firmò effetti per sessantamila, l'altra fece su per giù la stessa cosa. Gli inquirenti si misero all'opera e identificarono gli autori del presunto raggiro nelle persone di Giulio Madadu, di 30 anni, Cesarino Linetti, della stessa età, entrambi residenti a Brescia, e Antonio Sebastiano Azara, di 31 anni, da Olbia, e li deferirono all'autorità giudiziaria per truffa.

Il processo viene celebrato davanti al Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Frezza, cancelliere Liliana Treiber. Dei tre si presenta soltanto il Linetti. Secondo l'Accusa, il Madadu avrebbe smerciato otto pacchi, mentre il Linetti avrebbe venduto soltanto cinque lenzuola: tutta la merce proveniva da un deposito bresciano. A una domanda del Pretore, il Linetti afferma di non avere mai visitato alcuno in compagnia dei due coimputati. L'uomo viene messo a confronto con le denuncianti: entrambe affermano di non averlo mai visto prima di quel momento.

Il P. M. chiede che ai continuati siano inflitti sei mesi di reclusione e 50 mila lire di multa ciascuno e l'assoluzione per il Linetti. In difesa del Madadu, dell'Azara e del Linetti parlano l'avv. Picella, del Foro di Brescia, e l'avv. Padovani del nostro Foro: entrambi si battono per dimostrare che nell'operato dei loro raccomandati non ci fu nè raggiro nè inganno e l'assoluta estraneità ai fatti per quanto riguarda il Linetti.

Il Pretore riconosce i primi due colpevoli del reato loro ascritto e, con le «generiche», li condanna a cinque mesi e 120 mila lire di multa ciascuno, entrambi al pagamento delle spese di giudizio, concede la condizionale al Madadu e assolve il Linetti per non avere egli commesso il fatto.

Firmato il contratto per gli alberghieri

Ieri sera nella sede dell'Associazione albergatori è stata apposta la firma al contratto provinciale di categoria, il quale le fissa le nuove misure dei salari e degli stipendi per il personale a partire dal 1.o ottobre 1968. Copia del contratto può essere ritirata nella sede della Camera confederale del Lavoro.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo di Udine ha diramato il bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate ieri 16 gennaio 1969:

Tarvisio-Camporosso	cm.	70	sciabile	coperto — 1
Monte Lussari	»	180	farinosa	» — 4
Fusine Laghi	»	80	sciabile	» — 1
Valbruna	»	70	sciabile	» — 1
Sella Nevea	»	110	sciabile	» 0
Ravascletto	»	40	sciabile	nevica 0
Pista Zancolan	»	90	sciabile	» — 1
Forni Avoltri	»	50	sciroccosa	coperto 0
Collina	»	60	sciroccosa	» — 1
Rifugio Marinelli	»	140	sciabile	» — 3
Forni di Sopra	»	50	sciabile	» + 1
Val di Suola	»	150	sciabile	» — 1
Rifugio Giaf	»	150	sciabile	» — 1
Sauris	»	70	sciabile	» 0
Verzegnis	»	60	fresca	nevica — 1
Piancavallo	»	55	sciabile	» — 1
Matajur	»	40	bagnata	coperto + 2

VALICHI: Passo Monte Croce Carnico: chiuso; Passo Predil: chiuso; Passo Mauria: catene.

TRANSITI: Pontebba - Coccau: catene; Villa Santina - Sappada: catene; Timau - Passo Monte Croce Carnico: catene; Predil - Ratece: catene.

IMPIANTI DI RISALITA: tutti funzionanti.

INIZIA DOMANI presso

CALZATURE

ALTA MODA

Via G. Gallina 3

la vendita dei

SALDI DI STAGIONE

eccezionali occasioni per uomo e signora.

L'ATTIVITA' DEI SINGOLI ORGANISMI REGIONALI

PROBLEMI DI URBANISTICA VARATI DAL COMITATO COMPETENTE

Ne sono interessati, oltre a Trieste, alcuni Comuni del Friuli
In sede referente le provvidenze per l'istruzione professionale

Dopo la parentesi delle festività di fine anno, è tornato alla sua normale attività anche il Comitato urbanistico regionale. Sotto la presidenza dell'assessore De Carli, l'organismo consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione, seppure con modifiche e stralci — che non ne alterano la sostanza — dei regolamenti edilizi e gli annessi programmi di fabbricazione dei Comuni di Morsano al Tagliamento e Chions, nonchè le modifiche dei regolamenti e programmi dei Comuni di Buttrio e Rivignano.

E' stato dato anche parere favorevole a una richiesta del Comune di Trieste di essere autorizzato a provvedere alla predisposizione di una variante al suo piano regolatore generale per la zona di Valle di Rozzol, compresa fra la via Revoltella e la via Tominz.

Il Comitato urbanistico regionale ha pure iniziato l'esame delle disposizioni, di carattere regolamentare, che integrano, nella regione, l'art. 17 della «legge-ponte» per l'urbanistica. Nel territorio nazionale questi limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza tra i fabbricati, i rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, sono già in vigore. In attesa del piano urbanistico regionale, che comprenderà anche tali norme, l'Amministrazione del Friuli-Venezia Giulia ha ritenuto di dover provvedere nel frattempo in maniera provvisoria, cercando di adeguare le norme dello stato alla realtà urbanistica regionale.

L'organismo consultivo regionale per il settore urbanistico ha quindi dato mandato a una commissione allargata, la quale entro breve tempo provvederà a formulare una proposta di «standards regionali», che rimarranno validi fino all'entrata in vigore del piano urbanistico regionale, prevista entro l'anno.

Ieri pomeriggio si è riunita la terza Commissione consiliare permanente (pubblica istruzione, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità) la quale ha approvato a maggioranza il disegno di legge d'iniziativa giuntale, recante «modifiche alla legge regionale 11 luglio 1966, n. 13 concernente provvidenze a favore dell'istruzione professionale e delle scuole per infermieri e assistenti sanitari». Alla riunione ha presenziato l'assessore all'istruzione, Giust.

Il relatore, cons. Martinis (DC), ha detto che con l'odierno provvedimento la Giunta ha voluto dare soluzione a due problemi: risolvere il più volte auspicato intervento a favore della Scuola per mosaicisti di Spilimbergo; «riparare» alla esclusione — per altro legittimata dalla corretta interpretazione e applicazione della precedente legge — che le amministrazioni delegate hanno fatto per istituti e scuole d'indirizzo artistico, quali scuole d'arte, istituti musicali, scuole di danza, e che hanno dato luogo a lagnanze e contestazioni. La Giunta — ha concluso il relatore — pur non intendendo dare al termine «istruzione professionale» un significato diverso da quello corrente oggi nel campo della scuola, non ha ritenuto disconoscere che meritano aiuto anche le scuole d'istruzione artistica, almeno per l'attività rivolta a preparare maestranze qualificate. L'assessore Giust ha integrato la relazione del cons. Martinis con ulteriori delucidazioni in merito al progetto di legge.

Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri Bergomas (PCI), Cecotto (MF), Frattini (DC), Morelli (MSI), Pittoni (PSI), Rigutto (DC), Rizzi (PSIUP) e Trauner (PLI), ai quali hanno replicato il relatore Martinis e l'assessore Giust. Al disegno di legge, la prima Commissione — affari della Presidenza, Enti locali, finanze e bilancio — darà oggi il parere per la parte di sua competenza.

Per iniziativa dell'assessore regionale dell'igiene e sanità, Devetag, si sono riuniti nella sede dell'Assessorato, i medici provinciali e i veterinari del Friuli-Ven. Giulia. Alla riunione hanno partecipato i medici provinciali dott. Scerrino di Trieste, dott. De Marco di Udine, dott. Montagna di Gorizia e dott. Severini di Pordenone, i veterinari provinciali dott. Lama di Trieste, dott. Morganti di Udine, dott. Serra di Gorizia e dott. Sandorfi di Pordenone, nonchè il direttore sanitario regionale, dott. Balistreri, l'avvocato della Regione, dott. Pacia, e il dott. Giacometti, funzionario dell'Ufficio medico provinciale di Udine.

Assieme all'assessore Devetag, i convenuti hanno attentamente esaminato e discusso la situazione generale dell'igiene e sanità del Friuli-Venezia Giulia.

Documentari a colori all'Italo-americana

Stasera, alle ore 19, l'Associazione italo-americana presenterà, nella sala del Centro culturale di via Galatti 1, un programma di documentari sul neo-eletto Presidente Nixon e sulla città di Washington. Il programma, organizzato in collaborazione con l'U.S. Information Service, precede, come noto, la cerimonia dell'insediamento del nuovo Presidente, che avrà luogo nella capitale americana il 20 gennaio.

Nuovo gabinetto radiologico

Domani mattina, alle ore 11, presso la sede del Centro per la diagnosi e la cura dei tumori, in via della Pietà 19, si svolgerà la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo gabinetto radiologico e dello scoprimento di una lapide in memoria dei benefattori Emma e Aganippo Brocchi, alla presenza delle autorità sanitarie.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Poste e ritardi

«Sono una assistita dall'INPS e purtroppo devo vivere con quello che mi viene dato in quanto il mio stato di salute non mi permette alcuna attività. Da quando hanno cambiato il sistema di pagamento da mezzo banca a mezzo posta, sono costretta a fare molte strade prima di poter incassare quel tanto atteso vaglia, perchè rimane fermo negli uffici postali anche otto o più giorni. Mi rivolgo a codesta rubrica perchè chi di competenza possa intervenire in merito. M.B.A.».

Con tutta probabilità la lettrice fa riferimento all'assistenza antitubercolare in regime assicurativo in base alla quale l'INPS, ente gestore dell'assicurazione, corrisponde per un periodo di un anno successivo alle dimissioni, una indennità giornaliera di 1300 lire agli assistiti in base all'assicurazione propria e di 650 lire agli assistiti in base all'assicurazione del capofamiglia.

L'indennità viene pagata posticipatamente ogni mese attraverso il servizio dei conti correnti postali. Per la trasmissione degli assegni di conto corrente alla direzione provinciale delle Poste l'INPS deve attendere gli ultimi giorni del mese al fine d'evitare indebite concessioni che difficilmente potrebbero successivamente essere ricuperate e in ogni caso con grave disagio degli assistiti. Gli assegni di conto corrente sono quindi smistati agli uffici postali periferici presso i quali risultano localizzati. Nonostante la tempestività di trasmissione degli assegni da parte dell'INPS alle Poste, le operazioni di controllo e di smistamento provocano alcuni giorni di ritardo nel pagamento delle indennità agli interessati. Non possiamo per altro che pregare con questo mezzo il direttore provinciale delle Poste di disporre per il disbrigo più sollecito possibile delle operazioni suddette, al fine di far giungere il più presto possibile «quel tanto atteso vaglia» agli interessati.

Pensione anzianità

«Vorrei sapere se, avendo diritto, è ancora possibile fare domanda per la pensione di anzianità. Lavoro ed il numero di 1820 contributi è stato per me raggiunto alla fine di giugno 1968. Ora mi dicono che dal 1926 al 1932 ci sono dei contributi in mio favore. Ma come si sa quanti sono? E se ci sono in numero sufficiente per arrivare prima del 1.o maggio; si può fare ancora domanda? C. Venturini».

La pensione di anzianità può essere liquidata all'assicurato prima del compimento del 60.o anno di età solamente se l'assicurato stesso si trova in stato di disoccupazione involontaria. La norma, contenuta nell'art. 16 del D.P.R. 27.4.1968 n. 488, interessa le pensioni di anzianità la cui domanda viene presentata nel periodo dal 1.o maggio 1968 al 31 dicembre 1970.

Le condizioni quindi e la decorrenza vanno riferiti alla data della domanda e, conseguentemente, fino a quando il lettore presterà lavoro retribuito alle dipendenze di terzi e non sarà quindi involontariamente disoccupato, non potrà ottenere la pensione di anzianità neanche se, con il reperimento di ulteriori contributi, il numero di 1820 di essi viene raggiunto prima del 1.o maggio 1968.

A proposito di reperimento di contributi non è chiaro a quale titolo possono essere ora riconosciuti a suo favore i contributi dal 1926 al 1932.

Pensione INPS

«Sono un vostro vecchio e fedele lettore da circa cinquanta anni e e seguo con molta attenzione e interesse le "Segnalazioni" e anche "Lavoro e previdenza". Vi scrivo poichè io sono di quelli che per ragioni personali e diverse non ho approfittato del riscatto che era possibile (mi sembra nel 1951-52) del mio periodo di lavoro dal 1.o gennaio 1940 al 30-6-1943, durante il quale il mio datore di lavoro non aveva versato i contributi, poichè il mio stipendio sorpassava in quel momento la quota massima assicurabile di 1400 lire. Difatti quella volta, essendo io direttore di una società anonima, il mio stipendio ammontava a lire 2500 nette mensili.

«Sono nato nel 1904 ed attualmente sono già pensionato da diversi anni per vecchiaia. Non ho ritenuto opportuno avvalermi del disposto dell'articolo 13 della legge 1338 in quanto l'onere per ottenere un modesto beneficio era troppo gravoso.

«Ora io vorrei concludere chiedendovi se tramite la vostra rubrica si può sollecitare pubblicamente i sindacati, deputati e senatori triestini, patronati di diversa colorazione, affinchè qualcuno chieda in Parlamento la riapertura magari per un breve periodo di questa facoltà di riscatto, per dar modo a quei pochi pensionati che sono rimasti sulla breccia, di esercitare questo diritto, che per il momento è scaduto, ed ottenere a condizioni meno onerose, la ricostituzione della loro pensione, che ahimè attualmente è veramente misera.

«Vi sarò grato se vorrete rispondermi nella vostra cara rubrica e questo sarà certamente uno dei modi per richiamare l'attenzione di chi ha voce in capitolo e può spingere il Governo a riaprire i termini di riscatto.

«Vorrei chiedervi ancora un'informazione. Sono, come detto, pensionato dell'INPS, però pago in qualità di rappresentante di commercio i contributi per la pensione esercenti attività commerciali tramite l'Esattoria. In settembre dell'anno corrente compirò i 65 anni ed avrò diritto alla pensione di vecchiaia. In tale data avrò pagato i contributi di circa 16 mila lire annuali (con la cartella delle tasse) per 5 anni e cioè dall'inizio dell'istituzione della previdenza commercianti. Quale importo all'incirca verrà aggiunto alla mia pensione INPS cat. Vo/s al compimento del 65.o anno? Vi domando scusa per il disturbo e vi ringrazio antecipatamente. S.G.».

La facoltà di riscattare i contributi assicurativi per il periodo dal 1.o maggio 1939 al 31 luglio 1950, da parte degli impiegati esclusi dall'obbligo delle assicurazioni sociali in quanto fruenti di uno stipendio mensile superiore alle 1500 lire, era prevista dalla Legge 28.7.1950 n. 633. La facoltà di cui sopra doveva essere esercitata entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge. Successivamente il termine venne riaperto per un periodo di sei mesi ai sensi della Legge 20.11.1951 n. 1518.

Mentre possiamo auspicare una ulteriore riapertura dei termini dobbiamo confermare l'assoluta impossibilità di ottenere da parte del lettore il riconoscimento dei contributi omessi nel periodo 1.11.1932 - 1.10.1934 a meno che non voglia sostenere l'onere derivante dalla applicazione dell'art. 13 della Legge 1338. Essi sono contributi allora dovuti ma omessi ed il relativo ricupero è ormai prescritto.

Per quanto attiene la seconda domanda e cioè quale sarà l'importo che verrà aggiunto a quello dell'attuale pensione in conseguenza dei 5 anni di contributi versati alla gestione speciale dei commercianti, informiamo il lettore che l'importo mensile si aggirerà sulle 3800 lire. Il calcolo viene effettuato in base al 20 per cento dei contributi «base» (44 lire) mensilmente versati alla gestione speciale, la rivalutazione per 86,4 del risultato percentuale e la divisione per 12 mesi del supplemento così ottenuto (art. 25 della Legge 22.7.1966 n. 613).

Addetti ai servizi familiari

«Nella rubrica del 27 dicembre scorso, ho letto una risposta che mi è interessata molto: "Domestica a orario ridotto". Ho da un anno una donna in servizio per tre ore al giorno (escluse le domeniche) e informandomi ai sindacati e alla Previdenza sociale mi hanno detto che devo darle tutti i diritti come fosse a servizio per otto ore al giorno. Vi chiedo pertanto una conferma. B.P.».

Confermiamo esattamente quanto abbiamo già detto e cioè che la Legge sul rapporto di lavoro domestico n. 339 del 2.4.1958 e tutte le norme conferenti diritti e doveri tra i soggetti del rapporto, compreso l'obbligo delle assicurazioni sociali, sono applicabili solamente se le addette ai servizi familiari prestano opera continuativa e prevalente di almeno quattro ore nella giornata.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna Mariani, nel I anniversario, dalla figlia e nipoti 10.000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria del dot. Rodolfo Oliva, nel I anniversario, dai figli Wanda e Cesare 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Franetich, nel I anniversario, dai familiari 10.000 pro Ospedale maggiore.

In memoria di Maria de Dolcetti Spazzapan, nel II anniversario (19/1), dal marito Mario 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Franceschinel, nel V anniversario, dalla famiglia 2500 pro ECA, 2500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Bisia, nel VII anniversario, dai figli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alessandro Servadei, nel XII anniversario, da Pia e Lisetta Servadei 5000 pro Ospedale infantile, 5000 pro chiesa di Roiano, 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del col. Mario Villa Santa da Ines Garzolini 2000 pro «Salus Infirmorum».

In memoria di Rita Miazzi Rascovich da Alma e Carlo Giessi Ferluga 3000 pro Società Edera Calcio P.I.

In memoria di Maria Bonfà dal preside e insegnanti della Scuola media «D. Alighieri» 31.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Giovanna Morelli da Libera Capponi 25.000, da Andreina Cramer 5000 pro ECA; da Giulio Cramer 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Petronio dai colleghi del figlio Vittorio della Div. I.E. delle FF.SS. 19.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Laura Peritore dai colleghi della Div. I.E. e Lavori delle FF.SS. 14.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Bressan da Candida Benvenuti 5000, da Angela e Claudio Gasparo 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Vittorio Ruppi dalla famiglia Zago 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Umberto Pacifico da Stelio Corradina 2000 pro Ospedali Riuniti (Fondo convalescenti poveri).

In memoria del prof. Giuseppe Brumat dalle colleghe del gruppo Palmieri 8500 pro Centro di rianimazione

In memoria di Marcello Agacci da Amalia Agacci Silla 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulio Crismani dalle famiglie Scaltri e Tamaro 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Marina Marinaz da Rina Maltinti 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Maria Ugolini dalle famiglie Slama e Bonivento 4000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria di Leopoldina Godenigo dalla famiglia 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Virgilio Tranchina dal personale dei dispensari del Consorzio antitubercolare 21.000 pro Centro tumori.

In memoria dei fratelli Raul e Antonio da Genesio Ramovecchi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Mario Presti da Silvio Palazzi 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Olga e Vittorino Franco dai figli e genero 3000 pro Società operaia mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Bruno Mattioni dal dott. Silvio Premuda 3000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali.

Da M. C. 10.000 pro Tempio Mariano - Monte Grisa, 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro chiesa S. Rita, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Lucilla Suttora 2000 pro Rifugio animali ASTAD

L'elargizione di lire 5000 pro «Domus Lucis» in memoria di Giuseppe Romero s'intende fatta dalla famiglia C. Spataro anzichè G. Spataro come pubblicato.

In memoria del bambino Dario Naveri dalle mamme e dal personale della Scuola materna di via dell'Istria 170, 5500 pro scuola stessa (a mani della dirigente Lina Marii).

In memoria del dott. ing. Antonio Majorana dall'Unione regionale dirigenti d'azienda 100.000 pro Associazione famiglie di Caduti dell'Aeronautica (assistenza orfani).

In memoria di Delia Trauner da Paolo e Mirella Framarin 20.000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali; da Giuliano e Luisella Agolini 20.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Ilde Trauner 20.000 pro CRI (Comitato femminile); da Lilly Maria e Bruno Alberti 5000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Giovanni ed Emma Tarasco 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egon Süssland da Lia e Cleon Kedro 5000, da Giacomo e Anna Modiano 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Icilio Seppilli 3000 pro CRI (Pronto soccorso); dall'avv. Beniamino Antonini 5000 pro Ospedale infantile (lettino «A. e A. Antonini»); da Ella, Nello e Lalli Morpurgo 3000 pro Fondo assistenziale «F.lli Fonda»; da Guido e Maria Sadar 5000 pro CRI; da Ilde Trauner 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Dulci dal dott. Mario Franzil 5000, da Maria Lucia e Gastone Sussan 15.000 pro Liceo «Oberdan» (cassa scolastica); da Rosetta Lovenati 5000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «A. Dulci»); da Carlo e Vera Wagner 5000, da Alberto e Kathleen Casali 5000 pro Lega tumori; da Dante e Itala Bancher 10.000 pro Ospedale infantile; da Giovanni Bose 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Virgilio Lussin dalla moglie e figlio 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Valcini 3000 pro Fondo «Banelli»; da Angela de Gironcoli e Annalisa Sauli 4000 pro CRI.

In memoria di Giovanni Giacomini da Silvana Bracci 5000, da Romilda e Giorgio Brosch 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero Buttazzoni dalla famiglia Giuseppe Secoli 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); da M. L. 2000 pro Fronte monarchico giovanile.

In memoria di Vittorio Levi Minzi da Candida Bonazza 5000, da Guido e Nives Hirsch 5000 pro Comunità israelitica (Fondo «V. Levi Minzi»).

In memoria del cav. Ettore Monticone da Irene Cerne 3000 pro Associazione reduci e prigionieri di Africa; da Iole ed Enrico Benvenuto 1000 pro Centro tumori.

In memoria del col. Mario Villa Santa da Lidia e Nives Caser 2000, da Gina e Teonilio Prevosti 2000, da Anita e Luciano Prevosti 5000, da Irma Probst 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (S. Cuore di Gesù).

In memoria di Oscar Soster dalla moglie, figlio e nuora 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vittoria Bradaschia da Maria e Rosetta Molinari 2000 pro CRI.

In memoria di Marina Furlan dalle famiglie Dal Mastro - Cappieri 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ezio Righi dalla moglie e figlio 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Pietro Tebaldi dai condomini dello stabile n. 4 di scala al Monticello 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roma Novelli dai colleghi del figlio Bruno del CAM 21.100 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvio Ulcigrai da Claudia Zanol 2000 pro Casa di Nazareth.

Da Giacomo Brandenburg 10.000 pro Comunità israelitica (Fondo «Levi Minzi»).

IN ALLESTIMENTO UNA MOSTRA ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Sessant'anni fa sul «Figaro» Marinetti lanciava il Futurismo

Durò alcuni lustri il movimento creato dallo scrittore - poeta con spirito contestatore - Una memorabile serata al «Rossetti»

Il 10 febbraio 1909 il quotidiano parigino «Le Figaro» pubblicava il primo manifesto con cui Filippo Tommaso Marinetti trentatreenne fondava il movimento futuristico. Nasceva così quel futurismo che a ragione oggi può essere considerato l'unico movimento spirituale di questo secolo in possesso di un suo preciso programma in cui furono accolte le più segrete reazioni culturali dell'800 e del secolo attuale.

Il manifesto, anzi i vari manifesti che Marinetti e i suoi compagni continuarono a bandire fino agli anni 30, risolvettero in gran parte la ortodossa carica creativa del futurismo e a sostanziarne l'enorme programma rivoluzionario. Il manifesto fu uno strumento ineguagliabile per spezzare il chiuso di ogni stratificata stagnazione, nell'ardua volontà di realizzazioni realizzabili, connesse con la febbrile dinamica d'una proiezione pervicacemente tesa verso il futuro e negatrice d'ogni presente.

In questo senso l'unico, il vero futurista fu Marinetti, con la sua fisiologica sete di vittoria, con la sua primitiva esplosione di sensualità, con la sua denudata eversione d'ogni tradizione. Egli realizzò il verbo futuristico indicando non solo all'Italia, e non solo all'Europa, itinerari mai prima tentati nel campo dell'espressione. E se qualcuno, speculando sulla prima radice ideale del futurismo, vi ha potuto riconoscere l'eredità del pensiero di Bergson, non pare infondato notare che il fondo sanamente positivo — l'ottimismo — di Marinetti, sempre in rivolta contro patologici indugi, testimoniò, nonostante ogni contraria apparenza, un'armoniosa dialettica, tipica della civiltà italiana.

Se Marinetti con una calcolata ricerca dello scandalo, polarizzò su di sè e sul futurismo l'attenzione e l'entusiasmo del mondo intero, molto lo favorì la sua continua esaltazione del pericolo, dell'abitudine all'energia e alla temerarietà, del moto aggressivo, dell'insonnia febbrile, del passo di corsa, del salto mortale, dello schiaffo, del pugno in cui si materializzava la presentita caratteristica della nuova civiltà meccanica. E se sessant'anni fa Marinetti dichiarò guerra ai professori, ai musei, alle biblioteche che dovevano essere date alle fiamme, (e Leonid Andreev, nel suo dramma «Re Fame» echeggiò puntualmente il minaccioso proposito), non sembrerà ironico se proprio una biblioteca ha preso l'iniziativa di ricordare a Trieste il sessantennio del primo manifesto futuristico.

Presso la Biblioteca del Popolo, infatti, si viene raccogliendo una notevole mole di manoscritti, libri, opuscoli, giornali, fogli volanti, fotografie, incisioni, disegni per dare vita a una mostra a ricordo sia della ricorrenza, sia di un privilegio che Trieste può vantare. Prima nel mondo, il 12 gennaio 1910, Trieste ospitò nel Politeama Rossetti una memorabile serata di poesia. Non sarà questa mostra organizzata dalla Biblioteca del Popolo nè una rievocazione di quella serata, nè una esposizione dei primi manifesti futuristici. Intitolata «Trieste e il futurismo», questa manifestazione non vuole limitare nel tempo i rapporti che la nostra città ha avuto con quel movimento; anzi è sembrato giusto e più rispettoso della realtà storica raccogliere anche le più varie documentazioni che provano la ancor viva presenza del futurismo nella nostra città. Queste molteplici realtà grafiche, tutte rarissime, alcune addirittura inedite, indurranno forse a meditare sul valore non puramente verbale della contestazione di 60 anni fa, da cui doveva essere condizionata non solamente l'arte, non solamente il costume.

Alla migliore riuscita della manifestazione collaboreranno l'Archivio di Stato di Trieste, i locali Civici musei, la Biblioteca civica nonchè privati cittadini fra i quali è doveroso ricordare il dott. Dario Doria, la cui madre Nella Doria Cambon fu in rapporto con Marinetti fin dai primi tempi del movimento, il pittore Tullio Crali di Milano, il nostro Vladimiro Miletti, nonchè la vedova e la figlia di Marinetti. Certo però che questa mostra non sarebbe stata realizzata con la ricchezza di documentazione che i competenti sapranno giudicare, senza il generoso apporto di Bruno G. Sanzin.

E' troppo noto a Trieste Sanzin futurista per ricordare qui la sua opera di indefesso organizzatore, futurista giuliano. Ma è necessario segnalare sin d'ora il raro slancio con cui Sanzin ha messo a disposizione della Biblioteca del Popolo le collezioni di manoscritti di Marinetti e di altri esponenti del movimento, le preziose raccolte di ogni genere di stampati futuristici che conferiscono alla sua biblioteca privata un invidiabile e forse insuperabile primato. E tanto più va lodato questo assiduo amore, questa nobile bibliofilia di Bruno G. Sanzin, perchè proprio a Trieste doveva costituirsi, sia pure per merito di un privato cittadino, un archivio marinettiano a grata memoria di una fedeltà con cui Marinetti dal 1907 al 1944 fu sempre unito alla nostra città.

La mostra, in avanzato stato di preparazione, sarà inaugurata nella prima decade del prossimo febbraio.

VISITA DI GUIDO ZANUSSI AL «RITTMEYER»

Anche se non vedono sono utili alla società

Nove ciechi fra gli operai della Rex a Pordenone

La Ditta Rex, grazie soprattutto al profondo senso di socialità umana che anima i suoi titolari, è stata la prima industria ad interpretare le esigenze dei non vedenti comprendendone le loro possibilità d'inserimento nel mondo produttivo del lavoro. Infatti, essa oggi accoglie fra le file dei suoi operai ben 9 privi della vista, che da alcuni anni svolgono la loro attività accanto ai vedenti, a parità di rendimento, suscitando lusinghieri giudizi da parte dei dirigenti e di tutto il personale competente. E' questo un fatto della massima importanza in quanto una nuova strada di sistemazione è oggi aperta ai giovani non vedenti.

A più valida testimonianza dell'interesse con cui tale industria segue i problemi della categoria in tutta la loro attualità ed importanza, è motivo di vero compiacimento sottolineare la visita che il comm. Guido Zanussi, fratello del compianto ing. Lino, ha fatto ieri all'Istituto Rittmeyer, per prendere contatto diretto con l'opera di educazione ed istruzione che qui viene svolta a favore dei fanciulli ciechi, nell'intento di normalizzarli mediante lo sviluppo delle loro energie latenti, così da valorizzarne la personalità e da metterli nelle condizioni di essere inseriti nell'ambiente sociale come elementi utili e operativi.

Il comm. Zanussi, accompagnato dal dott. De Besi dell'Ufficio pubbliche relazioni, al suo arrivo all'Istituto è stato accolto dal presidente Oscar Brunner, dal prof. Figoli nella qualità di vicepresidente dell'UIC Sezione di Trieste, dalla dott. Tullia Bresin, insegnante e presidente della Sezione UIC di Pordenone, dal signor Massimiliano Legat, consigliere dell'Istituto. All'ingresso principale lo attendevano gli alunni ed una bambina ha porto il benvenuto unitamente ad un omaggio floreale.

Il comm. Zanussi è quindi passato nelle varie aule scolastiche dove ha avuto modo di osservare gli alunni nelle loro diverse attività. Nella palestra un gruppo di alunne si sono esibite in alcune esercitazioni ginniche che hanno suscitato particolare interesse ed apprezzamento. Infine l'ospite si è soffermato nei laboratori maschili e femminili, dove gli alunni hanno dato prova di disinvoltura e di capacità manuale.

Il comm. Zanussi si è intrattenuto molto cordialmente con gli alunni e per tutti ha avuto espressioni di lode e di incoraggiamento a sempre più impegnarsi nella loro preparazione morale, intellettuale e psichica. Ha quindi preso congedo dai dirigenti, insegnanti e personale tutto, ringraziando per la nuova esperienza offertagli e per avergli ancora una volta confermato che i non vedenti, se adeguatamente formati e preparati, possono veramente affrontare la lotta della vita con gli stessi mezzi adottati dal vedente, attraverso l'espletamento di un lavoro dignitoso e sereno.

Conversazione a Tolmezzo dell'avv. Kostoris

Il Club «Lions» di Tolmezzo ha avuto quale ospite d'onore l'avv. Sergio Kostoris, docente nella nostra Università, il quale ha intrattenuto un folto uditorio di soci, magistrati e avvocati del capoluogo carnico sul tema «Il rispetto della legge».

L'oratore ha posto in evidenza i tre aspetti di fondo del problema: il primo di ordine filosofico-morale, cioè il rispetto della legge come ossequio dell'imperativo categorico e supremo raggiungimento etico: il secondo di ordine giuridico-sociologico, ovvero il rispetto della legge come condizione di coesistenza nell'ambito di un ordinamento, quindi condizione di sopravvivenza e dello stesso progresso evolutivo del genere umano. In tale ambito il prof. Kostoris ha illustrato funzione e significato della sanzione in genere e particolarmente della pena alla luce delle varie dottrine e della legge costituzionale. Il terzo aspetto è stato definito di ordine tecnico-amministrativo in quanto concernente i mezzi disposti all'interno dell'ordinamento per esigere coattivamente il rispetto della legge: l'oratore si è così soffermato sui maggiori problemi che travagliano l'attuale amministrazione della Giustizia e ha sottolineato alcune fra le più urgenti esigenze dell'auspicata riforma.

Alla conferenza, che è stata vivamente applaudita, è seguito un vivace dibattito che ha avuto inizio con un acuto intervento del dott. Boiti destinato ad assumere le funzioni di presidente di quel Tribunale.

All'Istituto germanico di cultura, questa sera, con inizio alle ore 21, il germanista e scrittore Guido Devescovi terrà l'annunciata prolusione al dramma «Prinz Friedrich von Homburg» di Heinrich von Kleist, che il giorno 22 corr. verrà rappresentato all'Auditorium dalla Compagnia del Teatro di Bochum.

LA FIAT A RONCHI DEI LEGIONARI

(«Giornalfoto»)

Prende forma e svela il suo aspetto il nuovo complesso Fiat di Ronchi dei Legionari: ormai se ne distinguono strutture e padiglioni.

Come è noto si tratta di due corpi di fabbrica, che coprono un totale di 14 mila metri quadrati su un'estensione di 50 mila metri di terreno, destinati ad ospitare rispettivamente la ricezione dei veicoli dalla fabbrica torinese e la loro messa a punto definitiva prima della consegna ai clienti, nonchè un vasto magazzino di ricambi, che rifornirà, in pratica, tutta la regione.

Infatti il complesso di Ronchi dipenderà direttamente dalla filiale triestina della Fiat, alla quale farà capo in tutti i sensi, quello amministrativo compreso. Si tratta, cioè, di un ampliamento dell'organizzazione Fiat della regione; è stata scelta Ronchi, a questo scopo, intanto per la facilità delle comunicazioni (la autostrada è ad un tiro di schioppo) e poi in nome del principio di decentramento delle attività industriali che, tanto urbanisticamente quanto finanziariamente, va sempre più prendendo piede.

Ormai si possono anche stilare delle previsioni abbastanza sicure in ordine ai «tempi» del complesso di Ronchi: sarà senz'altro pronto e funzionante per l'estate.

INTERESSANTE CONFERENZA DEL DOTT. DE EBNER

Tutto sullo sci al Panathlon Club

Il dott. Oscar De Ebner ha esposto nella seduta del Panathlon il tema «Panoramica dello sport sciistico nel suo sviluppo e nelle sue varie specialità». Conferenza interessantissima, sia per la vastità dei temi esposti, sia per l'esposizione tecnica di tutto quanto concerne lo sport sciistico e le attrattive della montagna. L'oratore ha esordito con la storia dello sci che si perde nella notte dei tempi, ed ha ricordato che nei Paesi scandinavi si sono trovati infatti degli sci che risalgono a 4 mila 500 anni or sono. Ha poi parlato dello sci in Italia, le cui origini portano l'anno di nascita del 1896.

Lo sci oggi nel nostro Paese è divenuto uno sport veramente popolare, lo prova il numero degli iscritti alla Federazione che superano attualmente i due milioni. Una cifra ragguardevole, considerato il recente sviluppo che questa disciplina ha avuto dal 1945 in poi. Il dott. De Ebner ha quindi esposto temi critici sulla modernizzazione della montagna. Il progresso e i mezzi meccanici oggi attuati e progettati sui campi di neve hanno tolto in parte quella bellezza naturale che era l'attrattiva più pura per gli appassionati dello sport bianco.

L'oratore ha poi parlato delle varie specialità: discesa, fondo e salto. Si è soffermato sulle scioline tradizionali moderne e sullo sci «alpinismo», infiorando la sua conferenza con battute polemiche e critiche.

In sintesi, oltre alla parte sportiva, De Ebner auspica che la montagna rimanga il rifugio distensivo di chi, sommerso dalla vita rumorosa della città, desideri trovare nella montagna e sui campi di neve una parentesi di «beata solitudine» al ritmo troppo caotico della città.

Sono intervenuti, al termine della applauditissima conferenza, il vicepresidente della federazione sport invernali, Duilio Durissini, il «poeta della montagna» Spiro Dalla Porta Xydias, l'avvocato Girometta e il dottor Caluzzi.

Precedentemente il presidente del Club, prof. Albino Bocciai, ha presentato ai convenuti i nuovi soci Samani per il calcio, Bonivento per il nuoto e Sommermann per il rugby. Ha sottolineato anche l'ottima riuscita dell'ultima riunione conviviale nella quale sono stati distribuiti i Premi Panathlon, ha additato ai soci il dott. Armani che per circa 40 anni ha diretto il tennis giuliano, e il socio Martorana, neo nominato presidente del comitato regionale per la scherma. Ha presentato ai convenuti la signora Ildegarda Tafra di Ragogna che è stata olimpionica di sci nella specialità del fondo. La signora di Ragogna aveva infatti gentilmente aderito ad intervenire alla seduta nella quale veniva trattato lo sport che l'aveva vista eccellere in campo internazionale.

MOSTRE D'ARTE

Il pittore Zigaina alla «Torbandena»

Domani sera, alle ore 18, sarà inaugurata alla Galleria Torbandena una Mostra del pittore Zigaina, che rimarrà aperta fino al 6 febbraio; orario: feriali ore 10.30 - 12.30, 16.30 - 19.30; festivi ore 11-13.

Si chiude al «Tribbio» il piccolo formato

Si chiude domani alle ore 13, nella Galleria d'arte «Il Tribbio», di via Piccardi 68, la 2.a mostra natalizia del piccolo formato, alla quale partecipano 60 artisti triestini.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni all'11.o Corso di sci denominato «5 domeniche sulla neve» che si svolgerà a Forni di Sopra nei giorni 2, 9, 16, 23 febbraio e 16 marzo 1969. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 63-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 19 gennaio gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 corr., con partenza alle ore 7 da piazza San Giovanni, gita sociale a Tarvisio in occasione della disputa della Coppa Duca d'Aosta. Programma e iscrizione in sede sociale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulle isole, nuvolosità irregolare più intensa sui rilievi; possibilità di brevi rovesci sulle regioni del medio versante tirrenico e sulla Sardegna; nevicate intermittenti sulle Alpi e sull'Appennino oltre i mille metri. Banchi di nebbia in Val Padana e gelate. Nel corso della giornata le parziali schiarite tenderanno a divenire più ampie. Sulle regioni nord-orientali, su quelle del medio versante adriatico e su quelle meridionali, si avrà inizialmente maltempo con piogge scarse.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: al Nord, al Centro e sulle isole, generalmente intorno Nord-Ovest moderati, localmente forti sulle isole; sulle regioni meridionali, generalmente intorno Sud, moderati, tendenti a ruotare intorno Nord.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna e di Sicilia, Jonio e basso Adriatico, molto mossi o agitati; alto e medio Adriatico mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 5; Verona 1, 6; Trieste 6, 11; Venezia 4 9; Milano —3, 2; Torino —5, 5; Genova 5, 8; Bologna —2, 1; Firenze 5, 8; Pisa 7, 8; Ancona 7, 13; Perugia 4, 6; Pescara 7, 14; L'Aquila 1, 5; Roma Nord 6, 12; Roma Fiumic. 9, 13; Campobasso 3 6; Bari 6, 13; Napoli 7, 13; Potenza 3, 6; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 7, 15; Messina 10, 15; Palermo 11, 15; Catania 7, 18; Alghero 8, 13; Cagliari 10, 14.

LA VITA NEL PORTO

Per il Lloyd parte la noleggiata «Indiana» e arriva l'«Aquileia»
Incidenze negative preoccupanti dovute alla chiusura di Suez

Nel «Lloyd Triestino»

Partirà quest'oggi, diretta ai porti della linea Africa occidentale - Congo - Angola, la noleggiata «Indiana» che ha caricato a Trieste carta, acciaio e merci varie. Nella giornata di domani è attesa la motonave «Aquileia» adibita alla linea commerciale per l'Australia. La «Aquileia» sbarcherà lana e minerali ed imbarcherà carta e merci varie per ripartire il giorno 21.

Per il giorno 20 è previsto l'arrivo della motonave «Adige» impiegata sulla linea India-Pakistan che reca a Trieste juta, caffè e carico generale. La nave andrà poi in bacino per essere sottoposta a lavori di ordinaria manutenzione. Il giorno 24 arriverà la noleggiata «Sun Palermo» della linea commerciale per il Sud Africa. La «Sun Palermo» sbarcherà alimentari, pelli, segati e caffè ed imbarcherà abeti segati, carta, macchinario, acciaio e tessuti per ripartire il 28.

Il giorno 26, infine, è attesa la motonave «Esquilino» della linea India - Pakistan - Estremo Oriente che reca nel nostro porto juta, tronchi e caffè. All'imbarco carta, macchinario e prodotti chimici. L'«Esquilino» molto probabilmente salperà il 2 febbraio. Per il giorno 28 è prevista invece la partenza della nuova noleggiata «Honestas» che sarà impiegata sulla linea India - Pakistan. Buono il carico composto prevalentemente da carta, acciaio, macchinario e merci varie.

Nell'«Italia»

LINEA SUD AMERICA

E' in porto la nave «Nereide» della linea commerciale per il Sud America con allo sbarco pelli, cloruro di cerio, caffè ed arachidi. Ripartirà verso il 21 dopo aver imbarcato merci varie di provenienza locale ed estera.

LINEA NORD PACIFICO

Verso il giorno 24 arriverà a Trieste la nave «Toscanelli» impiegata sulla linea commerciale per il Nord Pacifico. La nave sbarcherà nel nostro porto un buon carico di cellulosa e merci varie.

Nell'«Adriatica»

Arriverà quest'oggi la motonave «Loredan» con un buon carico di tabacco. La «Loredan» ripartirà il giorno 20 per i porti della linea Grecia - Libano - Turchia con a bordo carta, ferro e macchinario. Per il giorno 20 è attesa la motonave «Messapia» della linea Grecia - Cipro - Israele che sbarcherà nel nostro porto buoni quantitativi di merci varie. La «Messapia» ripartirà il 21 dopo aver caricato fibre e filati.

Per il prossimo 21 è previsto lo arrivo della motonave «Brennero» della linea Libano - Cipro - Turchia - Candia. La nave che avrà allo sbarco merci varie ripartirà il giorno 23 dopo aver imbarcato alimentari, tessuti, fibre ed elettrodomestici. Il 23, infine, arriverà la motonave «Esperia» della linea Egitto - Libano che avrà allo sbarco merci varie. Ripartirà il giorno 24 con a bordo generi alimentari e carico generale.

Confronto 1967-68

Siamo in grado di effettuare un primo raffronto volumetrico sui traffici dell'ultimo biennio:

Olii minerali nel 1967 5.434.486 tonn., nel 1968 17.948.002 tonn.; minerali 994.384, 942.038; carboni 267.584, 257.296; cereali 127.526, 81 mila 722; legnami 94.133, 115.326; varie 1.654.668, 1.558.286. Totale 8.572.701, 19.902.720; bunkeraggi e provviste di bordo 117.921, 159.994. Totale generale nel 1967 8.690.622 tonn., nel 1968 20.062.714 tonn.

Nel 1967 i petroli per l'oleodotto hanno avuto un movimento di 2,19 milioni di tonnellate, salite poi nel '68 a 14,659 milioni. I minerali ed altre rinfuse, come terre, pietrisco ecc., sono flessi di 52 mila tonnellate; una lieve cedenza s'è notata nei carboni; piuttosto grave è la caduta nei cereali. Di conforto è l'incremento nei legnami, anche se siamo ancora ben distanti dagli anni precedenti il 1966.

Preoccupante è la discesa di 96 mila tonnellate nelle merci varie, cioè nel traffico più ricco. L'incidenza del blocco di Suez è evidente, ma evidente è pure la ancor più incisiva concorrenza di Fiume, Capodistria, Amburgo ecc. Il maggior migliatico via Capo danneggia Trieste più di quaisiasi altro porto europeo, ed arreca grave nocumento a tutta l'economia nazionale il che è ovvio se si considera che siamo bloccati in un mare che ha oggi una sola via d'uscita, quella di Gibilterra.

Vediamo che mentre i traffici delle merci varie nei porti europei vanno crescendo con un tasso medio del 5-7 per cento annuo, quelli via Trieste non solo non registrano aumenti ma, viceversa, delle incrinature che potrebbero accentuarsi con il tempo.

THE SCINDIA STEAM NAV. CO., LTD., BOMBAY

Prossime partenze servizio Adriatico - India:

m/n JALADHRUV
da TRIESTE verso 30 gennaio per BOMBAY, MADRAS, CALCUTTA, event. COCHIN

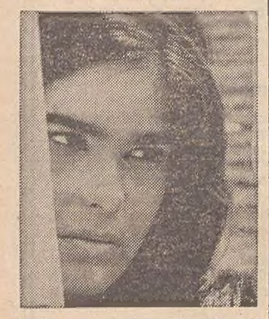
m/n JALJAWAHAR
da TRIESTE verso 20 febbraio per BOMBAY, MADRAS, CALCUTTA, event. COCHIN

Agenti: ELLERMAN & WILSON S.p.A. - TRIESTE
Via della Borsa 3 - Tel. 24-084, 38-811 (serie)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

LA BAMBOLONA



Non s'inventa nulla dicendo che una buona parte della narrativa, del teatro e del cinema nasce da qualcosa di anormale, di fuori dell'ordinario. Siano situazioni o solo personaggi, la scintilla per il dramma o per la commedia scaturisce dall'attrito dell'eccezione con la regola. Nè dopotutto occorre scomodare il fatto creativo: la cronaca quotidiana, specie la più malinconica, offre cento di questi esempi che l'impietosa grammatica delle questure e degli ospedali incasella volta per volta come morbosità, passione, patologia, e i giornali — meno burocratici — chiamano fatalità. E' in fondo il caso di questa Ivana creata da Alba De Cespedes nel romanzo «La bambolona»: diciassette anni denunciati ma ben più di venti alla vista, e tutti in un fisico fin troppo appariscente, in due occhi nerissimi, in una impossibilità qualsiasi di mimetizzarsi agli sguardi degli uomini. In altre parole una miscela che generalmente può provocare una esplosione e un fuoco brevi (tipo volgarità), ma che incontrandosi con l'elemento adatto può accendere una fiamma più lunga e contorta, roba insomma da psicanalisi sia pure riscaldata dal sole mediterraneo. Ed è proprio quanto accade allorchè a posarsi su di lei sono gli occhi di un avvocato sui quaranta, scapolo, piuttosto bene a quattrini ma distratto nei sentimenti che pensa subito a un capriccio da cavarsi facilmente, in fretta e a buon mercato. Senonchè la ghiotta preda è disponibile soltanto in vetrina, e lo «affondo» si rivela di una difficoltà disarmante se il «caso» non fosse così... disperato. Tant'è vero che pur di arrivare al dunque, il professionista si dichiara pronto a sposare la ragazza, e scende in famiglia (disagiata) a far la commediola del fidanzatino, sicuro al momento giusto di poter tagliare la corda. Finisce invece alla rovescia: che la ragazzona sonnolenta, arida, incolta, ghiottona raggira splendidamente il play boy con attico e Maserati, e facendo le somme gli cava, oltre alle beffe, tre milioncini tondi tondi, preferendogli il coetaneo figlio del fruttivendolo.

Si chiama dunque «La bambolona» questo film di Franco Giraldi (che viene con onore dal western ciociaro) ma potrebbe chiamarsi anche «La voglia matta» per quanto riguarda il protagonista, mentre per il personaggio femminile, fatto rimbalzare in altri anni e in altro clima, il titolo fa ricordare «La romana» di Moravia, di cui Zampa diresse il film con la Lollobrigida. Si vuol riassumere con ciò il centro del problema: quella sorta di animalità attiva e passiva che emana dai protagonisti e che provoca la vicenda. Nei teneme conto guidando gli interpreti, Giraldi non ha dimenticato l'astuzia di distribuire la materia entro un cerchio da thrilling psicologico: quello che dovrebbe accadere e che tutti si aspettano non accade mai, e anche quando tutto sembra sul punto di risolversi, ecco il voltafaccia, il retroscena furbo e viperino, incredibile in quella pigra statuona di carne. Incredibile si per la logica stringente, per la macchinazione precisa, ma non per la cattiveria, che non c'è se non allo stato di burla popolana, da commediante in minigonna. Dove non mancano nemmeno in prospettiva le scenografie delle due società che si scontrano: il borghese arrivato, tirchio, ma convinto di poter ottenere tutto con i soldi, e i poveri inzuppati di debiti che sperano solo nel lotto e nel totocalcio.

«La bambolona», di svelto impianto narrativo e di non futili evasioni nell'onirico (meno buonana e volgarotta è solo quella dell'harem tirata sullo stile di «Playboy»), ci ripropone un Tognazzi teso, semplice ed efficace come gli accade quando fa soltanto l'attore; gli tiene testa in maniera addirittura sorprendente Isabella Rei, autentica diciassettenne, autentica romana da «carbonara» e intingoli invocanti Frascati. E' di una spontaneità da non sembrare nemmeno uscita dalle pagine di un romanzo.

Libero Mazzi

SECONDO LE PREFERENZE DEL PUBBLICO

Liz e Burton giù in classifica

In testa è per la prima volta un attore negro Buona la posizione ottenuta da Clint Eastwood

Hollywood, 16

Elizabeth Taylor e Richard Burton stanno retrocedendo nella classifica che, tutto ammato, nel mondo del cinema conta di più: quella del botteghino. Nel 1967, l'indagine condotta dal giornale dei proprietari ed esercenti di cinema americani poneva Liz Taylor al sesto posto per gli incassi e Burton al nono. Nel 1968, essi sono scesi rispettivamente al decimo e al diciannovesimo.

In testa alla nuova classifica, come è noto, è per la prima volta un attore negro, e cioè Sidney Poitier. Lo seguono Paul Newman, che dal terzo posto del 1967 è passato al secondo, Julie Andrews, scesa dal primo al terzo, e poi John Wayne, Clint Eastwood, Dean Martin, Steve McQueen, Jack Lemmon, Lee Marvin e Liz Taylor. Da segnalare anche il regresso di Marvin, che nel 1967 occupava il secondo posto.

Un nuovo record è stato stabilito da John Wayne, che è apparso ormai per la diciannovesima volta nella graduatoria, battendo Gary Cooper (18 volte) e Clark Gable (sedici). Una novità è Clint Eastwood, perchè lo eroe degli «spaghetti western» ha subito conquistato una grande rinomanza in patria, piazzandosi ai primi posti. Jack Lemmon è tornato entro i primi dieci, probabilmente grazie a «La strana coppia», mentre Sean Connery, avendo rinunciato al ruolo di James Bond, ha dovuto anche tollerare una discesa dal quinto al sedicesimo posto.

Dopo i primi dieci, vi sono naturalmente i secondo dieci, e fra essi figurano nomi interessanti. Nell'ordine: Faye Dunaway, Elvis Presley, Frank Sinatra, Doris Day, i già ricordati Burton e Connery, Jane Fonda, Katherine Hepburn, Warren Beatty e Andrey Hepburn. Da rilevare che in questa seconda decina sono numerose le donne, rappresentate invece da due soli nomi nella lista dei primi dieci.

Una curiosità, infine, è quella di paragonare i primi dieci del 1968 ai primi dieci del 1958, che erano, Glenn Ford, Liz Taylor, Jerry Lewis, Marlon Brando, Rock Hudson, William Holden, Brigitte Bardot, Yul Brynner, James Stewart e Frank Sinatra. Solo la Taylor resiste, e anche una stella come lei incontra qualche difficoltà.

Domani al Verdi «Il franco cacciatore»

Come annunciato domani sera il Teatro Verdi riaprirà le sue porte, dopo la breve parentesi festiva, per la ripresa della Stagione lirica 1968-1969.

E' in programma, come noto, la prima rappresentazione de «Il franco cacciatore» di Carlo Maria von Weber, che ritorna sulle scene del nostro Teatro dopo tredici anni di assenza, l'ultima edizione risalendo al 1956.

A dirigere l'opera sarà il m.o Pierluigi Urbini. Della compagnia di canto fanno parte, nei ruoli principali, il soprano Virginia Zeani (nel ruolo di Agata), il mezzosoprano Miti Truccato Pace (che sarà Annetta), il tenore Gastone Limarilli (quale Max (ed il basso Nicola Rossi Lemeni (nelle vesti di Caspar). Canteranno inoltre Gino Orlandini, Vito Susca, Enzo Viaro, Eno Mucchiutti e Laura Cavalieri.

La regia del «Franco cacciatore» è di Gianfranco De Bosio; scene e costumi di Gabor Forray (le scene sono state realizzate dai tecnici del Teatro Verdi, a cura di Maria Rossi); movimenti coreografici di Marta Egri. Il coro è stato istruito da Gaetano Riccitelli.

Per la rappresentazione di domani che inizierà, come di consueto alle 20.30, e che è in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti, continua alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), la vendita dei biglietti.

Un anno italiano per Irina Demick

Roma, 16

E' giunta Irina Demick per prendere parte al film «L'arcangelo» diretto da Giorgio Capitani per la Fairfilm di Mario Cecchi Gori, con Vittorio Gassman e Pamela Tiffin. Irina Demick proveniva dalla Jugoslavia, dove ha partecipato alle riprese di un film italo-jugoslavo, il secondo che interpretava dopo «Prudenza e la pillola» a causa della maternità che l'aveva tenuta lontana dal set per circa due anni.

Irina Demick ha preso alloggio con la famiglia in una villa sull'Appia antica e comincerà a lavorare sul set insieme a Vittorio Gassman ed a Pamela Tiffin venerdì prossimo.

E' la prima volta che Irina Demick lavora in Italia, ma il 1969, sarà per l'attrice «l'anno italiano»; infatti, ha da pochi giorni finito di interpretare all'estero un film italiano, comincia venerdì a lavorare a Roma per «L'arcangelo», subito dopo tornerà in Francia per interpretare il film franco-italiano «Il clan dei siciliani» insieme a Jean Gabin, Lino Ventura e Alain Delon.

Presentato a Londra «Un equilibrio delicato»

Londra, 16

«Un equilibrio delicato» di Edward Albee è stato presentato ieri sera a Londra, un po' in ritardo rispetto alle altre capitali, dalla «Royal Shakespeare Company». Il testo, messo in scena da Trevor Nunn e interpretato, fra gli altri, da Peggy Ashcroft, ha ottenuto un grande successo. Il pubblico ha chiamato più volte alla ribalta l'autore che però, pur essendo presente, non è apparso sul palcoscenico.

Premio internazionale a Maureen Jones

Apprendiamo che il Premio internazionale di musica «Harriet Cohen International Music Award», emanazione dell'omonima istituzione presieduta da Benjamin Britten e patrocinata da Pablo Casals, che si propone di segnalare quei musicisti che più si sono distinti nell'anno in campo internazionale, è stato assegnato per il 1968 alla pianista Maureen Jones.

Il premio — che è stato conferito a Londra nel corso di una solenne cerimonia alla quale hanno preso parte importanti personalità del mondo della cultura nonchè i rappresentanti del Corpo diplomatico — costituisce un altissimo riconoscimento per le doti della nostra insigne artista e per la sua prestigiosa e multiforme attività concertistica.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'imbarazzo della scelta

Si prospetta una serata televisiva piuttosto stimolante, di modo che parecchi spettatori rischiano di trovarsi nell'imbarazzo della scelta. Il primo canale, infatti, si presenta con uno dei suoi programmi migliori, vale a dire col «TV 7» (ore 21) che, senza voler fare gli oroscopi (i servizi giornalistici della rubrica vengono decisi, giustamente, all'ultimo momento), questa settimana dovrebbe riservare qualche ottimo aggancio all'interesse del pubblico (fatti ed esplosodi di rilievo non mancano certo, a cominciare dall'ultima avventura spaziale dei cosmonauti sovietici), mentre il secondo annuncia un nuovo numero di «Teatro - inchiesta» (ore 21.15).

Si tratta di un telefilm realizzato in Germania, dallo Studio Hamburg, a cura di Maria Matray e Answald Krüger, due autori televisivi tedeschi specializzati in questo genere di trasmissioni.

Per la serie di «Teatro inchiesta» stasera vedremo dunque «Reato di stampa - Processo al giornalista Karl Ossietzky», la rievocazione cioè della difficile battaglia democratica condotta da uno dei più celebri giornalisti della Repubblica di Weimar, negli anni di poco antecedenti alla presa di potere di Hitler. Redattore capo del settimanale «Die Weltbüne», Ossietzky pubblicò insieme ai suoi collaboratori una serie di articoli in cui denunciava senza mezzi termini le mire imperialistiche e dittatoriali della Repubblica. Questo suo atteggiamento gli valse, nel 1931, una condanna a diciotto mesi di carcere per alto tradimento. La sua origine ebrea doveva rendergli ancora di più amaro il destino qualche anno più tardi, col definitivo trionfo del nazional-socialismo. Ossietzky fu allora internato in un campo di concentramento, dove morì.

La ricostruzione televisiva di questo episodio si incentra su tutte le vicende che portarono, nel 1931, al processo contro il giornalista democratico, e alla sua condanna. Attraverso numerosi interrogatori all'imputato e agli altri testi, si è cercato di ricreare, nel rispetto della realtà storica, l'angoscioso clima dei giorni che precedettero lo avvento di Hitler.

Ber.

«Un uomo da bruciare» al Circolo «Barbaro»

Il Circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro» comunica che alle ore 20.30 nella sala del CIFAP di piazzale Valmaura n. 9 verrà proiettato il film «Un uomo da bruciare» di Paolo e Vittorio Taviani e Valentino Orsini, film che fa parte del ciclo dedicato ai «Giovani autori del cinema italiano».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Paolo Villaggio, Enrico Montesano, Lino Toffolo e Oreste Lionello sono «I quattro del Pater Noster», un western comico che imita le gesta dei protagonisti del film «I quattro dell'Ave Maria». Il film, iniziato a Roma in questi giorni, è diretto da Ruggero Deodato

L'ULTIMA SCOPERTA DI HITCHCOCK

Una ragazza normale in situazione anormale

È francese, alta, bionda, occhi chiari nella linea Grace Kelly - Kim Novak

Hollywood, 16

Claude Jade, una francese di venti anni, è la protagonista femminile del nuovo film di Alfred Hitchcock, «Topaz», tratto dal celebre libro di spionaggio di Leon Uris. Jade è alta, bionda, elegante, con gli occhi chiari, fredda e composta: si iscrive cioè naturalmente nella linea di Grace Kelly, Kim Novak, Eva Marie Saint, Tippi Hedren e così via, cioè della donna che Hitchcock ama avere nei suoi film.

Claude Jade racconta di essere rimasta molto sorpresa quando Hitchcock pensò a lei per il suo film. Claude aveva al suo attivo solo due pellicole, più una conoscenza dell'inglese alquanto modesta. «Hitchcock mi vide a Parigi. Parlammo per un'ora di viaggi, di cucina, di cinema. Poi, seppi che avevo avuto la parte. Non ho cercato di migliorare l'inglese, perchè Hitchcock ha voluto lasciarmi così. Penso, conclude Claude, di essere il tipo che lui vuole nei suoi film, tranquilla e dignitosa, senza volgarità. Mi piace. Hitchcock cerca una ragazza normale, e la mette in una situazione anormale. E' così che scoppia il dramma, no?».

Dopo «I Gufi» il «Principe Federico»

All'Auditorium, dove le repliche dello spettacolo «Non spingete, scappiamo anche noi» interpretato dai «Gufi» continueranno sino a domenica, è in programma per mercoledì prossimo un'altra rappresentazione del ciclo dedicato al Teatro in lingua straniera.

Andrà in scena, fuori abbonamento, il dramma «Prinz Friedrich von Homburg» di Heinrich von Kleist recitato in tedesco da uno dei più prestigiosi complessi teatrali della Germania Occident.: lo Schauspielhaus di Bochum, che sta compiendo nel nostro Paese una tournée le cui tappe sono altrettanti trionfi. Anche questa manifestazione, come le due della medesima serie di spettacoli dall'estero che l'hanno preceduta nello scorso dicembre («Il Castello» di Kafka - Max Brod e «Minna von Bernhelm» di Lessing), viene presentata dal Teatro Stabile di Prosa con la collaborazione dell'Istituto Germanico di Cultura. Di nuovo è stata tenuta presente la opportunità di facilitare in ogni modo la comprensione del testo a tutti gli spettatori: un programma a stampa con un ampio riassunto in italiano della vicenda del «Principe Federico di Homburg» e già stato predisposto. Inoltre questa sera nella sede di via del Coroneo 15 dell'Istituto Germanico di Cultura, Guido Devescovi terrà, con inizio alle 21, l'annunciata prolusione al dramma di Kleist. La compagnia dello «Schauspielhaus» di Bochum, una città industriale, dove lavoro e cultura hanno raggiunto livelli invidiabili, è stata nei giorni scorsi ospitata da Paolo Grassi al «Lirico» di Milano e, dopo aver recitato a Trieste, andrà in scena a Merano e a Torino.

Gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile, così come i soci e gli allievi dell'Istituto Germanico di Cultura potranno assistere alla rappresentazione del «Prinz Friedrich von Homburg» fruendo della riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso.

Il programma delle recite dei «Gufi» all'Auditorium è il seguente: stasera e domani con inizio alle 20.30: domenica due rappresentazioni. Riduzioni sono riservate agli abbonati alla stagione di prosa.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Pino Donaggio; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.30: Chiosco; 15.45: Novità per il giradischi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Giornale radio; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Il cugino Gerardo»; 20: Giornale radio; 20.15: Il mondo segreto dell'arte moderna; 20.45: La vostra amica Lilla Brignone; 21.15: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Allegre fisarmoniche; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Il personaggio del pomeriggio: L. Alberti 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNOLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: Saggi di allievi dei Conservatori italiani per l'anno scolastico 1967-68; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Non tutto, ma di tutto; 18.45: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Otello Profazio canta il Sud; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Siamo fatti così; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Lo spettacolo off; 21.40: «Hit parade de la chanson»; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche pianistiche; 10.40: Musiche polifoniche; 11: Musiche di Sibelius; 11.40: Meridiano di Greenwich; 12.20: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.05: Musiche di Fauré; 15.30: Musiche di Milhaud; 16.05: Giuseppe figlio di Giacobbe; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Chi sono i popoli sottosviluppati e perchè dobbiamo aiutarli?; 17.30: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Dvorak; 18: Le notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il cammino della fisica nucleare; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: 7.o Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi»; 14.15: Motivi popolari istriani; 14.25: Carte d'archivio; 14.35: Musiche di Giacomo Gorzanis - Chitarrista Bruno Tonazzi; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30: Scuola media.
11.30: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere.
13.00: Sette leghe.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: (Replica dei programmi del mattino).

PER I PIU' PICCINI

17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Thierry La Fronde - b) La facile scienza - c) Allegre avventure.

RITORNO A CASA

18.45: Viaggio in Sicilia.
19.15: Sapere.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Ai confini della realtà - «L'incredibile mondo di Horace Ford» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

16.30: Roma: Corsa Tris di trotto.
18.30: Sapere.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Teatro inchiesta n. 21 - Reato di stampa - Processo al giornalista Karl Von Ossietzky.
22.25: Cronache del cinema e del teatro.

PAZZESCO!

Vi diamo ben **100.000 LIRE** per il vostro vecchio televisore se acquistate alla TELESTAR un nuovissimo «TV degli anni '70»!

TELESTAR — Via Timeus n. 7 - Tel. 94156

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Alle ore 20.30
ROBERTO BRIVIO
GIANNI MAGNI — LINO PATRUNO
GUFI
NANNI SVAMPA
NON SPINGETE, SCAPPIAMO ANCHE NOI

TEATRO VERDI, Stagione lirica. Domani, alle 20.30, prima rappresentazione de: «Il franco cacciatore» di Carlo Maria von Weber. Direttore Pierluigi Urbini, regista Gianfranco De Bosio, maestro del coro Gaetano Riccitelli, scene e costumi di Gabor Forray. Turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM, 20.30: «Non spingete, scappiamo anche noi», di Gigi Lunari con il Teatrino dei «Gufi». Recitano e cantano Roberto Brivio, Gianni Magni, Lino Patruno e Nanni Svampa. Spettacolo fuori abbonamento. Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

EDEN, 16, 18, 20, 22: «Teoremas». Un capolavoro di P.P. Pasolini con Silvana Mangano, Terence Stamp e Massimo Girotti. In technicolor. Vietato anni 18. Sospese tutte le tessere sino a tutto 19 corrente.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Caterina sei grande!». Da una commedia di Bernard Shaw con Peter O'Toole, Zero Mostel, Jeanne Moreau, Jack Hawkins. Technicolor.

GRATTACIELO
«BORA BORA»
SPETTACOLARE TECHNICOLOR
VIETATO ai minori di 18 anni

FENICE. Apertura 15, ult. 22.10: «I quattro dell'Ave Maria», con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer, Brock Peters. Cromoscope della Technostampa. Il film è per tutti.

GRATTACIELO, 16: «Bora Bora». L'attesissimo film finalmente sbloccato dalla censura ed in edizione assolutamente integrale. Spettacolare technicolor con Haidée Politoff, Corrado Pani e Doris Kunstmann. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Orario spettacoli: primo ore 16.30, ultimo ore 21.30 precise: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.

RITZ, 16, ult. 22: «La bambolona». Un film irresistibile con Ugo Tognazzi e Isabella Rei. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA, 16.30: «Svezia, inferno e paradiso», in technicolor. E' esploso il più sensazionale film dell'anno! Il film che si vorrebbe non finisse mai! Ecco alcuni argomenti: L'educazione sessuale a scuola. Il Club Salomè. A caccia di bionde nudiste. La nave del piacere. La grotta del sesso!! Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA, 16.30. Ancora oggi e richiesta: «Il medico della mutua», con A. Sordi. Technicolor. Prossimamente: «Vive Villa».

CAPITOL, 16.30: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film di Claude Chabrol con Jacqueline Sassard, Stephane Audran e Jean Louis Trintignant. La scoperta di un uomo vero mette in crisi un'ambigua relazione. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO, 16.30: «La gatta dagli artigli d'oro», con Daniele Gaubert e Michel Duchanssoy. Eastmancolor.

FILODRAMMATICO, 16.30: «Un cadavere in fuga». Bellissime ragazze, in una ridente cittadina, tra situazioni paradossali e la più esilarante fuga! Il film della risata... più irresistibile che mai! Con l'inesauribile Louis De Funes. Non è vietato.

GARIBALDI, 16.30: «Les amants». Il film di Louis Malle, con Jeanne Moreau. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO, 16.30. Un film di gran classe, allegro, molto divertente: «Il mio amico diavolo», con P. Cook. Technicolor Fox diretto da Stanley Donen. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON, XX Settembre, 16, ult. 22: «Un dollaro di gloria», col capitano Valdemarin (triestino). Topolino. Domani: «Il brutto, il bello, il cretino», con Ciccio e Franchi. 250 Enal 220.

MODERNO, 16: «Ruba al prossimo tuo», con Claudia Cardinale, Rock Hudson. Divertentissimo technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

VITTORIO VENETO, 16.15. Technicolor: «L'amante italiana», Gina Lollobrigida, Louis Jourdan, Daniel Gelin. Regia Jean Delannoy. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA, 16: «Le avventure di Davy Crockett», con Tier Parker. L'eroe di Fort Alamo in un meraviglioso technicolor di Walt Disney.

ALCIONE (tel. 96162), 16.30: «Texas oltre il fiume». Il western più divertente di tutti i tempi. Con Dean Martin, Alain Delon e Rosemary Forsyth. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN, 16.30: «La Mandragola». Una satira divertente e spregiudicata con Rosanna Schiaffino e Philippe Leroy. Vietato minori 18 anni.

OGGI ALL'ALABARDA
E' esploso il più sensazionale film dell'anno!
Svezia, inferno e paradiso
Technicolor
IL FILM CHE SI VORREBBE NON FINISSE MAI!
Ecco alcuni degli argomenti:
— L'educazione sessuale a scuola;
— Il Club Salomè;
— A caccia di bionde nudiste;
— La nave del piacere;
— La grotta del sesso.
Vietato ai minori di 18 anni

AL CINEMA NAZIONALE
SECONDA SETTIMANA DEL FILM GIUDICATO IL CAPOLAVORO DI TUTTI I TEMPI
Ora nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico
UNA PRODUZIONE DAVID O. SELZNICK DAL ROMANZO DI MARGARET MITCHELL
VIA COL VENTO
Vincitore di dieci Oscar
CLARK GABLE
VIVIEN LEIGH
LESLIE HOWARD
OLIVIA deHAVILLAND
UN FILM SELZNICK INTERNATIONAL
DIRETTO DA VICTOR FLEMING
METRO GOLDWYN MAYER - 70mm. - SUONO STEREOFONICO - TECHNICOLOR

OGGI AL CINEMA EXCELSIOR
UN FILM COLOSSALE, UN CAST DI ATTORI D'ECCEZIONE
UNO SPETTACOLO GRANDIOSO MA SOPRATTUTTO DIVERTENTISSIMO
PETER O'TOOLE · ZERO MOSTEL
JEANNE MOREAU · JACK HAWKINS
nella produzione JULES BUCK-PETER O'TOOLE
CATERINA SEI GRANDE!
dalla commedia "Great Catherine" di BERNARD SHAW
DI GIORNO ERA CATERINA I DI TUTTE LE RUSSIE, DI NOTTE ERA SEMPLICEMENTE... GRANDE
con AKIM TAMIROFF — coreografia di PADDY STONE — musica composta e diretta da DIMITRI TIOMKIN — scritto per lo schermo da HUGH LEONARD — prodotto da JULES BUCK — regia di GORDON FLEMYNG
TECHNICOLOR WARNER BROS.-SEVEN ARTS

FILODRAMMATICO
Il film della risata irresistibile:
«UN CADAVERE IN FUGA»
con l'inesauribile
LOUIS DE FUNES

ARISTON, 16: «Il massacro del giorno di San Valentino». Formidabile rievocazione magistralmente interpretata da Jason Robards e George Segal. Scopecolor.

ASTRA, 16.30, Nuovo, attuale, fortemente critico ma anche molto divertente: «Escalation», l'ultimo film di R. Faenza. Interpretato da C. Auger, L. Capolicchio e G. Ferzetti. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Casinò Royale».

IDEALE, 16, Cinemascope technicolor: «Il nostro agente a Casablanca». Lang Jeffries, Thea Fleming. Avvincente.

LUMIERE, Domani: «Vera Cruz».

MARCONI, 16. Vietato ai minori di 18 anni. Un film umano, spietato, scabroso con eccezionali scene di nudo femminile: «Il quinto cavaliere è la paura». Edizione integrale. Domani l'attesa prima di: «Goldface, il fantastico super man».

RADIO, 16, 19, 22: «Quella sporca dozzina». Il più grande film dell'anno con Lee Marvin, Robert Ryan, Charles Bronson, John Cassavetes e molti altri celebri attori. Technicolor.

MUGGIA

VERDI, 17: «Gli assassini del karatè». A colori con Robert Vaughn, David Mac Callum, Curd Jurgens e Joan Crawford.

VOLTA, 17: «La resa dei conti». Cinemascope in technicolor con Lee Van Cleef e Tomas Milian.

UDINE

ARISTON: «La bambolona».
ASTRA: «Via col vento».
CAPITOL: «La maschera della morte rossa».
CENTRALE: «Serafino».
ODEON: «2001: odissea nello spazio».
PUCCINI: «La matriarca».
CRISTALLO: «Johnny Banco».
DIANA: «Questo mondo proibito».
ASQUINI: «Escalation».
ROMA: «Dinamite Jim».
FERROVIARIO: «Il sorpasso».

GORIZIA

CORSO, 17: «Serafino», con A. Celentano e O. Piccolo. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI, 17: «Sesso perduto», film giapponese. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO, 17.15: «Guerra e inferno al parallelo X», con G. Montgomery ed E. Miller. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE, 17.15: «Il poker della risata», con Charlot, B. Heaton, H. Loyd e B. Turpin. Ult. 21.30.
VITTORIA, 17: «Scusi, faociamo l'amore?», con P. Clementi e B. Loncar. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO, 17.30: «La morte non ha sesso», con Robert Hoffmann e John Mills. A colori. Ult. 22.
PRINCIPE, 17.30: «2 sporche carogne», con A. Delon e C. Bronson. Scope a colori.
EXCELSIOR, 16: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare il loro amico misteriosamente scomparso in Africa», con A. Sordi e N. Manfredi. A colori.

STARANZANO

EDISON, 19: «7.o viaggio Simbad», con C. Matews e K. Grant. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «Riflessi in un occhio d'oro».

CORMONS

COMUNALE: «Sexy gang».
ITALIA: «I redivivi», con Dana Andrews e Anna Palk.

RONCHI

RIO: «Mandato per uccidere».

PALMANOVA

ITALIA: «Romeo e Giulietta».
GARIBALDI: «Un minuto per pregare, un istante per morire».

GEMONA

SOCIALE: «Il gobbo di Londra».

TARCENTO

MARGHERITA: «Seduto alla sua destra».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La calda preda».

CASARSA

ROMA: «Gli eroi muoiono urlando».

PORDENONE

VERDI, 17: «Tenderly». A colori.
CRISTALLO, 17: «I cannoni di San Sebastian». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA, 17: «Buio oltre il sole». Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

CORDENONS

VERDI, 17: «Straziami, ma di baci saziami». Technicolor.

SACILE

NUOVO, 17: «Indovina chi viene a cena?». A colori.
ZANCANARO, 17: «Hilde e Hans».

Paolo Ferrari vende sottovesti

Milano, 16

Paolo Ferrari ha sostituito la proprietaria di un'elegante «boutique» del centro di Milano; sfoggiando competenza e serietà professionale, egli ha venduto capi di biancheria intima femminile ad alcune clienti del negozio le quali si sono molto divertite a farsi servire e consigliare dall'attore. Ferrari non ha cambiato mestiere, ma ha semplicemente sostituito la proprietaria per esigenze di copione. Egli è impegnato, infatti, nella lavorazione del film «Emmanuelle» nel quale interpreta appunto il personaggio del padrone di un negozio di biancheria intima per signora.

cronachegiovanicronache

UNA CIRCOLARE DEL MINISTRO SULLO E I SUOI POSITIVI RIFLESSI A TRIESTE

Concesse le palestre scolastiche per l'attività delle società sportive

(I.D.) Una circolare del Ministro della Pubblica Istruzione on. Sullo, secondo la quale enti, associazioni, società e sodalizi sportivi potranno ottenere la concessione in uso di palestre scolastiche e d'impianti per lo svolgimento di attività sportive, ha dato il crisma della ufficialità a una situazione già esistente nella nostra provincia. Già tre anni fa si era cercato di trovare un «modus vivendi» tra autorità scolastiche e associazioni sportive. Infatti, tra l'allora provveditore agli studi prof. Tavella e l'assessore allo sport dott. Babille, si era cercato di venire incontro alle esigenze delle innumerevoli società sportive della nostra provincia. I primi passi furono difficili e le concessioni saltuarie, poi — grazie soprattutto alla mentalità liberale e moderna del professor Angioletti, attuale provveditore, e dei suoi più stretti collaboratori — si riuscì a conciliare le esigenze sportive con quelle scolastiche con soddisfazione reciproca.

Basti precisare che sono ben ventitrè le palestre scolastiche in cui si svolge l'attività preparatoria di 27 società; in più la Federazione italiana di pallacanestro e quella di pallavolo hanno in concessione delle palestre nelle quali le due federazioni convogliano a seconda delle richieste l'attività delle società che più ne hanno bisogno. Questi i dati gentilmente fornitici dal prof. Griselli, il quale ci ha fatto presente che l'attività delle società si svolge normalmente dalle ore 20 alle ore 22.30 e che il provveditorato agli studi ha ritenuto altresì opportuno di sfruttare al massimo le palestre del Liceo Oberdan e della scuola media dei Campi Elisi per farvi svolgere tutta l'attività in programma. Infatti la circolare dell'on. Sullo precisa che «le concessioni potranno essere date soltanto per le ore in cui le palestre e gli impianti sono completamente liberi da qualsiasi attività scolastica, compresa quella relativa alle esercitazioni di avviamento alla pratica sportiva, e tutto ciò per evitare che l'utilizzazione incontrollata degli impianti possa determinare limitazioni nell'insegnamento dell'educazione fisica nello svolgimento dell'attività sportiva scolastica e possa pregiudicare il grado di funzionalità delle attrezzature».

Interpellato telefonicamente, il prof. Angioletti ha espresso la sua sincera soddisfazione per la decisione presa dall'on. Sullo e soprattutto per aver egli stesso precorso i tempi dando il via a una iniziativa che sarà probabilmente sperimentale per tutto il resto dell'Italia ma che per noi ha già il collaudo di tre anni di fattiva collaborazione tra scuola e sport.

Il Provveditore ha concluso dicendo che tale decisione era una cosa logica in quanto «essendo gli edifici scolastici considerati beni comuni, era giusto che, compatibilmente con le esigenze interne, fosse tutta la comunità a goderne l'usufrutto».

Il comunicato del Ministro della Pubblica Istruzione precisa anche quali sono gli impegni a cui devono sottostare le società per poter avere libero accesso negli edifici scolastici: 1) assumere la diretta responsabilità circa lo svolgimento delle esercitazioni; 2) segnalare i nominativi dei dirigenti responsabili senza la presenza dei quali gli atleti non potranno avere accesso alle palestre; 3) corrispondere un equo compenso al personale delle palestre per le prestazioni straordinarie; 4) risarcire eventuali danni provocati all'immobile e alle attrezzature; 5) non organizzare manifestazioni agonistiche con la presenza del pubblico; 6) divieto d'installare altri attrezzi fissi o impianti che possano ridurre la disponibilità di spazio della palestra; 7) restituire la propria funzionalità alla palestra e all'impianto al termine delle esercitazioni con una perfetta pulizia dei locali.

Affermato poi che la relativa utilizzazione può essere fatta cessare «ad nutum» degli enti e istituti concedenti e che, qualora i concessionari trasgrediscano anche a una sola delle clausole accettate essi incorrerebbero nella decadenza di pieno diritto della concessione, l'on. Sullo conclude osservando che l'eventuale concessione di palestre o impianti a sodalizi sportivi dovrà essere segnalata dai Provveditorati al Ministero-Ispettorato per l'educazione fisica sportiva.

Una seduzione giovane le vacanze invernali

In Alto Adige, dal 6 gennaio alla metà febbraio, è in atto per la nona volta l'azione speciale, a cura dell'E.P.T. di Bolzano, per il rilancio delle vacanze invernali. Questa interessante azione promozionale mette a disposizione 2500 letti in attrezzati esercizi alberghieri con riscaldamento ed acqua corrente calda e fredda, per l'eccezionale prezzo limite di pensione di lire 1.850 per persona al giorno, tutto compreso. E' importante rilevare che queste straordinarie condizioni, anche mercè la valida collaborazione degli albergatori altoatesini che hanno messo a disposizione un contingente letti, sono rimaste invariate per ben nove anni e cioè dal 1960, epoca della prima edizione dell'iniziativa. I risparmi ottenuti per le condizioni particolarmente vantaggiose di soggiorno sono destinati a facilitare l'acquisto del primo equipaggiamento invernale.

Inoltre nell'ambito dell'«Azione» sono previste spesso riduzioni sugli impianti di risalita (funivie, seggiovie, sciovie) e presso scuole di sci; altre consistenti riduzioni sono previste per i bambini fino a 10 anni.

L'iniziativa dell'E.P.T. di Bolzano ha interessato molto anche la stampa estera: fra i numerosi giornali anche il più grande quotidiano tedesco, la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» di Francoforte, si occupa estesamente di questa azione, definendola: «un tentativo basato su indagini scientifiche per influire sull'abitudine alle vacanze». Esprimendosi in modo molto lusinghiero sull'idea dell'E.P.T. di Bolzano, il giornale rileva che l'offerta eccezionalmente favorevole di questa azione promozionale è stata mantenuta attraverso tutte le numerose edizioni, costituendo così un forte stimolo per l'avventura delle prime vacanze invernali; viene valutato inoltre positivamente il fatto che l'azione si svolge sotto il continuo controllo dell'E.P.T.

L'offerta maggiore si riferisce a questo periodo dell'anno particolarmente idoneo, in Alto Adige, per le condizioni della neve, per l'aria asciutta e per l'alto grado di insolazione dovuto al tempo costante. Viene sempre più riconosciuto che un periodo di riposo in montagna ritempra il fisico, provato per chi è costretto a vivere nelle grandi città, tra lo smog e l'aria viziata. Spesso si avvalgono in misura crescente di questa possibilità anche famiglie con bambini di età non scolastica.

VENTIDUE, OGGI

Passare per una strada già fatta e dimenticata. E ricordare se stessi, anni fa. Oggi, sei felice di vivere, perchè sei sola, come una volta, ma non hai più bisogno degli altri. E dai la mano a te stessa, a colei che sta passando in quella medesima strada, sette anni fa, e sei felice di esserti aiutata. Hai imparato a vivere. Vivere. Ogni giorno, ventiquattro ore. Ogni secondo tenere insieme i miei atomi, con sforzo. Io sono un universo. Sembro una cosa intera, una forma unita. E non sono nulla, perchè sono milioni di atomi. Vivere è pensare di essere un atomo, formato di atomi, del pollice destro di qualcuno più grande.

Uscire perchè c'è il sole, e vedere qualcuno, che puoi essere tu, morire, passeggiando, sotto una macchina. Anche questo è vivere.

Vivere è uguale a tendere la mano. E ci devi rinunciare, perchè gli altri non la vedono, o la colpiscono. Vivere è non rinunciare mai a tendere la mano, perchè forse mai qualcuno la vedrà, e te la vorrà prendere.

Vivere è avere paura di vivere. E' intuire tutto ad un tratto qualcosa che credi importante. E' amare Charlie Brown. Vivere è essere soli, ed essere egoisti. Essere presuntuosi e sentire il bisogno dell'umiltà. Sapere che puoi andare dai bambini orfani per farli giocare, e credere di non avere tempo. Vivere è avere paura di guardare la realtà.

Vivere è credere che solo tu soffri. E non è vero, purtroppo.

Vivere è essere tanto deboli da avere ancora la forza di continuare a vivere.

Essere in una camera di albergo, e riuscire a radunare tutto di sè; vivere è essere sempre coscienti di se stessi. Vivere è la negazione del vegetare.

Sbattere la testa contro il muro degli altri, e piangere perchè non ci puoi entrare. Vivere è lasciare che gli altri entrino nella tua anima, pensando di fare bene. Mentre loro ti sezionano, e non capiscono nulla, tu non puoi fare altrettanto nè con gli altri nè con te stessa.

Vivere è tanto bello, anche se non capisci nulla, ma sai che ti ami. E senti il cervello che ti scoppia, perchè non riesci a capire cosa vuol dire vivere. Ti guardi attorno, e prendi paura. E hai paura anche di scoprire te stessa.

Vivere è avere dimenticato Kant e l'«Usare l'uomo come fine e non come semplice mezzo».

Vivere è avere voglia di baciare sul naso qualcuno che ti è simpatico. E non lo puoi fare.

Vivere è andare avanti sbagliando perchè sai che è la strada giusta.

Vivere è rendersi conto che non esiste il giusto e l'ingiusto.

Vivere è piangere perchè scrivi cose ovvie.

Vivere è, purtroppo, avere ventidue anni, oggi.

Fiora Palazzini

ANALISI DELL'O. E. C. D. SULLA CONTESTAZIONE STUDENTESCA

Parigi, gennaio

Agli studenti in rivolta deve essere dato uno sbocco costruttivo. Lo afferma un gruppo di scienziati dell'OECD (la organizzazione per lo sviluppo economico e la cooperazione) di cui fanno parte la maggior parte dei ventuno fra i Paesi più ricchi non comunisti. La analisi sulla contestazione studentesca è stata scritta da Giorgio Papadopulos, capo della divisione istruzione della sezione affari scientifici dell'OECD, e dai suoi colleghi.

Il gruppo ha condotto una indagine sui moti studenteschi in tutto il mondo. Ne ha indicato tre fra le cause principali:

1) Incertezza circa gli obiettivi della società al di là della soddisfazione materiale e desiderio degli studenti di partecipare, come adulti, alla evoluzione della università e della società.

2) La preoccupazione degli studenti per le prospettive professionali e di carriera dopo la laurea.

3) Insoddisfazione per la struttura, l'organizzazione, il contenuto e i metodi del sistema educativo.

Il rapporto trova poi che «coloro che sono responsabili per lo sviluppo economico, in realtà hanno rivolto scarsa attenzione finora alle sue conseguenze sociali». «I partiti politici poi — continua il rapporto — sono ancora basati su concetti superati di ideologie irrilevanti, con una conseguente riduzione di idealismo e un corrispondente aumento di cinismo».

La relazione conclude che gli studenti come persone mature «più mature psicologicamente di due o tre anni ad ogni livello rispetto ai loro colleghi di 50 anni fa» dovrebbero essere incoraggiati piuttosto che osteggiati a fare le loro «costruttive raccomandazioni» sull'educazione.

donna OGGI

PER LA PROSSIMA PRIMAVERA

Lanciato da Parigi il modello «dissociato»

Le collezioni dedicate alla primavera 1969 hanno realizzato un aspetto completamente modificato dell'abbigliamento femminile, a tal punto diverso da rendere difficile anche agli esperti la descrizione dei capi che «fanno» moda. E' finito il tempo della collezione basata su tailleurs, mantelli, vestiti e due-pezzi; la nuova tendenza sconvolge il vecchio schema ed i modelli si combinano tra loro, si completano, si addizionano in sorprendenti e multiformi completi, portabili dal mattino alla sera. Notiamo tuttavia, per la prossima stagione, tre linee che determinano tre distinte maniere di vestire alla moda:

1) la linea stringata, super-confortevole dei modelli «dissociati»;
2) lo stile netto, inconfondibile, ispirato a Courrèges, Ungaro, Armand, della linea «strutturata»;
3) il taglio aderente, con vita segnata e gonna ampia della proposta «flou».

Per la moda «dissociata» quattro modelli-base

La tunica: tagliata come la camicia maschile; costruita come una veste; con lo aspetto di paltoncino; come mini-robe.

La giacca: di taglio classico; di stile cardigan, lunga; ricca nel dorso, stretta in vita; di stile blazer, senza revers.

I pantaloni: diritti con piega stirata; diritti senza piega; molto lunghi con revers; lunghi dietro, nascondono il tacco; bassi sul fianco.

La gonna: sbieca abbottonata ai fianchi; diritta con sprone; diritta, a portafoglio; svasata con lampo laterale.

Tutti e quattro questi elementi, possono «combinarsi» agevolmente creando accordi o contrasti, nuovi e piacevoli, di colori e tessuti e sottolineando la semplicità e il comfort della moda attuale, giovane per tutte le età.

Tra i tessuti diversi ed i colori contrastanti si associano con successo: spinato + scozzese; gabarina + tweed; jersey + popeline; diagonale + drap; blu marine + escrù; rosso gianco + grigio bianco; mastice + turchese; verde + giallo mimosa; giallo zucca + bianco.

La moda «strutturata»

Nata sotto l'influenza diretta dei sarti più giovani e innovatori, essa rovescia il concetto di libertà e fantasia della moda «associata» con dettami precisi, accettati con entusiasmo dalla donna di ogni età.

Mantelli: spalle diritte, taglio aderente; abbottonatura doppia; vita non marcata; piccolo collo rotondo o classico; gonna assortita.

Tailleurs: giacche lunghe; tasche arrotondate; collo classico, arrotondato; taglio aderente; gonna svasata; a quattro teli; a pieghe baciate.

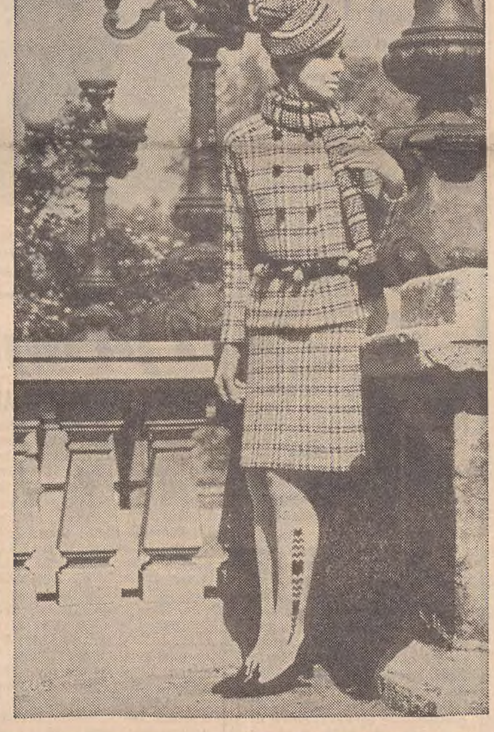
Vestiti: con inserti geometrici; con maniche corte; giro collo o collo alto; vita segnata dalla martingala.

Il tessuto base per questa linea è quest'anno la lana stampata, oltre la classica gabardina e il doppio crêpe di pura lana vergine. Colori pastello, teneri e freschi.

La proposta «flou»

La tendenza romantica trova un'eco sempre più debole, tuttavia si presenta puntualmente ogni stagione, accanto alle linee più attuali, ispirandosi ancora a Chanel e a taluni modelli di Patou e di Cardin. Per dare risalto all'ampiezza, caratteristica di questa linea, si impiegano tessuti di pura lana vergine leggera come la mussola, il voile, la popeline. Colori: rosa pallido, azzurro cielo, pesca, verde mandorla, nero.

Le creazioni della marchesa rifiutano gli anni Trenta



La marchesa di Gresy ha creato una collezione per la donna coerente, femminile, «up-to-date», che rifiuta qualunque ispirazione agli anni '20, '30 o '40.

Un'eccezionale serie di tessuti di maglia preferibilmente policromi, splendide tonalità nelle lane Borgosesia — in cui predominano il grigio, l'arancio, il susino, unitamente ai classici: nero, bianco e beige — vestono una «silhouette» giovane, smilza, le cui giacche, sottolineate da simpatiche ed originali cinture, tendono ad allungarsi.

Artefice principe della collezione è il tailleur, che interpreta magnificamente i nuovi tessuti «jacquard» a disegni romboidali — regolari o asimmetrici — sempre in tre tonalità di colore. Attualissimi disegni ad incastro o a catena completano la gamma meravigliosa di questi nuovi tessuti che caratterizzano la collezione MIRSA.

Scozzese grigio, nocciola e bianco per il tailleur con allacciatura a doppio petto, cintura e bottoni in morbida nappa

Per lo shopping elegante questo due pezzi in lana con gonna color prugna. Blusa, sciarpa e cappello scozzese verde e prugna

indirizzi utili

DA GUERIN

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi.

In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia n. 1.

I COIFFEURS

Collaborano con no: quattro acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO
Viale XX Sett. 15
NEVIO
Via Ginnastica
FELICE
Via Muratti
LUCIANO
Corso Italia 21

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO
Corso Italia n. 9

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmei, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelerie; stole, colli, capganza. Guarnizioni vapelli.

Prezzi imbattibili alla Pellicceria CERVO Viale XX Settembre 16

MOLLY E DESMOND ANCHE A 45 GIRI

I Beatles hanno chiuso da dominatori le vendite del 1968, grazie all'album a due LP fatto uscire sotto Natale, e ora meditano evidentemente di scalare anche le vette delle classifiche dei 45, dato che hanno sparato sul nostro mercato — il 2 gennaio — un piccolo microsolco che accoppia «Obladi-obladà» e «Back in the U.S.S.R.», due motivi già apprezzati — in particolar modo il primo — appunto sulla prima facciata dell'album doppio. Numerosi complessi, in questo breve scorcio di tempo, hanno intuito le possibilità commerciali di «Obladi-obladà», in testa a tutti i Marmalade e i Bedrocks, che ne hanno inciso delle buone versioni: ma, a sventare le loro velleità, arrivano adesso i Beatles in persona, riproponendo a un più vasto pubblico — quello che fagocita solo 45 e snobba i 33 — la rosea storia d'amore di Molly e Desmond, spiritosamente interpretata da Paul McCartney. Per chi ancora non lo sapesse: «Obladi-obladà» è un brano improntato al genere che gli inglesi chiamano «ska music», cioè un mezzo tempo molto marcato dal lavoro del basso, con una frase melodica assai semplice, che sostiene tutta la costruzione del pezzo. Da sottolineare, infine, che la pubblicazione del 45 giri in Italia è stata suggerita dallo stesso McCartney, che ha ritenuto la canzoncina in questione particolarmente adatta ai gusti del nostro pubblico.

Tonto dei 2 Franchi

Un grosso equivoco e un peccato di presunzione — ci spiace dirlo — sono alla base dell'ultimo 45 (Style) di Franco IV e Franco I, quelli di «Odio me», «Ho scritto t'amo», «Vado via». Ahi, ahi, vien da dire al solo leggere i titoli, «Gloria in excelsis Deo» e «7 ottobre», dai quali si deduce subito che i due Franchi hanno tradito clamorosamente il «loro» genere, la canzoncina fresca, frizzante, pulita e basta. Forse loro si sentivano in forma per questo «grande passo»: basta con le schiocchezzuole, si saranno detti, facciamo sul serio. Ma sta di fatto che, con questi due pezzi, hanno voluto scoprirsi delle vocazioni moralistiche e drammatiche che non possiedono: e sono caduti, con un tonfo grosso così. «Gloria in excelsis» sta tra il gospel e la Missa Luba, e davvero non vediamo due «kesslerini» come Franco IV e Franco I alle prese con un pezzo del genere; quanto a «7 ottobre» (che viene — diciamolo per la statistica — dopo «29 settembre» dell'Equipe e «Lunedì 26 ottobre» di Mina) è decisamente migliore (orchestrazione, feeling ecc.) ma nemmeno la sua drammatica foga si addice ai due Franchi, e gli effetti chiesastici (anche qui) finiscono per appesantire irrimediabilmente il tutto.

NADIA VOCE NUOVA

Nadia Romboni. una ragazza carina e simpatica, una quasi-maestrina ma, ciò che più importa a noi, una cantante promettentissima, con al proprio attivo già qualche disco e una serie di registrazioni per la RAI, che la renderanno familiare anche al pubblico radiofonico. Val la pena di ascoltare la voce nuova di Nadia (questo il suo sbrigativo nome di... battaglia) in un 45 giri che accoppia «Qualcosa c'è...» ed «Estate senza sole»; il primo è un «melodico» della più bell'acqua, con effetti di chitarra hawaiana, che lasciano poi il posto a pregevoli arabeschi d'archi. La voce di Nadia non è affatto quella di una quasi «deb»: è piena, sicura di sè, ha slancio e commozione nei momenti giusti; vi si scopre un'attenta lettura delle «grandi» della musica leggera italiana (ma sì, risaliamo pure alla Pizzi...). Noi, comunque, preferiamo il pezzo sul retro, aperto alle suggestioni del «melodico moderno», di quel genere cioè — lo si è visto a Canzonissima e lo si vedrà a Sanremo — che ha in mano il domani della canzone italiana.

raffinatissimo rock lento; ottima, al solito, l'impostazione della voce solista e accurata l'orchestrazione. Meno interessante il retro, che seguirà il destino delle facciate B dei precedenti successi: si faccia avanti chi li ha mai ascoltati con la dovuta attenzione.

—«»—

Ritornano gli Harum

Quattro stellette per i Procol Harum, complesso inglese esponente dell'ala più nobile della musica pop. Crediamo che tutti gli amici ricordino «A whiter shade of pale» e «Homburg», due pezzi che hanno conquistato il mondo, facendo la fortuna di un genere «leggero» nuovo, più raccolto, oseremmo dire più classico. Ecco ora la loro novità per questo avvio di '69. «In the wee small hours of sixpence» e «Quite Righty So» (RCA). Il primo motivo è molto bello, una specie di

Sorride felice Laura Efrikian nell'apprendere il trionfale successo di suo marito, Gianni Morandi, a «Canzonissima»

DISCOPANORAMA

JAR-SESSION DI COMPLESSI

Tempo fa furono alcuni dei Mamas and Papas a far lega con i componenti di un altro complesso, per dar vita — occasionalmente — a un group composito (i Mugwumps) e incidere un 45 giri. Ora l'idea è ripresa in grande da ben otto complessi americani delle ultime leve (tra cui la 1910 Fruitgum Company, i Music Explosion e gli Ohio Express) che, riunitisi sotto l'etichetta di Kasenetz-Katz Singing Orchestral Circus, hanno sfornato, quasi in una jam-session di musica leggera (ma l'improvvisazione è rigorosamente bandita...), un 45 comprendente «Quick joey small» e «Down in the Tennessee». Nel primo pezzo il risultato della molteplice collaborazione è ancora (gira e rigira) un vecchio beat, di quelli che andavano un paio d'anni fa: il pezzo è fortemente «in battere», con africanismi nel «call and response» tra solista e coro e nell'ossessivo incalzare del tam-tam. Più digeribile il pezzo sul retro, un motivetto di evasione (ricorda «Judy in disguise») peraltro ben sostenuto dal massiccio background vocale.

SEMPRE O. K. GLI EX SANREMINI

Ricordate i Cowsills? Compagine familiare, la preferita di L.B.J., che apparve con grande successo al Festival di Sanremo dell'altr'anno e portò via ai Rokes la gloria delle «Opere di Bartolomeo». Ricompare ora in Italia, con due nuovi motivetti (disco MGM), al solito divertenti e pieni di un virtuosismo ben calibrato. «Indian love» è il primo: un buon impasto di voci, un temino pulito pulito, un accompagnamento tutto basato sulle note un po' stridule di un pianino stile «old West». Il discorso iniziato con questa canzone è continuato, meno spiritosamente, con «Poor baby», nettamente inferiore. In complesso, però, un 45 ascoltabilissimo.

SORROWS: REVANCHE?

«Mi si spezza il cuore» cantavano i Sorrows qualche annetto fa, quando arrivò da noi la prima ondata dell'uragano beat. Venivano anch'essi dall'Inghilterra con belle speranze riposte nelle loro chitarre elettriche, ma tutto finì lì: un Cantagiro, un disco azzeccato, poi il silenzio. Ora, redivivi, i cinque ragazzi albionici ritentano la via del disco, via faticosa (checchè se ne dica) e amara di soddisfazioni: il rilancio lo hanno affidato a due pezzi incisi su un 45 Miura, «Per una donna... no» e «Amore limone». Che dire? Può darsi che la cosa riesca, e auguri ai Sorrows (a proposito, un nome che non porta affatto buono); ma è più probabile che l'oblio torni a stendere un impietoso velo su di loro. Il primo pezzo è, sì, carino e orecchiabile, anche se non troppo originale nell'assunto, ma il secondo spiace francamente, disperso com'è nella arruffata interpretazione del solista: sicchè si salva solo la simpatica introduzione per piano.

Cur.

ELETTRONICA EST EST EST

Un bell'esempio di esasperata ricerca elettronica applicata alla musica pop lo offrono i Canned Heath, un autentico complesso di avanguardia, in un disco Liberty che reca, sulla facciata principale, «On the road again». La giustapposizione tra strumenti esotici e la voce flebile e lamentosa del solista riesce a dire veramente qualcosa di nuovo, con effetti di lenta ed estenuata ipnosi, che trasportano l'ascoltatore in una dimensione psichedelica dalle tinte fortemente orientaleggianti. Siamo, è logico, nell'ambito della «trovata», però niente male... Con la più scontata «Boogie music», sul retro, si torna in Occidente; e, più precisamente, in qualche localino della Londra underground, su un minuscolo palcoscenico bersagliato da luci stroboscopiche. C'è molto più Jimi Hendrix, insomma.

SI E' INIZIATO A ROMA IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DEI DUE FRATELLI MENEGAZZO

La tragica rapina di via Gatteschi nel racconto di Franco Torreggiani

Il «miope» ha narrato nei suoi particolari la preparazione e lo svolgimento del «colpo» e ha decisamente accusato Mangiavillano di avervi partecipato - Folla al Palazzo di Giustizia

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Gli imputati al processo: da sinistra Elvira Mangiavillano e Anna Di Meo; dentro il recinto Francesco Mangiavillano, Mario Loria e Franco Torreggiani in prima fila. Dietro, in seconda fila Rolando Nenna e Giorgio Torreggiani che sono imputati di ricettazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Il processo per il duplice omicidio e la rapina di via Gatteschi è cominciato. Pubblico numerosissimo nonostante la udienza abbia avuto inizio con due ore di ritardo sul previsto sia all'interno dell'aula della Corte di Assise che fuori, in attesa di poter entrare per vedere almeno una volta coloro che sono accusati di aver compiuto uno dei più atroci delitti negli ultimi anni; Franco Torreggiani, Mario Loria e Francesco Mangiavillano.

I tavoli riservati agli avvocati difensori e di Parte civile sono al completo: avv. Rinaldo Taddei e Luigi Favino per Franco Torreggiani, Nicola Madia e Giampiero Tirinato per Francesco Mangiavillano, Giuseppe Sotgiu, Domenico Cassone, e Franco De Cataldo per Mario Loria. Gli imputati minori sono difesi dagli avv. Alfonso Favino, Luciano Revel, Ezio Zeino, Michele Figus Diaz ed Ercole Caurso. Alla Parte civile per Ines Cortese e Pio Menegazzo, i genitori dei due ragazzi assassinati, gli avv. Vittorio Petrocchi e Gaetano e Nicola Foschini.

Tra i giornalisti vi è anche un'inviata speciale greca incaricata di seguire il processo per conto di un quotidiano stampato ad Atene. Nella capitale greca infatti Francesco Mangiavillano e l'amica Anna Di Meo si rifugiarono per qualche tempo.

Dodici sono i carabinieri che prestano servizio dentro e fuori il banco degli imputati i quali sono entrati in aula in questo ordine: Franco Torreggiani privo del caratteristico pizzetto, indossa un abito marrone con camicia chiara; Mario Loria, piccolino, capelluto, con un vestito grigio; Francesco Mangiavillano con un impermeabile blu. Dietro ai principali imputati, che sono accusati di duplice omicidio e rapina, hanno preso posto Giorgio Torreggiani e Rolando Nenna, accusati di ricettazione. Su due sedie sistemate accanto al tavolo del cancelliere sono Anna Di Meo, accusata di favoreggiamento ed Elvira Mangiavillano, sorella di Francesco, ritenuta responsabile di ricettazione. La terza donna implicata nel processo è Isa Di Lauro.

Dichiarato aperto il dibattimento, il Presidente ha chiamato subito Torreggiani a deporre. L'interrogatorio ha occupato l'intera udienza e non è ancora terminato. Torreggiani, comunque, ha riferito ai giudici sulla preparazione e sull'attuazione della rapina. Ha confermato la propria confessione, ha di nuovo accusato Mangiavillano, ha ripetuto che un ruolo decisivo nella vicenda ebbe Leonardo Cimino, l'imputato morto per la ferita alla spina dorsale riportata nella sparatoria coi carabinieri al momento dell'arresto, 40 giorni dopo il duplice omicidio. Le dichiarazioni di Franco Torreggiani non sono piaciute a Francesco Mangiavillano, il quale più volte ha cercato di interromperlo.

Torreggiani ha cominciato dichiarando: «Durante i fatti non ero armato. Non era convenuto quello che purtroppo è successo. Eravamo d'accordo di effettuare solo uno scippo». Poi lo imputato è entrato nei particolari. «L'11 dicembre 1966 vidi Leonardo Cimino che avevo conosciuto tempo prima e che avevo incontrato anche in carcere, dove ero per una condanna per furto. Era su una "1100" scura. Mi invitò a salire e facemmo un giro».

PRESIDENTE: «Cimino era un buon autista?».

TORREGGIANI: «No, affatto».

PRESIDENTE: «E lei?».

TORREGGIANI: «Neppure io. Solo più bravo a guidare la motocicletta».

Le domande del Presidente hanno un loro significato. Torreggiani infatti nella sua confessione istruttoria ha dichiarato che a guidare la macchina della rapina fu Francesco Mangiavillano. Evidentemente il Presidente ha cercato subito di mettere a fuoco questo particolare, reso più credibile dalla poca abilità che il Torreggiani ha dichiarato che tanto lui quanto Cimino avevano nella guida. L'interrogatorio è così proseguito.

PRESIDENTE: «Parlaste d'altro con Cimino?».

TORREGGIANI: «Gli dissi che ero sotto le armi che avevo qualche giorno di licenza, ma che non me la sentivo di tornare in caserma. Al che lui mi propose di non tornarci e di accompagnarlo in qualche colpo. Non lo presi in considerazione».

PRESIDENTE: «Cimino aveva in mente qualche cosa di preciso?».

TORREGGIANI: «Penso di no. Comunque cercò di convincermi ad aiutarlo in quanto era solo e andava incontro ad una brutta fine. Quel giorno, prima di lasciarci, mi dette un numero telefonico al quale avrei potuto chiamarlo. Ricordo che cominciava con il 6».

PRESIDENTE: «In quel momento era già deciso a non tornare in caserma?».

TORREGGIANI: «Mi feci fare un certificato medico per prolungare la licenza».

PRESIDENTE: «E si fece anche fare una iniezione per farsi venire la febbre?».

TORREGGIANI: «Questo è avvenuto dopo. Il certificato medico lo mandai al comando, a Pisa. Ricevetti subito un telegramma del mio comandante di gruppo, il quale mi invitava a rientrare immediatamente. Non risposi perchè ero ancora indeciso».

PRESIDENTE: «Torniamo alla puntura. Chi gliela fece?».

TORREGGIANI: «Mangiavillano».

PRESIDENTE: «Quando lo vide?».

TORREGGIANI: «Quando lo vide?».

PRESIDENTE: «Cimino aveva in mente qualche cosa di preciso?».

TORREGGIANI: «Penso di no. Comunque cercò di convincermi ad aiutarlo in quanto era solo e andava incontro ad una brutta fine. Quel giorno, prima di lasciarci, mi dette un numero telefonico al quale avrei potuto chiamarlo. Ricordo che cominciava con il 6».

PRESIDENTE: «In quel momento era già deciso a non tornare in caserma?».

TORREGGIANI: «Mi feci fare un certificato medico per prolungare la licenza».

PRESIDENTE: «E si fece anche fare una iniezione per farsi venire la febbre?».

TORREGGIANI: «Questo è avvenuto dopo. Il certificato medico lo mandai al comando, a Pisa. Ricevetti subito un telegramma del mio comandante di gruppo, il quale mi invitava a rientrare immediatamente. Non risposi perchè ero ancora indeciso».

PRESIDENTE: «Torniamo alla puntura. Chi gliela fece?».

TORREGGIANI: «Mangiavillano».

PRESIDENTE: «Quando lo vide?».

TORREGGIANI: «Quando lo vide?».

PRESIDENTE: «Cimino aveva in mente qualche cosa di preciso?».

TORREGGIANI: «Penso di no. Comunque cercò di convincermi ad aiutarlo in quanto era solo e andava incontro ad una brutta fine. Quel giorno, prima di lasciarci, mi dette un numero telefonico al quale avrei potuto chiamarlo. Ricordo che cominciava con il 6».

PRESIDENTE: «In quel momento era già deciso a non tornare in caserma?».

TORREGGIANI: «Mi feci fare un certificato medico per prolungare la licenza».

PRESIDENTE: «E si fece anche fare una iniezione per farsi venire la febbre?».

TORREGGIANI: «Questo è avvenuto dopo. Il certificato medico lo mandai al comando, a Pisa. Ricevetti subito un telegramma del mio comandante di gruppo, il quale mi invitava a rientrare immediatamente. Non risposi perchè ero ancora indeciso».

PRESIDENTE: «Torniamo alla puntura. Chi gliela fece?».

TORREGGIANI: «Mangiavillano».

PRESIDENTE: «Quando lo vide?».

TORREGGIANI: «Quando lo vide?».

PRESIDENTE: «Che tipo di appartamento era?».

TORREGGIANI: «Arredato in stile antico. Era una casa carina, a volte ci fermavamo anche a fare uno spuntino».

PRESIDENTE: «Prendeste in esame la possibilità di una reazione delle due vittime dello scippo?».

TORREGGIANI: «Trattandosi di uno scippo non stemmo tanto a pensare: o riusciva, o non riusciva. Parlammo, invece, della macchina necessaria per fare il colpo. Se ne doveva occupare Mangiavillano. Avrebbe dovuto farla rubare e poi sostituire la targa, con il materiale che aveva già pronto nel box».

PRESIDENTE: «Parlaste di armi?».

TORREGGIANI: «No, mai. Se avessi avuto il sospetto che sarebbe saltata fuori una pistola, non avrei assolutamente partecipato al colpo: ripeto, se lo scippo fosse riuscito, bene; altrimenti meglio. Io in fondo non avevo tanto interesse...».

PRESIDENTE: «Torreggiani, lasciamo andare».

Franco Torreggiani ha poi dichiarato che con Cimino e Mangiavillano si accordò sul giorno in cui il colpo sarebbe dovuto essere realizzato. «Lo fissammo per martedì 17 gennaio 1967, giorno in cui, a quanto udii affermare, avveniva la riscossione del ricavato dei gioielli. Perciò nella borsa, oltre ai preziosi, pensavamo di trovare anche denaro liquido. Una settimana prima del colpo feci due sopralluoghi in via Gatteschi: una volta ci andai di mattina, una volta di sera. In via Gatteschi andò anche Mangiavillano, il quale notò che i rappresentanti di preziosi non erano più un giovane e un vecchio, ma due giovani, e che avevano anche cambiato macchina: avevano una "Simca" invece della "Cortina"».

PRESIDENTE: «Passiamo alla sera del 17 gennaio».

TORREGGIANI: «Cimino e Mangiavillano passarono a prendermi. Per non farci riconoscere avevamo tutti e tre il cappello e gli occhiali scuri. Arrivammo in via Gatteschi un po' prima delle 19.30. Come era stato stabilito, nascondemmo la macchina dietro un terrapieno. Era una serata buia, forse pioveva. Cimino restò in macchina, Mangiavillano e io scendemmo e ci mettemmo a passeggiare per cinque minuti. Poi Mangiavillano risalì in auto e ne scese Cimino. Passeggiammo ancora, poi ci appostammo all'angolo di via Bevignani in attesa. Arrivò la "Simca" e si fermò a tre o quattro metri da noi, sotto l'ultimo lampione della strada, che è senza uscita.

PRESIDENTE: «Quando entraste in azione?».

TORREGGIANI: «Allorchè i due giovani aprivano il cofano del portabagagli Cimino disse: "Andiamo". Mi avvicinai a uno dei due ragazzi, quello che aveva la borsa in mano. Afferrai la valigetta, ma era gonfia e non riuscii a prenderla bene. Il giovane reagì, fece resistenza, fra noi due cominciò un tira-tira. Quando ho visto che non ce la facevo, lasciai perdere».

PRESIDENTE: «Ricevette un pugno?».

TORREGGIANI: «No, ci sono dei testimoni che possono dirlo: mi hanno visto nei giorni successivi e non avevo nessun segno in faccia».

PRESIDENTE: «Dopo aver mollato la presa, che cosa ha fatto?».

TORREGGIANI: «Mi sono diretto verso la nostra auto, una „Giulia" che nel frattempo ci aveva raggiunti. Mi sono scontrato con Cimino, il quale ugualmente non era riuscito a strappare la valigia all'altro ragazzo. Non so bene che cosa accadde. Mentre stavamo per salire in auto, Cimino estrasse la pistola dalla tasca del cappotto. Gli gridai: „Ma che fai? Ferma". Cimino mi dette uno spintone che mi fece volare via gli occhiali. Dopo udii dei colpi. Non dissi nulla perchè ero come rimbambito».

PRESIDENTE: «Notaste un taxi, vedeste qualcuno battere al vetro di questo taxi?».

TORREGGIANI: «Vidi il taxi mentre entravo nella „Giulia", ma non vidi nessuno bussare al vetro. Non udii neppure gridi di donna».

Sul taxi vi era Angela Fiorentini, la «super-testimone» di questo delitto, la donna che con le sue rivelazioni permise l'individuazione dei banditi. La Fiorentini, un anno fa, si è tolta la vita. Con Leonardo Cimino è la grande assente di questo clamoroso caso giudiziario.

Torreggiani ha così proseguito: «Una volta in auto, tanto io quanto Mangiavillano rimproveravamo a Cimino l'uso dell'arma. Leonardo si difese affermando che aveva sparato in tutto due colpi, ferendo i due giovani. Arrivati a casa di Mangiavillano udimmo per radio che quei due poveri ragazzi erano morti. Ero sconvolto. E sconvolto era anche Mangiavillano...».

MANGIAVILLANO: «Ma insomma... finiamola».

TORREGGIANI (proseguendo): «Cimino insistette nel dire che era stata una disgrazia e che non aveva avuto intenzione di uccidere».

PRESIDENTE: «Chi si occupò delle valigie?».

TORREGGIANI: «Cimino e Mangiavillano, una volta raggiunto il box di quest'ultimo, le passarono dalla „Giulia" nella „Peugeot". Poi le portammo a casa di Mangiavillano, le deponemmo nel salone. Furono aperte, ma non da me: ero senza occhiali e non potevo fare nulla. Nella borsa non vi era denaro, ma brillanti e altri oggetti preziosi. Nelle valigie trovammo dei rotoli di stoffa contenenti altri preziosi. Quella notte dormimmo in casa di Mangiavillano, nel salone, dentro sacchi a pelo. La mattina dopo, Mangiavillano mi accompagnò a casa di mio fratello; ma prima, durante il percorso, Mangiavillano gettò nel Tevere la canna della pistola usata da Cimino».

A questo punto l'interrogatorio di Franco Torreggiani è stato interrotto: il «miope» riprenderà domani con la sua voce lenta, caratterizzata da una erre moscia, il suo racconto.

A. I.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Ecco le foto dei gravi fatti di sangue avvenuti ieri nel mondo delle prostitute e dei loro sfruttatori: a sinistra Rosa Caristo la mondana uccisa a Napoli e la sua amica Maria Guercia rimasta gravemente ferita. A destra Franca Anselmino assassinata a Torino dal suo protettore Marco Piazzo che, dopo la confessione tenta di coprirsi il volto

GRAVI FATTI DI SANGUE NELLO SQUALLIDO AMBIENTE DELLA PROSTITUZIONE

Due mondane uccise e una ferita: sono vittime dei loro «protettori»

A Napoli uno sfruttatore ha sparato contro l'amica e una sua compagna dopo aver dato fuoco al loro appartamento mentre a Torino un altro tristo individuo ha assassinato una giovane sfondandole il cranio: è già assicurato alla giustizia

Napoli, 16

Una mondana è stata uccisa ed un'altra gravemente ferita a colpi di pistola. Il fatto è accaduto la notte scorsa nella zona di Forcella, abitualmente frequentata da mondane e protettori. L'abitazione dell'uccisa è stata anche data alle fiamme. La donna assassinata si chiamava Rosa Caristo di 30 anni, di Nicastro (Catanzaro), ed era nota come «Antonietta 'a calabrese».

La ferita, amica della Caristo, è Maria Guercia di 27 anni. Quest'ultima, ricoverata in fin di vita all'ospedale Loreto di via Marittima, è stata la prima a cadere sotto i colpi del criminale.

Maria Guercia si trovava da alcune ore all'angolo del rettifilo con via Egiziaca, a Forcella, quando è stata avvicinata da un uomo che le ha improvvisamente sparato contro un colpo di pistola ed è poi fuggito. La donna è stata soccorsa dal conducente di un'auto pubblica, Giovanni Scalpi, di 33 anni, il quale l'ha trasportata subito al vicino ospedale Nuovo Loreto. Qui la Guercia è stata ricoverata in fin di vita: i sanitari hanno riscontrato che il proiettile, entrato all'altezza della clavicola sinistra ha attraversato il petto.

Dopo pochi minuti in Vico Grande all'Annunziata, l'altra mondana, Rosa Caristo di 30 anni è stata uccisa con tre colpi di pistola. Sembra che la donna abbia cercato di trovare riparo in un portone. Il suo corpo è stato trovato all'ingresso dello stabile contrassegnato col n. 14. L'assassino, per fuggire, ha dovuto aprire una delle ante del portone ed ha dovuto spostare il corpo della donna. Secondo quanto ha dichiarato una persona che abita vicino al luogo del delitto, la Caristo avrebbe detto all'uomo: «ora vado all'ospedale». Dopo pochi attimi sono stati sparati tre colpi di pistola.

Una decina di minuti prima che avvenissero i due fatti di sangue, l'omicida, secondo i primi accertamenti della polizia, ha dato alle fiamme l'abitazione della Caristo, un piccolo appartamento di Vico Zuroli. L'incendio si è sviluppato mentre l'uomo portava a termine la sua vendetta, ferendo prima la Guercia e uccidendo poi la Caristo. I vigili del fuoco, accorsi sul posto, hanno trovato la porta dell'appartamento della mondana calabrese chiusa.

Le indagini sono condotte dal dirigente della Squadra mobile dott. Bernardo e dal dott. Peruzy. Per tutta la notte è stato setacciato l'ambiente dei protettori e infine un sottufficiale della Squadra mobile, il maresciallo Di Costanzo — in collaborazione con il brigadiere Romano — ha identificato stamane il responsabile dell'uccisione della Caristo e del ferimento della Guercia. L'uomo sarebbe Nicola Renella di 27 anni di Acerra (Napoli), un giovane che viene descritto dai conoscenti e dagli stessi sottufficiali della Mobile come «individuo molto pericoloso». Sono stati già diramati fonogrammi per la ricerca del presunto omicida che è armato. Il Renella, detto «Nicola 'o biondo», viveva da vari anni nel mondo del vizio e riscuoteva ogni sera tangenti imposte alle mondane della zona ferroviaria.

Secondo quanto è stato accertato dalla polizia — che ha interrogato nel corso della notte numerosi amici e conoscenti delle due donne — Nicola Renella litigava da qualche tempo con la Caristo, la quale aveva espresso l'intenzione di abbandonarlo per riallacciare una relazione con il suo precedente «amico-protettore». Questo fatto aveva inasprito il Renella, il quale riteneva che Maria Guercia fosse responsabile della decisione della Caristo: pertanto avrebbe minacciato qualche giorno fa entrambe le donne. Ieri pomeriggio la Caristo non si era fatta trovare nella sua abitazione dal Renella. Per punirla — secondo una legge della malavita — Renella, che è un pregiudicato, avrebbe appiccato il fuoco all'abitazione della mondana. Successivamente, Nicola Renella avrebbe concluso la sua vendetta sparando contro le due donne.

La polizia ha raccolto una preziosa testimonianza: quella della prostituta che ha visto il Renella con gli abiti sporchi di sangue e che avrebbe udito pronunciare la seguente frase: «Ora non mi resta che passare la vita in galera, perchè sarò condannato all'ergastolo».

Centinaia di agenti e carabinieri sono alla ricerca di Nicola Renella che, si presume, si sia rifugiato nelle campagne dell'Acerrano per sfuggire alla cattura: i carabinieri ricercano il pregiudicato anche con l'aiuto dei cani-poliziotto del centro cinofilo di Striano.

E' stata trovata, intanto, l'arma del delitto: una vecchia pistola Berretta cal. 9. Il pregiudicato, dopo aver ferito la Guercia e ucciso la Caristo, ha gettato la pistola, attraverso le maglie della serranda, in una macelleria di via San Giovanni a Carbonara nel rione Vicaria. L'arma, trovata dal proprietario della macelleria, è stata stamane consegnata alla polizia e inviata alla Procura della Repubblica.

L'ASSASSINO TENTAVA d'incolpare il marito

Torino, 16

Una mondana venticinquenne — Franca Anselmino Pressenda — è stata trovata assassinata nel suo alloggio al pianterreno di via Gaudenzio Ferrari 2 a Torino. La scoperta è stata fatta nella tarda serata di ieri dal marito, Walter Pressenda, con cui la donna non viveva più da tempo e che era andato a cercarla per parlarle delle pratiche per la separazione legale.

L'uomo l'aveva già cercata nei luoghi frequentati dalla moglie per svolgere la sua squallida attività: le colleghe non l'avevano più vista da vari giorni. Recatosi in via Gaudenzio Ferrari, il Pressenda ha trovato l'uscio chiuso; ha forzato la serratura ed è entrato. Il cadavere della moglie, seminudo, giaceva nascosto sotto il letto.

E' giunta la polizia con il capo della Squadra mobile Montesano. Secondo i primi accertamenti medico-legali la donna sarebbe stata uccisa da due a sette giorni fa: il perito sarà più preciso dopo l'autopsia. Il cadavere ha il cranio sfondato e l'arma del delitto è un grosso soprammobile di cristallo a forma di anatra.

Successivamente si apprendeva che gli agenti della Squadra mobile hanno arrestato questa mattina Marco Piazzo il «protettore» della donna uccisa, il quale ha confessato di essere l'autore dell'assassinio della Anselmino. Piazzo che ha 45 anni ed era già noto nell'ambiente degli sfruttatori. Il suo arresto è stato possibile dopo brevi indagini. Si sapeva che la Anselmino teneva nella sua abitazione un cane; quando il marito ha forzato la porta ed è entrato nell'appartamento, del cane non si è trovata traccia.

La polizia ha fatto allora il giro di tutti i canili e in uno di questi l'animale è stato ritrovato. Attraverso i registri di consegna si è quindi scoperto che il cane era stato portato al canile proprio dal Piazzo. L'uomo si trovava in un albergo di via Verolengo: gli agenti hanno fatto irruzione nella sua stanza arrestandolo.

Dopo avere ucciso la Anselmino, il Piazzo aveva sparso alcune parti di vecchie lettere che il marito aveva scritto alla donna, e in cui la minacciava. L'arrestato intendeva quindi far cadere l'attenzione della polizia proprio sul marito della donna. Il Piazzo è stato trattenuto per tutta la giornata alla Questura centrale e sottoposto ad interrogatorio per accertare tutti i particolari della tragica vicenda.

Donna aggredita a Milano da uno sconosciuto

Milano, 16

Uno sconosciuto ha aggredito una signora siciliana ed ha tentato di violentarla. Il fatto è accaduto ieri sera in una stradetta buia di un quartiere periferico di Milano.

Rosaria La Mantia è riuscita però a rialzarsi ed a fuggire. L'aggressore, a sua volta, si è allontanato.

IL NOTO UOMO POLITICO INTERROGATO PER TRE ORE IN TRIBUNALE

Rapelli, ex presidente dell'ENALC si difende dall'accusa di peculato

Ha affermato, a proposito delle irregolarità riscontrate nella gestione dell'Ente, che egli si limitava a dare soltanto delle direttive generali

Roma, 16

Giuseppe Rapelli, ex presidente dell'ENALC (ente nazionale addestramento lavoratori del commercio) è stato interrogato questa mattina, per oltre tre ore, alla ripresa del processo nel quale vengono esaminati i rapporti — tutt'altro che regolari secondo l'accusa — tra l'ente da lui presieduto per molti anni e la confederazione generale italiana del commercio. L'imputato ha respinto la accusa di peculato che gli è stata mossa a conclusione dell'istruttoria.

Secondo il capo d'imputazione, l'ENALC versò fra il 1954 e il 1963 oltre un miliardo e 220 milioni alla Confcommercio, delegando a questa associazione privata il compito di organizzare corsi di aggiornamento per dettaglianti. La confederazione generale del commercio, sempre stando all'accusa, in molti casi non effettuò i corsi. Comunque, dice ancora il capo di imputazione, l'ENALC non avrebbe dovuto dare questo incarico alla confcommercio «senza richiedere al riguardo rendiconti, nè effettuare controlli di sorta e convenendo una cifra forfettaria proporzionata all'effettivo costo dei corsi stessi».

Nel processo sono imputati, oltre a Rapelli, gli ex direttori generali dell'ENALC, Leone Filippi e Manilo Desidera; il presidente della Confcommercio, Sergio Casaltoli; l'ex presidente, Gianmaria Solari; l'attuale segretario generale della Confcommercio, Edaurdo Porena; l'ex segretario generale, Corrado Bertagnolio; il vicesegretario generale, Pietro Natalini. Imputati minori sono: Giuseppe Berardi, Bruno Marchetti, Danilo Pandolfi e Tommaso Casini.

Giuseppe Rapelli, rispondendo alle domande del presidente Casella, del P. M. Di Nicola e dei difensori, Sabatini e Marafioti, ha illustrato quale fu la sua posizione di presidente dell'ENALC, specialmente in relazione alle competenze del direttore generale, Filippi, e di quello amministrativo, Desidera. Ha detto in proposito di avere governato l'ente dando delle direttive di ordine generale, ma lasciando la massima autonomia ai due direttori, nei quali riponeva la massima fiducia.

«I due direttori — ha aggiunto Rapelli — andavano avanti di comune accordo. Filippi, pur occupandosi della parte tecnica e organizzativa, e propriamente di quella amministrativa, veniva messo al corrente di tutti i problemi e mai è capitato che sia stato esautorato nelle sue attribuzioni. Ho sempre richiesto ai due direttori di firmare congiuntamente tutti i mandati di riscossione e pagamento».

L'imputato ha voluto parlare, nel corso dell'interrogatorio, anche della sua attività di uomo politico, ricordando che fu vicepresidente della Camera e, per otto anni, presidente della commissione lavoro e previdenza sociale. Ha quindi dichiarato di essere stato sempre favorevole alla istituzione di corsi per dettaglianti, ma di non averli curati nei particolari pur sapendo che venivano affidati alla Confcommercio. Ha aggiunto che sulla cassa unica assegni familiari dell'INPS, che gli erogava i fondi, e sul Ministero del lavoro non venne mai esercitata alcuna pressione perchè fossero approvati i piani di addestramento dei dettaglianti. Ha anche affermato che la legge prevede questi corsi e non obbliga l'ENALC a gestirli in proprio.

Sabato il processo riprenderà; sarà ancora davanti ai giudici Giuseppe Rapelli.

CAVERNE CON DIPINTI preistorici in Spagna

Madrid, 16

Viene annunciato che una serie finora sconosciuta di pitture rupestri paragonabili per importanza a quelle delle famose grotte di Altamira e Lascaux è stata trovata nella Spagna settentrionale. Si tratta anche in questo caso di figurazioni teriomorfe, cioè renne, cervi, cavalli e bisonti. La scoperta è stata fatta lo scorso aprile da un gruppo di speleologi ad Ardines, sulla costa delle Asturie presso il piccolo porto di Ribadesella; secondo gli esperti si tratta di pitture che risalgono alla prima età della pietra tra 12 e 20 mila anni fa.

Il prof. Magin Berenguer, della Reale Accademia spagnola di Belle Arti, ha preparato un rapporto sulla scoperta. Egli ha dichiarato tra l'altro che le nuove pitture reggono il confronto con quelle preistoriche delle Grotte di Altamira, in Spagna, e di Lascaux, in Francia (quelle di Altamira furono scoperte il secolo scorso aprendo così la strada allo studio dell'arte preistorica.

NELL'ISOLA DI GUERNESEY A 13 M. DI PROFONDITA'

Arrestato sott'acqua il pescatore di frodo

Raccoglieva crostacei protetti dalla legge inglese e il poliziotto sommozzatore lo ha colto sul fatto

St. Peter Port, 16

Un poliziotto dell'isola di Guernesey, nel canale della Manica, ha probabilmente compiuto un arresto fuori dell'ordinario e che è probabilmente il primo del suo genere nella storia: ha infatti arrestato tredici metri sott'acqua un uomo che aveva violato la legge.

Il poliziotto, David Archer, ha dichiarato al tribunale che un sommozzatore stava raccogliendo sul fondo del mare dei crostacei locali noti come una specialità gastronomica e che sono protetti dal divieto di pesca in certi periodi dell'anno. Il poliziotto era addetto alla sorveglianza delle colonie di questi crostacei, particolarmente numerosi presso l'isola di Guernesey; mentre era «in servizio», in tenuta da sommozzatore, scorgeva un altro sommozzatore che, violando la legge, pescava questi molluschi in epoca di divieto. Si avvicinava all'altro, gli batteva una mano sulla spalla e gli indicava di risalire in superficie.

Il sommozzatore colpevole di avere infranto la legge è stato multato di 20 sterline.

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 120 MILIARDI DI

OBBLIGAZIONI 6% 1969-1989

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

GARANTITE DALLO STATO

VALORE NOMINALE UNITARIO	L. 1000
PREZZO DI EMISSIONE	L. 972,50
REDDITO MEDIO EFFETTIVO (tenuto conto della vita media dei titoli, del pagamento semestrale degli interessi e dei premi in denaro)	6,55%

Godimento: 1°-1-1969 - Scadenza dell'ultima rata di rimborso: 1°-1-1989
Vita media: 13 anni e 5 mesi

TAGLI DEI TITOLI: da 100-200-500 e 1.000 obbligazioni.

PAGAMENTO INTERESSI: in via posticipata il 1° gennaio e il 1° luglio.

RIMBORSO: alla pari, esclusivamente mediante sorteggi annuali, dal 1° gennaio 1973 al 1° gennaio 1989, salvo la facoltà di procedere al rimborso anticipato, parziale o totale, dal 1° gennaio 1976.

L'ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA (ENEL), Ente di diritto pubblico con sede in Roma, in conformità alle deliberazioni adottate dal suo Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 18 novembre 1968, in applicazione dell'art. 6 dello Statuto approvato con D.P.R. 21 dicembre 1965, n. 1720, emette un PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6% 1969-1989 di L. 150 miliardi, costituito da 150 milioni di obbligazioni del valore nominale di L. 1.000 l'una, suddiviso in 150 serie di un milione di obbligazioni ciascuna. Di queste obbligazioni 30 serie per L. 30 miliardi sono state collocate presso enti diversi, mentre le altre 120 serie per L. 120 miliardi vengono offerte al pubblico da un Consorzio bancario diretto dalla MEDIOBANCA, con godimento 1° gennaio 1969, al prezzo suindicato e conguaglio interessi.

Queste obbligazioni sono:

garantite dallo Stato per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi;

esenti da qualsiasi tassa, imposta e tributo presenti e futuri a favore dello Stato o degli enti locali, ivi comprese l'imposta di ricchezza mobile cat. A sugli interessi e l'imposta sulle obbligazioni di cui agli artt. 86 e 156 del T.U. delle Leggi sulle Imposte Dirette approvato con D.P.R. 29 gennaio 1958, n. 645;

parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa Depositi e Prestiti e pertanto: *comprese* fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; *ammesse*, quali depositi cauzionali, presso le pubbliche amministrazioni; *comprese* fra i titoli nei quali gli enti esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuti, ad investire le loro disponibilità; *quotate* di diritto in tutte le Borse italiane.

PREMI IN CONTANTI

Per ognuna delle serie di n. 1.000.000 di obbligazioni verranno estratti a sorte i seguenti premi:

il 13 ottobre 1969, n. 1 premio da L. 5.000.000
il 12 » 1970, » 2 premi » » 2.000.000 ciascuno
l'11 » 1971, » 3 premi » » 1.000.000 »

Complessivamente per tutte le 120 serie di obbligazioni offerte al pubblico verranno pertanto estratti:

n. 120 premi da L. 5.000.000 ciascuno per L. 600.000.000 nel 1969
» 240 » » » 2.000.000 » » » 480.000.000 » 1970
» 360 » » » 1.000.000 » » » 360.000.000 » 1971

e quindi in totale L. 1.440.000.000 di premi.

Le prenotazioni saranno accettate **dal 20 al 29 gennaio 1969** presso i seguenti Istituti incaricati, sino ad esaurimento del quantitativo di titoli disponibile presso ciascun Istituto:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SARDEGNA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCIE SICILIANE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO AMBROSIANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - BANCA TOSCANA - CREDITO ROMAGNOLO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - BANCA DI LEGNANO - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE RURALI E ARTIGIANE

CRONACHE SPORTIVE

SULLA PISTA DI SCHRUNS SLALOM SPECIALE PER LA COPPA DEL MONDO

Interrotta dalla Mittermaier la supremazia delle austriache

Gertrud Gabl e Kiki Cutter piazzate ai posti d'onore
Molte le cadute tra le quali la Drexel e la Steurer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Schruns - Tschagguns, 16

La supremazia delle discesiste austriache che fino a ieri appariva incontrastata e addirittura incontrastabile, è stata interrotta oggi dalla tedesca Rosi Mittermaier che ha fatto suo, con una prestazione brillantissima, lo slalom speciale delle «Chiavi d'oro» il concorso internazionale di sci femminile che viene ritenuto come la rivincita di Grindelwald.

La Mittermeier, che in questo scorcio di stagione è sempre rimasta in luce, navigando nelle alte sfere delle varie classifiche, è riuscita ad imporsi grazie a uno stile che ha ricordato molto da vicino quello delle più grandi discesiste mitteleuropee. La sua è stata una vittoria dell'orgoglio e si è avuta l'impressione che la lotta si sia ristretta tra lei e Gertrud Gabl, la ventenne atleta della scuola di Sant'Anton, la quale aveva spadroneggiato a Grindelwald. Nella prima manche, infatti, la Mittermeier ha ottenuto il miglior tempo con 51"27, e si è difesa con 54"63 nella seconda, mentre la Gabl ha registrato il secondo miglior tempo, 51"64 nella prima discesa ed ha visibilmente ceduto nella seconda con 54"59.

La gara tra le due discesiste di lingua tedesca è stata emozionante e si è dovuto aspettare la fine per sapere il nome della vincitrice. Soltanto 33 centesimi di secondo hanno comunque separato la prima dalla seconda classificata e questo leggerissimo margine sta appunto a dimostrare la tensione in cui si è svolta la prova slalom, seconda gara del concorso apertosi ieri con la vittoria dell'austriaca Wiltrud Drexel nella discesa libera.

In evidenza oggi l'«Aquila dei Pirenei», la francese Annie Famose, che con il quarto posto ottenuto grazie al tempo di 107"79 (53"57 - 54"22) ha vinto la combinata delle «Chiavi di oro» con 15.87 punti, davanti all'americana Kiki Cutter (29.596), Mittermeier (21.167) e Gertrud Gabl (25.248) Isabelle Mir con 35,563. Tredicesima Giustina Demetz (64.272).

Ma ritorniamo alla gara di slalom, che ha visto l'americana Kiki Cutter terza in 106"53, con 52"46 nella prima manche e 54"07 nella seconda. Nella seconda frazione la Cutter ha dato fondo alla sua classe ed alle sue energie ottenendo il miglior tempo che le è stato però insufficiente per rimontare lo svantaggio accumulato nella prima discesa. La sua prova ha comunque detto che il suo nome ha tutto il diritto di essere incluso nel cartellone dei migliori discesiste del mondo.

Il successo della squadra americana è stato completato dal quinto posto di Barbara Cochran con il tempo di 107"79, mentre le francesi si sono ammassate tra l'ottavo e il decimo posto con le sorelle Lafforgue, Ingrid e Britt, e la sempre presente Isabelle Mir.

Il percorso, che ha presentato un dislivello di 170 metri attraverso 67 porte si è dimostrato veloce nella prima prova e traditore nella seconda, tanto che le concorrenti sono dovute scendere con qualche cautela per non venire tradite nei punti più difficili. Molte le cadute e gli errori, tanto che i nomi di numerose favorite non si trovano nemmeno nella classifica, come la Drexel, ad esempio, la francese Steurer, l'austriaca medaglia d'oro olimpica Olga Pall, per la verità colpita dalla sfortuna nelle gare di questa stagione. La Pall è caduta anche oggi e dopo la gara ha detto di non sentirsi molto in forma.

Ordine di arrivo: 1) Rosi Mittermaier (Germ. Occ.) 105"90 (51"27+54"63); 2) Gertrud Gabl (Au.) 106"23 (51"64+54"59); 3) Kiki Cutter (U. S. A.) 106"52. (62"46+54"07); 4) Annie Famose (Fr.) 107"79 (53"57+54"22); 5) Barbara Cochran (U. S. A.) 108"74 (53"63+55"11); 5) Gina Hathorn (Granbretagna) 109"25 (54"98 + 54"27); 7) Fernande Schmid (Svi.) 109"90 (53"57 + 56"33); 8) Ingrid Lafforgue (Fr.) 110"25 (55"03+55"22); 9) Isabelle Mir (Francia) 111"39 (54'43 + 56"96); 10) Britt Lafforgue (Fr.) 112"55 (55"48+57"07); 21) Giustina Demetz (It.) 116"13; 22) Clotilde Fasolis (It.) 116"62.

Classifica mondiale dopo la prova di oggi: 1) Gertrud Gabl (Austria) 90 punti; 2) Annie Famose (Francia) 72; 3) Rosi Mittermaier (Germania Ovest) 71; 4) Wiltrud Drexel (Austria) 61; 5) Kiki Cutter (Stati Uniti) 59; 6) Isabelle Mir (Francia) 39; 7) Judy Nagel (Stati Uniti) 34; 8) Francoise Macchi (Francia) 29; 9) Ingrid Lafforgue (Francia) 21; 10) Olga Pall (Austria) e Fernande Schmid - Bochatay (Svizzera) 20.

A. P.

SCI PER GIORNALISTI

Sitton dell'«Adige» campione di mezzofondo

Val Gardena, 16

Sono cominciate oggi in Val Gardena, con la prova di mezzofondo, le gare di sci del campionato nazionale dei giornalisti. Ha vinto la prima gara, ripetendo il successo dell'altro anno a Courmayeur, il giovane professionista dell'«Adige» di Trento, Franco Sitton. Alla gara hanno partecipato diciotto giornalisti, rappresentanti la RAI-TV, quotidiani e periodici. Nella categoria pubblicisti il migliore tempo è stato ottenuto da Antonio Vischi dell'«Adige» di Trento.

Categoria professionisti juniores: 1) Franco Sitton «L'Adige» che compie i km. 6,500 del percorso in 26'56"7; 2) Giorgio Brusadelli «L'Ordine» 28'10"3; 3) Gianni Bianco «Il Giorno» in 29'56"7; 4) Livio Sposito «Alto Adige»; 5) Dante di Ragogna «Il Piccolo»; 6) Anrico Goio «Ansa».

Professionisti seniores: 1) Claudio Benedetti «Corriere della Sera» in 34'34"2; 2) Renato Venturini «RAI-TV» 37'35"4.

Pubblicisti juniores: 1) Antonino Vischi «L'Adige» in 28'29"2; 2) Roberto Moggio «RAI - TV» 32'29"3; 3) Paolo Gobetti «Cinema Nuovo» 34'56"7; 4) Raffaele Mattonelli «La Nazione»; 5) Paolo Arisi Rota «RAI - TV».

Pubblicisti seniores: 1) Gian Nicola Bottinelli «Libertà Economica» in 31'24"2; 2) Rino Cossard «Gazzetta del Popolo» in 31'37"; 3) Ariele Marangoni «Alto Adige» 32'48"; 4) Bruno Moroder «RAI - TV»; 5) Alberto Peretti «Corriere della Neve».

VENDRAME: RECORD

■ Il portiere Gianfranco Vendrame della Torriana di Gradisca ha totalizzato 1048 minuti di imbattibilità piazzandosi così al quarto posto dopo Boesso (Savoia 1180 minuti), Trentini (Frosinone 1129), e Bastiani (Siena 1064 minuti).

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Schruns — La germanica Rosi Mittelmayer affronta con grinta una porta durante la prima «manche della discesa

123 CONCORRENTI DI 20 PAESI DOMANI A TARVISIO

APERTO A OGNI PRONOSTICO LO SLALOM PER LA «DUCA D'AOSTA»

Francesi e austriaci presenti con atleti di primo piano
Anche l'americano Chaffee potrebbe dire la sua parola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tarvisio, 16

Le bandiere delle 20 Nazioni, che hanno aderito alla XXI edizione della Coppa Duca d'Aosta, sono state issate al traguardo dello slalom speciale, la gara cioè che aprirà ufficialmente domani la manifestazione internazionale di sci, organizzata dallo Sci CAI Trieste. Esse sono: Andorra, Argentina, Australia, Austria, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Finlandia, Francia, Germania, Granbretagna, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria e Stati Uniti.

Qualitativamente la Coppa Duca d'Aosta si presenta molto interessante, poichè il valore dei migliori è pressochè uguale, sì da garantire una prova interessante e incerta. Abbiamo già accennato a quelli che possono essere i Paesi con maggior probabilità di successo che, in definitiva, sono gli stessi che si contendono l'alloro finale in ogni manifestazione e cioè Francia, Austria, Norvegia, Germania, Svizzera e Italia. Non bisogna sottovalutare però gli Stati Uniti che all'ultimo momento hanno iscritto Rick Chaffee, un validissimo slalomista che, in base ai punteggi FIS, risulta tra i migliori in campo internazionale.

La Francia, che aveva presentato alla vigilia ben quattro atleti della prima squadra (Ambroise, Brescu, Charvin e Pinel) ha ora aggiunto anche Jules Melquiond, uno specialista di gare di slalom che figura tra i migliori in tutte le competizioni di valore mondiale. Non bisogna però dimenticare la Norvegia, che presenta al via il fortissimo Mjoen, il quale potrà contare per il successo di squadra sulla collaborazione di Tschudi, Sundee e Hamree, atleti che in campo internazionale hanno un nome non indifferente.

L'Italia non intende recitare una parte di secondo piano anche se gli atleti iscrittisi all'ultimo momento sembrano precludere ogni possibilità di successo ai nostri colori. La Federazione azzurra, comunque, ha iscritto questo pomeriggio Felice De Nicolò, il quale giungerà dall'Austria e che assieme a Piazzalunga a Zandegiacomo cercherà di contendere la vittoria finale agli altri atleti. Ad essi vanno aggiunti Clataud, Berthod e Sibille, tutti atleti che ormai possiedono una notevole esperienza e che potrebbero inserirsi nel lotto dei migliori.

Il Canada, inoltre, non intende recitare un ruolo di cenerentolo. Un suo rappresentante, Scott Hendersen, sarà il primo a scendere nello slalom speciale e, secondo i tecnici, ha buone possibilità. Insomma si tratterà di una gara combattutissima, il cui risultato è aperto a tutte le possibilità, almeno per quanto riguarda i cosiddetti «prima serie».

Domani mattina si svolgerà lo slalom speciale. Due saranno le manches: una è stata tracciata dall'ex azzurro Dino Pompanin, mentre l'altra è opera dell'allenatore spagnolo Bruno Berloffa. Le due prove hanno praticamente le stesse caratteristiche, anche si differenziano, per tecnica, in alcuni tratti del percorso. In entrambe le maggiori difficoltà si riscontrano all'inizio della manche, nella zona cioè più ripida del percorso. Comunque i tracciatori hanno cercato di mantenere una velocità costante su tutto il tracciato, evitando così certi strappi che potrebbero falsare in certo qual modo la classifica.

Il tempo a Tarvisio non è dei migliori. Non fa freddo, anzi il termometro supera di alcuni gradi lo zero. Fortunatamente non sta piovendo, per cui non ci sono difficoltà per lo svolgimento dello slalom. Gli organizzatori dello Sci Cai Trieste, comunque, hanno provveduto a distribuire lungo il percorso, e in particolare nei pressi delle «porte» dello slalom, complessivamente oltre un quintale di neve cemento, sì da garantire un terreno di gara perfettamente equilibrato. Notevole, in questo lavoro è stata l'opera degli alpini del Battaglione Aquila che si sono adoperati con tutti i loro mezzi per assicurare un perfetto svolgimento della manifestazione.

Si tratta di un'edizione di notevole valore, che ha richiamato 123 concorrenti, la gran parte dei quali risulta in buona posizione nella classifica FIS.

Gianfranco Bernes

«6 GIORNI» DI BREMA

■ Il belga Patrick Sercu e l'olandese Peter Post hanno vinto la «Sei giorni» ciclistica di Brema davanti ai tedeschi Kemper - Oldembourg; i fratelli svizzeri Schneider hanno vinto la gara riservata ai dilettanti.

ASSEMBLEA EDERA

■ Questa sera alle ore 20 nella sede di via delle Zudecche 1/c avrà luogo l'assemblea dei soci alla quale sono anche invitati a parteciparvi sostenitori e simpatizzanti ederini.

DOMANI A BOLOGNA WELTERS DI GRAN CLASSE

Bertini vuole strappare il titolo europeo a Mack

Anche il detentore ha altissime e motivate aspirazioni
Nel «contorno» l'udinese Stella contro il negro Kofi

Bologna, 16

Bologna rientra dopo lunghissimo tempo nel giro del pugilato «importante» offrendo agli appassionati un incontro europeo: il titolo dei welter tra il detentore Edwin «Fighting» Mack e lo sfidante Silvano Bertini. Il fiorentino è giunto alle soglie della corona continentale dopo quattro anni di attività professionistica durante la quale ha sostenuto 26 combattenti, tutti vinti ad eccezione di un pareggio con Tiberia. Silvano Bertini si avvia verso i 29 anni (è nato a Signa il 27 marzo 1940); dopo oltre cento combattimenti tra i dilettanti, durante i quali sfiorò il titolo europeo e quello olimpico, passò professionista il 30 gennaio 1965 battendo a Signa Arthur Zemla ai punti. Da allora la sua attività è stata intensa con una media di sei-sette incontri all'anno. Delle sue 25 vittorie, 12 sono state ottenute prima del limite. Sue vittime sono stati, tra gli altri, Giuliano Nervino, Ciclone Barth, Oscar Miranda, Spike McCormack e Tiberia. Battendo quest'ultimo ai punti a Roma (9-2-68), Bertini si laureò campione italiano, titolo che ha difeso poi, conservandolo, a Lignano Sabbiadoro il 14 agosto scorso con lo stesso Tiberia ottenendo l'unico pareggio della sua carriera. L'incontro venne disputato proprio nella stessa riunione in cui Mack riuscì a conquistare la corona europea battendo Carmelo Bossi per k.o.t. alla nona ripresa.

Il forte picchiatore toscano si è ben preparato a Comerio e nutre fiducia di disputare un buon incontro. I bolognesi, che lo hanno visto distruggere in meno di tre minuti l'irlandese McCormack, lo ritengono in grado di opporsi validamente al campione. «Sarà certamente una battaglia — ha dichiarato Bertini — una faticosa battaglia che spero di volgere a mio favore. Mi adeguerò alla tattica del mio avversario e salirò quindi sul quadrato senza programmi prestabiliti. Non so se il combattimento finirà prima del limite o meno. In modo particolare tengo a non finire k. o., cosa che non mi è mai accaduta. La preparazione è stata eccellente e accurata. Penso di essere maturo per il titolo e ritengo che il quadrato confermerà la fondatezza delle mie aspirazioni».

Dal canto suo Edwin Mack è convinto di confermarsi campione europeo. «Non conosco Bertini — egli ha detto — ma conosco me stesso. Debbo vincere perchè così mi verrà offerta la possibilità di incontrare lo statunitense Cokes per il titolo mondiale. Ho battuto nettamente Bossi quindi penso di riuscire a battere anche Bertini che ha meno esperienza dell'ex campione».

Effettivamente questo negro, longilineo e scattante, si presenta molto pericoloso per il campione italiano. Nelle cinque riprese fatte l'altro giorno con Murgia, ha dimostrato una notevole velocità, tecnica e notevole potenza nei colpi. Ne fa fede del resto il suo «carnet». Mack, nato a Curacao nel 1946, è professionista anch'egli dal gennaio 1965 ma ha disputato meno incontri di Bertini. In totale ne ha combattuti 17 dei quali due perduti ai punti (a Dortmund con Quator e a Helsinki con Olli Macki). Delle 15 vittorie, undici sono state ottenute prima del limite. Tra gli sconfitti di Mack sono Guiller mo Henriques, Vincente Pina, Floyd Patterson junior, Oswald Lang, Valerio Nunez oltre a Carmelo Bossi. Mack ha conquistato, prima del titolo europeo, quello dei leggeri delle Indie olandesi (1966) e dei welters delle Indie olandesi battendo a Curacao (12-4-68) Franck Martina per k. o. alla prima ripresa.

Anche il contorno offrirà motivi di interesse. Dopo un incontro di novizi (l'inizio è fissato per le 21), nel welters lo udinese Stella affronterà il negretto del Ghana Kofi.

Mazzinghi abbandonato anche dalla W.B.C.

Manila, 16

Il «World Boxing Council» si è allineato con la posizione presa dalla «World Boxing Association» nei confronti di Sandro Mazzinghi e riconoscerà l'incontro Fred Little - Stanley Hayward valevole per l'assegnazione del titolo mondiale dei medi junior, titolo dichiarato vacante

Il presidente del WBC, Justiniano Montano, ha dato l'annuncio del provvedimento oggi dopo aver avuto notizia dalla «European Boxing Union» (aderente alla WBC) che Sandro Mazzinghi si è rifiutato di accettare i 35.000 dollari offertigli da un organizzatore di Las Vegas per affrontare Little negli Stati Uniti.

CALCIO DILETTANTI

Un campionato all'insegna dell'equilibrio, quello riservato alla prima categoria dei dilettanti. Per convincersene meglio basta del resto dare una occhiata alle due classifiche. Undici squadre nel girone «A» e dodici nel «B», racchiuse nello ristretto spazio di soli cinque punti, hanno iniziato già da tempo la grossa battaglia per assicurarsi uno dei primi sedici posti, i primi otto di ogni girone, che daranno diritto al campionato di «Promozione».

Maniago e Pieris, al momento, sono le sole squadre che possono ritenersi al sicuro, o quasi, da qualsiasi sorpresa, mentre altre sette (Marianese, Maianese, Reanese e Gemonese nel primo raggruppamento; Palmanova, Aquileia e San Giovanni nel secondo) sembrano invece irrimediabilmente tagliate fuori dalla lotta.

CREMCAFFE'

I giallorossi, a digiuno di vittorie da cinque settimane nel corso delle quali hanno racimolato quattro punti, ospitano la Gradese, una squadra in salute. Per il Cremcaffè, che domenica scorsa è stato superato dal Tisana e si trova al terzo posto, il successo è d'obbligo se intende rimanere nella scia del Pieris.

EDERA

E' tempo di derby per i rossoneri che incontreranno il Ponziana. L'undici di Miniussi, in serie positiva da sei settimane, cercherà ovviamente di proseguire nella serie per conservare il secondo posto in classifica. Il compito per i rossoneri non sarà molto facile, se si considera che il Ponziana non potrà fare concessioni.

FORTITUDO

Dopo l'ottima prova fornita contro la capolista Pieris, la Fortitudo si rimetterà in viaggio. A Palmanova, sul terreno cioè di una squadra che si trova a muovere i suoi passi nel gruppetto delle ritardatarie, i muggesani possono aspirare alla spartizione della posta.

MUGGESANA

L'undici di Suraci, in ritardo da diverse settimane all'appuntamento con i due punti, riceverà la visita della Manzanese, altra compagine che non attraversa un periodo molto favorevole. Per entrambe quindi la posta in palio assume un significato particolare, ed è da stare certi che faranno di tutto per non lasciarsela scappare.

PONZIANA

Sulla strada dei biancocelesti, che tentano di risalire la china della classifica ma senza fortuna, l'ostacolo dell'Edera. Un derby nasconde sempre numerose insidie, e quindi l'undici di Covacich dovrà tenere gli occhi bene aperti per evitare qualche altra doccia fredda.

SAN GIOVANNI

Difficile trasferta per i rossoneri a Palazzolo. I padroni di casa, sette punti nelle ultime cinque giornate, punteranno naturalmente al successo pieno per rimanere nelle alte sfere della classifica. Il San Giovanni, che domenica ha ottenuto il secondo successo stagionale, sulla spinta di questo risultato cercherà di limitare i danni puntando alla spartizione della posta.

TORNEO DEL QUARNERO

■ Il Milan e l'Inter parteciperanno probabilmente al torneo internazionale di calcio giovanile «Riviera del Quarnero» che si svolgerà nel mese di giugno a Fiume. Alla manifestazione hanno già aderito la «Dinamo» di Kiev, lo «Sparta» di Praga, e le squadre jugoslave «Partizan» di Zagabria e «Hajduk» di Spalato.

DA OTTO CITTÀ EUROPEE CON 222 ISCRITTI

Questa sera partenza del Rallye di Montecarlo

Lancia, Porsche e Ford le più qualificate
Confermato il ritiro dei francesi della Citröen

Montecarlo, 16

Domani sera dalle otto sedi di avvio dei vari itinerari (Atene, Francoforte, Lisbona, Londra, Reims, Oslo, Varsavia e Montecarlo) saranno date le partenze della 38.a edizione del Rally automobilistico internazionale di Montecarlo. Lo svolgimento della grande prova invernale è praticamente identico a quello dello scorso anno: dagli otto punti di partenza i concorrenti raggiungeranno Montecarlo lunedì prossimo a partire dalle 8 dopo un percorso di circa 3300 chilometri.

Questa prima parte, nonostante la distanza, è considerata la più facile. La selezione maggiore comincerà martedì mattina quando gli equipaggi affronteranno il percorso Monaco-Vals Les Bains-Monaco di 1486,500 km. che comprenderà nove prove a media speciale cronometrata. Il ritorno nel Principato della prima vettura è previsto per le 9.30 di mercoledì. Dopo le verifiche, i 60 equipaggi meno penalizzati disputeranno, nella notte tra il 23 e il 24 gennaio, la prova complementare Monaco-Monaco di 670 chilometri sulle strade di montagna dell'entroterra e che comprenderà sette tratti a media speciale cronometrata.

Quest'anno, comunque, vi sono alcune innovazioni importanti. Ai 222 iscritti, occorre aggiungere i sette equipaggi della categoria «chevronnes», creata appositamente per onorare gli ex campioni del volante che hanno partecipato in passato al Rally.

La Casa tedesca «Porsche», vincitrice per la prima volta lo scorso anno con gli inglesi Vic Elford e David Stone, disporrà ancora di questo equipaggio e potrà contare inoltre sui finlandesi Pauli Toivonen e Klaus Lehto, sugli svedesi Bjoen Waldegaard e Lars Helmer e sui francesi Gerard Larosse e Jean Claude Parramond. Anche la Casa italiana «Lancia» dispone di una formazione agguerrita con Raune Altonen (Fin.) - Herry Liddon (GB) e Tony Fall - John Davenport (GB) tra gli equipaggi migliori. La Ford con le sue «Escört Turin cam» ha in Hannu Mikkola (Fin.) - Jim Porter (GB) e in Ove Andersson - Gunnar Palm (Sve.) le sue punte, così come la «BMW» affida le sue possibilità a Timo Makinen (Fin.) - Paul Easter (GB) e ad Ake Andersson - Sven Swnberg (Sve.).

Gli equipaggi migliori della «Renault» sono i francesi Jean Claude Andruet - Maurice Gelin e Jean Vinatier - Jean François Jacob. La «Citröen», come è noto, ha rinunciato

La Triestina a Solbiate senza mutamenti

Gli alabardati si sono ritrovati ieri mattina al «Grezar» per proseguire la preparazione in vista della trasferta di domenica sul campo della Solbiatese. Radio, in considerazione dell'allenamento abbastanza intenso sostenuto dai suoi giocatori il giorno precedente e che tutti sono al massimo della condizione, non ha ritenuto opportuno forzare più di tanto il ritmo. Un lavoro leggero, quindi, prevalentemente atletico, quello svolto ieri dagli alabardati.

I giocatori sono tutti su di giri, l'ambiente è sereno. I recenti risultati ottenuti contro il Monfalcone e il Rapallo hanno ridato morale e fiducia agli alabardati che sono intenzionati a concludere in crescendo il girone d'andata.

A Solbiate giocherà la Triestina di queste ultime due vittoriose partite, vale a dire: Chendi; Kuk, Facca; Del Piccolo, Sadar, Varnier; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Ridolfi. La partenza per l'ultima trasferta della fase ascendente avverrà domani mattina in pullman. Gli alabardati si ritroveranno questa mattina al «Grezar» per la rifinitura del lavoro.

Punizioni dilettanti di terza categoria

Sui campi di calcio dei campionati dilettanti di prima, seconda e terza categoria continuano le dolenti note dell'indisciplina. Non trascorre settimana infatti senza che si verifichino episodi di gioco duro, minacce e aggressioni ai direttori di gara, soprattutto sui campi della terza categoria.

I comitati provinciali di Trieste, Gorizia e Udine hanno adottato questa settimana fra gli altri, i seguenti provvedimenti disciplinari:

Trieste: squalifica sino al 31 gennaio di Ugo Pieri della Virtus.

Gorizia: squalifica a tutto il 10 febbraio del dirigente Metti del Vermegliano.

Udine: multa di lire 10 mila per lancio di sassi a un guardialinee da parte dei propri sostenitori all'A. C. Ruda e al Morsano, che si è visto squalificare anche il campo per una giornata, in seguito all'aggressione patita dall'arbitro a fine gara. Per quattro giornate è stato inoltre squalificato il giocatore Sabot della S. Caterina. I dirigenti Piero Bertolo del Ruda e Aldo Bragagnini dell'Inter Club sono stati squalificati rispettivamente sino al 31 gennaio e al 30 aprile.

BASKET SERIE C

Disco rosso per le triestine

Disco rosso, del resto prevedibile, per Don Bosco e Hausbrandt nell'ottava giornata di campionato I ragazzi di Odinal hanno resistito bene un tempo a Bologna per essere poi soverchiati nella ripresa. L'Hausbrandt, travolta a Rimini all'inizio, ha disputato un buon secondo tempo cedendo nuovamente nel finale quando le sono mancati D'Angeri e Dazzara. Comunque sconfitte non mortificanti e subite sul campo di due tra le più qualificate compagini del girone.

Alla vittoria è ritornata invece l'Ardita che battendo il Castelfranco riprende a sperare nella salvezza mentre gli avversari, a meno di un miracolo, sono praticamente condannati. In testa alla classifica, assieme al Don Bosco, è pervenuta la Telefox Udine, vittoriosa per un punto a Padova, mentre a due punti arrivano Rimini (una partita da recuperare) e Bologna. A quota 8, cioè a quattro punti dalle capoliste, l'Hausbrandt insieme ad altre quattro squadre.

Domenica Don Bosco e Hausbrandt giocano in casa. I salesiani riceveranno il Rimini che leone in casa subisce una strana metamorfosi in trasferta dove ha subito le due uniche sconfitte e dove segna anche poco (32 punti a Padova e 37 a Imola). Una buona occasione per il Don Bosco di riprendere quota e conservare la testa della classifica.

In casa anche l'Hausbrandt che ospita il Brescia. Gli avversari, dopo un inizio stentato, si sono ripresi e sono reduci da due successi consecutivi contro Marghera e Imola. La vittoria anche se non facile si impone per i triestini che nel nuovo anno sono ancora a bocca asciutta in fatto di punti.

P. B.

ANNIVERSARIO

■ Il 28 gennaio prossimo ricorrerà il terzo anniversario della sciagura aerea di Brema. I Comitati regionali di Torino, Milano, Venezia, Trieste, Bologna e Roma sono stati invitati dalla Federazione Italiana Nuoto a provvedere per una cerimonia religiosa in memoria di Dino Rora, Daniela Samuele, Amedeo Chimisso, Bruno Bianchi, Carmen Longo, Sergio De Gregorio, Luciana Massenzi e Paolo Costoli.

LE CONSEGUENZE DI UN ATTO SCORRETTO

Poloniatto della Splügen squalificato per due giornate

La partita di domenica scorsa a Biella ha avuto degli strascichi per la Splügen Bräu. Il giocatore Alfredo Poloniatto, che al termine dell'incontro si era reso responsabile, a causa soprattutto della sua esuberanza giovanile, di un gesto poco ortodosso nei confronti del pubblico piemontese, al quale era seguito un ignobile parapiglia, è stato infatti squalificato per due giornate. La relativa comunicazione telegrafica è giunta ieri pomeriggio alla segreteria del sodalizio. Pertanto Poloniatto non potrà giocare domenica contro il Biancosarti, e sette giorni dopo a Trieste contro il Lloyd.

Prolungandosi i tempi per il rientro di Comelli, attualmente ancora in servizio militare a Siena, la rosa dei giocatori disponibili sarà ridotta a nove unità, a meno che Gergia non ritenga di far debuttare qualche giocatore juniores. Ai dirigenti biancocelesti è pervenuta ieri anche una comunicazione del presidente della F.I.P. che annuncia la sua presenza domenica a Gorizia in occasione della partita con il Biancosarti. L'avv. Coccia ha aderito all'invito fattogli dai dirigenti della Splügen Bräu ancora alcuni mesi fa. La visita rientra nel quadro dei contatti personali, che il massimo dirigente federale ha con le società affiliate. E' la prima volta che un presidente della Federazione è in visita a Gorizia, una delle piccole capitali del basket nazionale.

Doppia multa alla Snaidero

Roma, 16

La Commissione giudicante federale della FIP ha omologato i risultati delle gare dell'ottava giornata del girone di andata disputate il 12 gennaio ad eccezione della gara Simmenthal Milano - Butangas Pesaro per reclamo preannunciato da parte di quest'ultima.

Provvedimenti disciplinari — Nei confronti di società: Pall. Oransoda Cantù: squalifica del campo di gioco per una gara di campionato (gara Oransoda Cantù - Stella Azzurra Ramazzotti del 26.1.1969) e multa di L. 150.000; APU Snaidero Udine: multa di L. 200.000 e diffida, per la gara Snaidero-Simmenthal; APU Snaidero Udine: multa di L. 70.000.

Nei confronti di giocatori: Paschini Lino (Ignis Varese), squalifica per una gara; Burgess Roberto (Oransoda Cantù) squalifica per una gara di campionato; Williams J. (Partenope Fides Napoli) squalifica per una gara di campionato.

LA SITUAZIONE NELLA SERIE «B» DI PALLAVOLO

Celana e Vigili sempre appaiate

Nel girone «A» della pallavolo cadetta, dopo il secondo turno del girone di ritorno, al primo posto troviamo ancora appaiate la Celana e i Vigili del fuoco di Trieste. A dire il vero le troviamo tuttora affiancate per un vero miracolo; infatti, nell'incontro che ha visto di fronte i Vigili locali e la BOR, per un puro caso il successo non è sfuggito a Pavlica e soci. A gran fatica i vigili hanno avuto ragione della BOR, questa volta caparbia, granitica in difesa e altrettanto efficace in attacco; la soluzione dell'incontro è giunta nelle ultimissime battute del quinto set dopo che la BOR s'era mantenuta in vantaggio sino al 9, vantando a un certo punto un distacco massimo di 8 punti. Lentamente però, i vigili hanno rimontato, agevolati peraltro dal calo registratosi nelle file avversarie (Plesnicar e Claudio Veliak in particolare), formate sempre dagli stessi giocatori messi in campo all'inizio. La vittoria dei vigili deriva proprio dalla mancanza di cambi della loro avversaria che in occasione dei «derbies» appare coriacea e battagliera come non mai. Se la BOR avesse giocato tutti gli incontri con la stessa grinta e con la stessa foga messe in mostra nel corso degli incontri stracittadini siamo certi che a quest'ora la squadra di Jurkic sarebbe fra le primissime della classifica.

RISULTATI
(2.a giornata di ritorno)

*Celana - CIAM	3-1
*Minelli - VV.FF. Mantova	3-1
*VV.FF. Aosta - CRDA	3-0
VV.FF. Trieste - *BOR	3-2
VV.FF. Pad. - *Mazzoni Par.	3-2

LA CLASSIFICA Celana, VV.FF. Trieste p. 20; Minelli 16; BOR e VV. Fuoco Padova 12; CIAM 10; Mazzoni Parma e VV.FF. Mantova 8; CRDA e VV.FF. Aosta p. 2.

I vigili, forse troppo nervosi, hanno giocato al di sotto delle loro normali possibilità; Pavlica, Veliak, sebbene senza brillare eccessivamente si sono rivelati più positivi degli altri. Cipolla e Sgomba hanno fatto il loro dovere mentre inferiore al solito è apparso Manzin. Così, quasi per caso i vigili hanno conseguito questo successo che permette loro di mantenere intatte le possibilità per puntare alla promozione. Ad Aosta, il CRDA è stato battuto dall'ultima della classifica, dalla squadra che sino a oggi sempre era stata sconfitta sonoramente sia in casa che in trasferta. Dopo questo ennesimo insuccesso dei cantierini pensiamo che la porta della Serie «C» si sia loro aperta definitivamente.

Normale è stata la prestazione della Celana vittoriosa in casa sulla CIAM, mentre di rilievo deve considerarsi l'affermazione dei vigili padovani che a Parma hanno avuto ragione del Mazzoni, squadra volitiva che in casa propria sempre ha saputo farsi rispettare.

V. F.

ATTESO RITORNO A MONTEBELLO

Con domani ripristinate le accoppiate da 200 lire

Con il convegno di domani pomeriggio saranno ripristinate all'ippodromo di Montebello le scommesse da 200 lire sull'accoppiata. Tale tipo di scommessa non era stata riconfermata, a titolo sperimentale, dal giorno della riapertura dell'ippodromo (17 novembre) e da allora la minima puntata sulla accoppiata era stata fissata sulle 500 lire. Con il ritorno alla puntata minima da 200, per la quale funzioneranno alcuni sportelli già da domani pomeriggio, anche il pubblico meno... espansivo dal punto di vista delle scommesse, potrà partecipare secondo le proprie possibilità a quell'ambo (primo e secondo arrivato) che proprio a Trieste è senza ombra di dubbio la scommessa più popolare.

M. G.

Riprende domenica la Serie C di rugby

Riprende domenica, dopo la sosta di quasi un mese imposta dall'attività internazionale, il campionato di Serie C di rugby. Sotto lo striscione del primo traguardo, quello posto a metà percorso, due squadre sono transitate appaiate: la Fiamma Trieste e il Cus Verona, che si sono assicurate così il titolo di «campioni d'inverno». Con una lunghezza di ritardo troviamo il Rugby Udine che completa il gruppetto delle «grandi», delle tre squadre cioè che sulla carta dovrebbero contendersi il successo finale. Sull'altro polo della classifica, due compagini reggono il «fanalino di coda». Si tratta delle triestine Libertas e Cus, che accusano un ritardo abbastanza pesante nei confronti delle altre ritardatarie.

Domenica, per la prima giornata di ritorno, spicca sul cartellone l'incontro Cus Verona-Udine. Una partita quanto mai interessante per gli sviluppi che potrà avere in classifica. Quello che rischia di più è il «quindici» bianconero, che per rimanere nel «giro» della promozione non può assolutamente perdere. La Fiamma, ospitando il Mestre, potrebbe approfittare della situazione per rimanere da sola al comando. I granata infatti dovrebbero fare un solo boccone dei mestrini.

Anche le altre due squadre triestine giocheranno in casa. Il Cus riceverà la visita del Mirano mentre la Libertas ospiterà il Padova. Per gialli universitari e biancoscudati si tratta di una grossa occasione per migliorare la loro classifica.

ASSEMBLEA PROVINCIALE DELLA FIPS

Lusinghiero il bilancio dei pescasportivi giuliani

Commemorato il sommozzatore Cobol

Dopo un'impegnativa e proficua annata, i pescasportivi giuliani si sono riuniti ieri sera nella sede del CONI in via del Teatro 2/III p., per ascoltare, in occasione dell'assemblea provinciale ordinaria della Federazione italiana della pesca sportiva, la relazione del presidente Del Castello sull'attività svolta nella decorsa stagione. Sarebbe troppo lungo soffermarci seppur brevemente su tutte le manifestazioni organizzate o patrocinate nel 1968 dalla FIPS di Trieste, ma non è possibile tacere delle più importanti, quali il Campionato italiano individuale di canna, inserito nel calendario ufficiale delle manifestazioni per il cinquantenario della Redenzione di Trieste, quattro gare selettive nazionali e un campionato provinciale di canna, due gare di bolentino, due gare selettive nazionali di caccia subacquea, il corso per sommozzatori e quello di acquaticità, il Trofeo «Ugo Volli» di nuoto pinnato tra Grignano e Barcola e altre competizioni della specialità sulle corte distanze, tre serate dedicate alla proiezione di film e diapositive. Sono sufficienti queste brevi note per testimoniare di una attività intensa, di cui va il merito, oltre al Consiglio direttivo della FIPS di Trieste, alle società e ai federati tutti di cui sono ben noti lo spirito di sacrificio e il vivo agonismo.

In chiusa, il consiglio direttivo, uscente ha rivolto un saluto ai federati in vista della scadenza del proprio mandato; le elezioni provinciali avranno infatti luogo nel prossimo mese e vi parteciperanno circa 700 federati, di dieci società e indipendenti. Se si pensa che nel 1964 gli iscritti erano appena 150 si vede bene quanto cammino abbia percorso la FIPS in questi anni. Quello odierno non è un traguardo, ma una tappa dalla quale si può guardare con ancora maggiore fiducia al futuro.

Dopo la relazione del presidente Del Castello, l'assemblea è stata chiamata ad ascoltare quella amministrativa svolta dal collegio dei revisori dei conti; entrambe le relazioni sono state approvate dal consesso, come pure i bilanci. Dopo un ampio esame della situazione generale con particolare riferimento all'attività agonistica, la assemblea ha tra l'altro proceduto alla nomina della commissione elettorale, decidendo altresì che il presidente e il vicepresidente che saranno eletti nelle prossime elezioni siano i delegati all'assemblea nazionale che si svolgerà in aprile a Roma.

In precedenza, dopo che lo amico di immersione Pino Bollis aveva commemorato lo scomparso, il presidente della Sezione FIPS aveva consegnato una medaglia d'oro alla vedova di Giorgio Cobol, l'istruttore sommozzatore federale di secondo grado morto tragicamente qualche mese fa nella propria abitazione mentre stava preparandosi per un'altra delle sue eccezionali imprese nelle cavità sommerse della terra. Del Castello ha accompagnato il riconoscimento con un libretto a risparmio con «la speranza — ha detto — che un giorno il figlioletto di Giorgio Cobol ricordi gli amici del papà».

Tra le autorità sono intervenuti l'assessore comunale allo sport, Ceschia, che ha porto il saluto del Sindaco, e il cap. Mantia per la Capitaneria di porto. Avevano inviato adesioni l'assessore regionale allo sport D'Antoni, il presidente del Consorzio tutela pesca della Regione Friuli - Venezia Giulia, Magnino, il presidente del Comitato CONI prof. Cumbatti e l'assessore regionale all'agricoltura Comelli.

P. B.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MAGRO BILANCIO DELLA CONFERENZA DI LONDRA

Commonwealth senza armonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Il bilancio della conferenza del Commonwealth, appena conclusa a Londra, è magro e dubbio; soprattutto è generico: sta nell'aver discusso molto di quasi tutto, nel conoscere meglio le posizioni reciproche, il che fa sperare al «Guardian» che giovi a produrre in futuro qualche maggiore elasticità. Ma le tre maggiori questioni (Nigeria, Rodesia e immigrazione) rimangono al punto in cui erano.

Solo all'ultimo momento una volonterosa iniziativa, concertata dai Primi Ministri fuori dalla sede ufficiale della conferenza, per raggiungere un armistizio nella lunga e sanguinosa guerra del Biafra, ha acceso in proposito qualche speranza. Il Commonwealth non può imporre soluzioni; può solo offrire mediazioni (tutte fallite finora, come quelle dell'ONU e della Organizzazione per l'unità africana) ed esercitare pressioni. Lo fa da tempo, inutilmente, e questo insinua nell'ottimismo il tarlo della sfiducia.

La questione della Rodesia è tuttora ancorata alle ultime offerte fatte da Wilson a Smith sull'incrociatore «Fearless», cioè disancorata dall'orinario impegno che il Governo inglese aveva assunto con se stesso e con il Commonwealth e che nel linguaggio diplomatico si compendia oggi nella sigla «Nibmar» (no independence before majority rule), che significa rinvio della concessione dell'indipendenza alla ex colonia fino a quando vi sia assicurato l'avvento del regime di maggioranza, e la fine del privilegio politico bianco sulle popolazioni indigene.

Wilson, sul «Fearless», ha messo acqua in questo vino, e se oggi il Governo razzista di Smith accettasse all'improvviso quelle ultime proposte, il regime di maggioranza in Rodesia sarebbe rinviato almeno fino al 1999 e forse indefinitivamente. Maggiore istruzione e libertà politica per gli africani, ma nessuna garanzia per quanto riguarda quell'obiettivo, nessuna garanzia per l'integrazione razziale: anzi tutte le strutture per il cosiddetto «sviluppo separato» rimarrebbero intatte.

Contro tali prospettive, e contro i risultati del «Fearless», i governi africani si rivoltano. Il comunicato ufficiale della conferenza del Commonwealth è riuscito appena a velare questo dissidio fondamentale. Poi c'è la questione degli immigranti, acutizzata dall'africanizzazione in corso nel Kenia, nell'Uganda, nella Zambia e nella Tanzania, e dal conseguente sfratto che quei Governi hanno intimato agli asiatici che esercitano attività economiche sui loro territori.

Migliaia e migliaia di asiatici, muniti di passaporto britannico, si aggrappano alla scialuppa inglese, e rischiano di farla affondare sotto il loro peso. Il Governo di Londra è costretto a fissare dei contingenti per l'immigrazione. Il Primo Ministro dell'Uganda Obote accusa Londra di «svalutare il passaporto britannico», ma Londra non può agire diversamente.

Questo indigna gli inglesi, al punto che il «Daily Mail» qualifica la conferenza del Commonwealth con il titolo di «circo equestre». Più di un giornale passa al contrattacco e accusa quei Paesi del Commonwealth di ipocrisia, come fa il «Guardian», osservando che il loro rifiuto ad affidare il problema ad un comitato di studio, il loro vero e proprio ostruzionismo ad una soluzione equa, che si fondi sulla collaborazione reciproca, la loro persistenza (anche durante la riunione di Londra) nel varare provvedimenti discriminativi verso gli asiatici, attestano un'inaccettabile doppiezza di criteri: «Se l'antirazzismo, la non discriminazione e l'uguaglianza debbono valere a Londra, a Birmingham e a Wolverhampton, debbono valere altrettanto a Nairobi, a Kampala e nella zona del rame».

Ma le più aspre contro-accuse vengono dal «Daily Mail». Permettendo a quei signori di insultare l'Inghilterra fino alla nausea, dice il giornale, si permette loro di distrarre l'attenzione del pubblico dai loro fallimenti e dalle loro colpe: essi riversano su Londra le loro manie di persecuzione, ma «non una parola è stata detta sul razzismo africano, sulla detenzione di capi politici senza processo, sulla corruzione negli alti gradi che sfigura tanta parte dei nuovi Paesi del Commonwealth».

Nel Commonwealth, insomma, non regna l'armonia. Attenuati e, in qualche caso scomparsi gli antichi legami (la Corona inglese battuta in breccia dalle evoluzioni autarchiche e repubblicane locali, la difesa comune compromessa dalla ritirata britannica dalle zone ad Est di Suez, l'area della sterlina ridotta a poco più di un ricordo storico), il Commonwealth fa sempre più la figura di una congrega di amici che non mettono alcun impegno nell'amicizia.

Ma il Commonwealth, lo si è già detto, è fallito come organizzazione supernazionale, rimane una organizzazione internazionale alla maniera di tante e, come le altre, arretra fatalmente davanti al nocciolo essenziale della questione che stringe sempre più il nostro secolo: quello di una interdipendenza che, per tradursi in una forza effettiva di progresso, dovrebbe diventare economia e società comune.

Eugenio Galvano

DRAMMATICA SCENA NELLA CENTRALE PIAZZA SAN VENCESLAO DI PRAGA

Studente céco si dà fuoco per protesta contro i russi

L'intervento di un tranviere gli salva la vita - In un'affollata riunione di giovani chiesto un accordo con l'URSS «meno umiliante» - Seduta del C.C. comunista

Praga, 16

Uno studente cecoslovacco ha tentato di uccidersi alla maniera dei bonzi nella centralissima piazza San Venceslao per protesta contro l'occupazione sovietica proprio all'indomani di una coraggiosa riunione di studenti, operai, artisti e giornalisti, e in occasione dell'apertura dei lavori del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco.

Lo studente di filosofia Jan Palas, di ventun anni, si è cosparso di benzina, appiccandosi poi il fuoco questo pomeriggio, dinanzi al monumento di San Venceslao sulla grande omonima piazza di Praga. Le fiamme sono state spente da persone vicine, e il giovane è stato trasportato all'ospedale. Il giovane avrebbe lasciato sul posto un biglietto nel quale è scritto che ha deciso di immolarsi per protesta contro l'occupazione militare sovietica e che il suo gesto sarà ripetuto da altri giovani ogni dieci giorni.

In serata la Polizia di Praga ha confermato il fatto. Ecco il testo del comunicato ufficiale: «Uno studente di 21 anni, della facoltà di filosofia di Praga, ha cercato oggi di uccidersi dandosi fuoco. Verso le 15, sulla piazza Venceslao, egli si è cosparso di un liquido infiammabile ed ha dato fuoco ai vestiti. Un tranviere, subito intervenuto, è riuscito a spegnere le fiamme e lo studente, gravemente ustionato, è stato trasportato in ambulanza all'ospedale. Si sta investigando sulle ragioni del suo gesto».

Proprio ieri sera, come abbiamo detto, si è tenuta una riunione di quasi duemila rappresentanti di tutte le organizzazioni giovanili di Praga, con l'intervento inoltre di operai, giornalisti, artisti e anche membri del Comitato centrale del partito comunista. Alla fine è stato approvato un documento nel quale ci si impegna a «mantenere buone relazioni col popolo sovietico e coi popoli degli altri Paesi socialisti, ma non sulla base del trattato del 21 agosto». Il documento chiede anche la abolizione della censura sugli affari politici interni, la convocazione di un congresso del partito e negoziati con l'URSS per eliminare gli aspetti più umilianti degli accordi del 21 agosto.

Al convegno dovevano partecipare anche Kosef Smrkovski, Gustav Husak e Alois Indra, ma nessuno dei tre si è presentato. Fra gli oratori intervenuti, che hanno condannato «la reazione politica» che attacca la stampa e «la soppressione delle nazioni piccole da parte di quelle grandi», ha parlato il campione di scacchi Ludek Pachman, il quale ha dato notizia della retrocessione di Zatopek a viceallenatore di una squadra di atletica leggera a Lukla e ha detto che altri ufficiali delle forze armate sono stati destituiti. Pachman ha riferito anche di aver ricevuto una lettera anonima da un soldato, il quale ha detto che l'esercito era stato messo in stato d'allarme per reprimere l'eventuale sciopero della settimana scorsa.

Frattanto si è riunito stamane il Comitato centrale del partito comunista cecoslovacco per un esame generale della situazione politica e, soprattutto, per approvare i nomi dei 75 deputati cechi proposti dal Consiglio nazionale ceco, che faranno parte, insieme con 75 slovacchi, della Camera delle Nazioni. Il Comitato centrale ha inoltre discusso i nomi dei deputati che saranno proposti per la presidenza della Assemblea federale (quaranta) e delle presidenze delle due future Camere: la Camera del Popolo e la Camera delle Nazioni. Come è noto, il problema più bruciante è quello del presidente della Assemblea federale.

MUORE DOPO LA FUGA dalla Germania Est

Hannover, 16

Un ingegnere di 28 anni della Germania orientale è morto ieri dopo aver attraversato a nuoto le acque gelide del fiume Elba. Giunto sulla sponda occidentale, ha avuto un collasso ed è morto, presso Schnackenburg. Due giovani sono fuggiti ieri nella Germania occidentale presso Gottinga, attraverso il confine in un tratto non minato.

Borseggio a quattro mani sul metrò a Parigi

Parigi, 16

Uno strano borseggiatore a quattro mani, di statura gigantesca, che imperversava sulla metropolitana di Parigi, è stato alla fine smascherato. Si trattava, però, di due diverse persone: un algerino di un metro e 94 e un suo nipote di un metro e 12 centimetri, il quale nascosto sotto il cappotto del gigantesco zio faceva scivolare le mani nelle tasche dei viaggiatori.

Il duetto è stato, infine, sorpreso in flagrante dalla polizia,

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Praga — Il Premier Cernik e il segretario Dubcek al tavolo della presidenza del comitato centrale del partito comunista

LA SCIAGURA SULLA PORTAEREI NEL RACCONTO DEI SOPRAVVISSUTI

«Era la fine del mondo» a bordo dell'«Enterprise»

Quattro dei 58 feriti destano ancora preoccupazioni - Entro due giorni il ponte sgomberato dai rottami - Ancora impossibile stabilire le cause

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pearl Harbor, 16

Si continua a lavorare sodo sul ponte della «Enterprise», la più grande portaerei del mondo, per riportarvi almeno un'apparenza di ordine mentre prosegue l'inchiesta per stabilire le cause delle esplosioni e dell'incendio che sono costati la vita a 25 marinai ed il ferimento di altri 85. Per un ventiseiesimo marinaio, dato come disperso nel disastro che ha colpito la grande unità della Settima flotta, mentre era impegnata in alcune esercitazioni a circa 75 miglia a Sud Ovest di Honolulu martedì scorso, non ci sono più speranze, e stamani le ricerche aeree sono state abbandonate.

L'ammiraglio John Hayland, comandante della Flotta del Pacifico, ha dichiarato di «aver fiducia che sarà possibile accertare esattamente ciò che è accaduto e le cause». Le esplosioni e l'incendio hanno messo fuori uso la grande portaerei fino a che i complessi lavori di riparazione non saranno stati portati a termine. Non appena sarà possibile l'unità verrà fatta rientrare nella sua base abituale, il porto di Alameda, in California.

L'ammiraglio Hyland ha affermato che si procederà cra alla scelta del luogo dove le riparazioni potranno essere effettuate nella maniera migliore e più sollecita, in modo da consentire alla portaerei di riprendere servizio al più presto. Intanto nell'ospedale militare di Honolulu, 58 marinai della «Enterprise», rimasti ustionati o feriti, hanno registrato quasi tutti miglioramenti. Solo quattro di loro destano ancora preoccupazioni per la vastità delle ustioni. Altri nove marinai, con il corpo ustionato per l'80 per cento sono stati inviati in aereo nel Texas, dove nell'ospedale militare «Brooke» vi è un reparto particolarmente attrezzato per la cura delle ustioni.

Il ponte della portaerei presenta ancora uno spettacolo di desolazione, cosparso come è di rottami di ogni genere, anneriti dalle fiamme, ma il comandante Lancaster, addetto alle «Public relations», ha dichiarato ai giornalisti che il ponte verrà completamente sgomberato da tutti i rottami «entro due giorni». Come noto, il sistema di propulsione nucleare della nave è rimasto indenne.

L'incendio che è seguito ad una serie di una diecina di esplosioni, ha distrutto 15 aerei carichi di bombe e di razzi. Questo spiega perchè la maggior parte dei morti erano ragazzi che facevano parte del personale addetto al lancio degli aerei. Nessun pilota è però tra le vittime.

Un pilota, il tenente Perry Gard, di 32 anni, ha riferito che provò come la sensazione di una grande manata sulle spalle alla prima esplosione; dopo di che, voltatosi, vide come una palla di fuoco che si levava verso il cielo. «Rimasi a sedere al mio posto, incapace di muovermi, come affascinato per quanto succedeva. Poi improvvisamente mi resi conto che la cosa migliore da fare per me era di allontanarmi al più presto possibile dal mio aereo».

Un altro pilota, il tenente Ronald Schneider di 25 anni ha riferito che saltò giù dal suo aereo e vistosi incalzato dalle fiamme non esitò a gettarsi in mare, senza però evitare di restare ustionato al volto ed alle mani. Venne salvato poco dopo da un elicottero. Dai resoconti di tutti coloro che erano presenti alla catastrofe, appare chiaro che si è trattato di una esperienza che potremmo definire «infernale» e risulta anche il coraggio e l'abnegazione che hanno permesso di limitare le conseguenze del disastro.

«Credo che abbiamo assolto al nostro compito bene», ha affermato Alfredo De Villena, un giovanotto di 26 anni, imbarcato sulla portaerei come marinaio semplice. Del resto lo stesso ammiraglio Hyland ha tenuto a esprimere la propria ammirazione per il coraggio, la rapidità e l'efficienza con cui hanno operato gli uomini della «Enterprise».

All'ospedale, un aviere di 21 anni, Ronald Duden, ha riferito di avere aiutato, subito dopo la prima esplosione, un pilota a venir fuori dai rottami del suo apparecchio. Aveva fatto di tutto per impedire al cacciabombardiere di atterrare sulla pista. Ma ormai era troppo tardi per cui, quando l'apparecchio si posò sulla pista del ponte, saltò letteralmente in aria con il suo carico di razzi.

«Le mie mani presero fuoco, il fuoco era dovunque» questa l'agghiacciante testimonianza di un altro marinaio, ricoverato in ospedale, Larry Henning, di 21 anni. Ha aggiunto, che di quel giorno ricorda soprattutto una pioggia di pezzi di aereo che si abbattè sul ponte. Malgrado ciò, ha sottolineato Tomas Parker, un giovane aviere, «tutti fecero il loro dovere. Sembrava che tutti sapessero cosa fare. Non vi fu nessuna confusione come invece si potrebbe credere».

Parker ha riferito che si trovava ad una diecina di metri dall'aereo dove si verificò la prima esplosione. Lo spostamento d'aria lo gettò a terra. Si rialzò e vide il ponte in fiamme. «Sembrava la fine del mondo», ha aggiunto.

A. P.

SI FANNO SENTIRE LE CONSEGUENZE DELLA DECISIONE DEL GEN. DE GAULLE

Chiude un'industria francese per l'embargo contro Israele

Tel Aviv non chiede il rimborso delle somme già versate per i «Mirage» Risposta americana al piano di Mosca per una soluzione nel Medio Oriente

Parigi, 16

Le conseguenze dell'embargo totale deciso dal Generale De Gaulle nei confronti d'Israele sono state di bloccare la spedizione in Israele di tre elicotteri, di pezzi di ricambio e di materiale elettronico per un valore di parecchie decine di milioni di franchi. Lo si è appreso stasera a Parigi da fonte sicura che ha precisato che questo materiale va ad aggiungersi agli aerei «Mirage», la cui consegna allo Stato ebraico era stata sospesa fin dal 1967.

Come prima conseguenza sull'industria francese, si prevede la chiusura di un impianto della società aerea Dassault, che produceva materiale bellico quasi esclusivamente per Israele. L'impianto è quello di Martignas, nella Gironda, che impiega cento operai: la chiusura avverrà fra cinque o sei settimane.

Nonostante il disagio provocato loro dalla decisione francese, gli israeliani non hanno per il momento intenzione di chiedere il rimborso delle somme già versate per pagare i 50 Mirage, il cui prezzo contrattuale era stato fissato a 400-450 milioni di franchi. In certi ambienti tuttavia — si apprende sempre dalla medesima fonte — non si esclude che la commissione presieduta dal Primo Ministro Levi Eshkol decida di modificare questa politica.

Sempre da fonti israeliane si è affermato che a Tel Aviv si è molto inquieti per quanto riguarda le conseguenze della decisione francese. Gli aerei Phantom ordinati negli Stati Uniti per sostituire i Mirage saranno consegnati solamente verso la fine del 1969 e, durante questo periodo, l'impossibilità di ricevere pezzi di ricambio francesi può impedire l'impiego dei Mirage di cui Israele dispone attualmente. A Tel Aviv si teme in particolare che ciò possa incitare gli arabi.

Da Washington si apprende intanto che gli Stati Uniti hanno risposto ieri alla proposta sovietica del 30 dicembre, secondo cui le quattro grandi potenze dovrebbero stabilire i termini della soluzione del problema del Medio Oriente. Si ritiene che la risposta americana sottolinei la posizione assunta da molto tempo al riguardo dal Governo di Washington e chieda schiarimenti.

A quanto si è appreso Washington, nella sua nota, ha posto a Mosca le seguenti domande: La menzione di «libertà di navigazione» per Israele negli stretti di Tiran e nel golfo di Aqaba, significa che ad Israele continuerà ad essere vietato lo uso del Canale di Suez? Come possono le Nazioni Unite garantire che, dopo l'evacuazione dei territori arabi occupati nel '67 — evacuazione che dovrebbe avvenire in un mese — gli Stati Arabi deporranno i documenti di riconoscimento della sovranità di Israele? Quali specifiche misure Mosca ha preso in considerazione per impedire iniziative di disturbo arabe del tipo di quelle che hanno indotto Israele ad attaccare nel giugno 1967?

Infine giunge notizia da Tel Aviv che due aerei israeliani hanno bombardato stamane posizioni del movimento «El Fatah» all'interno del territorio giordano.

Il «piano Mansholt»

STERMINIO DI MUCCHE proposto dal MEC

Bruxelles, 16

I Ministri dell'Agricoltura del MEC riuniti oggi a Bruxelles, hanno accolto freddamente ma positivamente il piano, annunciato dal Vicepresidente dello esecutivo comunitario Mansholt in dicembre, per una riforma totale della agricoltura europea. Il piano raccomanda lo spostamento di milioni di agricoltori europei verso posti di lavoro industriali e lo sterminio di migliaia di mucche per ridurre l'eccedenza del MEC in fatto di produzione di latte e burro.

Era la prima volta, oggi, che il piano Mansholt veniva esaminato dal Consiglio ministeriale del MEC, competente per la decisione finale. L'importanza del piano è sottolineata dal fatto che, dopo l'odierno esame preliminare, esso sarà sottoposto alla conferenza dei Ministri degli esteri dei Sei, che si riunirà a Bruxelles nei giorni 27 e 28 gennaio.

Il Ministro francese dell'agricoltura Pierre Boulin ha detto del piano che «Esso non solo formula una diagnosi ma suggerisce un rimedio». Il tedesco Herman Hoecherl lo ha definito «Un alto sforzo intellettuale».

Il Consiglio ha anche autorizzato l'importazione nella Comunità, a dazio ridotto, di 22 mila tonnellate di carne congelate provenienti da Paesi terzi. Un contingente di 12 mila tonnellate è stato assegnato all'Italia che lo destinerà al consumo diretto.

RECLAMANO I «MIRAGE» PER DIFENDERSI

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — Un'immagine della pacifica dimostrazione svoltasi ieri sotto le finestre dell'Ambasciata francese di Tel Aviv contro l'embargo deciso da De Gaulle. I giovani chiedevano la fornitura dei «Mirage» già pagati, necessari per difendersi

VOCI RACCOLTE IN AMERICA E IN GIAPPONE

Mao sarebbe morto da qualche giorno

La notizia viene ora controllata a Washington

Boston, 16

Il giornale «The Boston Globe» scrive oggi che vari funzionari negli Stati Uniti ed in Giappone stanno controllando alcune voci secondo le quali il presidente del PC cinese, Mao Tse Tung, sarebbe morto. Il giornale afferma che i funzionari non sono disposti per ora a confermare queste voci, che, peraltro, sono vecchie di alcuni giorni.

Studiosi di cose cinesi della Università di Harvard e di altri istituti di Boston, che sono stati interpellati, pur non sapendo nulla di concreto circa voci in questione, hanno detto che l'eventuale notizia della morte di Mao si diffonderebbe dapprima sotto forma di voci incontrollabili piuttosto che attraverso un comunicato ufficiale.

La notizia, comunque, è stata registrata la settimana scorsa dal servizio diplomatico giapponese e viene ora attentamente controllata, sia a Washington sia a Tokio. Mao Tse Tung ha, al momento attuale, 75 anni.

PROCESSO A VARSAVIA contro quattro studenti

Varsavia, 16

Quattro studenti universitari di Varsavia sono comparsi oggi in Tribunale sotto accusa di essere attivisti dei movimenti studenteschi che hanno compiuto «atti di violenza» in Polonia lo scorso marzo. I quattro studenti, Adam Michnik, Henryk Szlaifer, Wiktor Gorecki e Barbara Toruncryk, sono accusati secondo l'articolo 35 del Codice Penale polacco, di aver fatto parte di un'organizzazione segreta,

DUE INCIDENTI A ROMA SULLA VIA E NEL QUARTIERE CASILINO

PULLMAN IN UN FOSSO SI ROVESCIA UN «TRENINO»

Numerose persone sono rimaste ferite, ma nessuna gravemente

Roma, 16

Ventisette persone sono rimaste ferite, ma nessuna di esse in maniera grave, in un incidente occorso a un'autocorriera di linea, che è uscita di strada, dopo aver urtato, in fase di sorpasso, la parte posteriore di un autotreno.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 6, all'altezza del chilometro 21 della Via Casilina. Il pullman proveniva da Rocca Santo Stefano ed era diretto a Roma, con a bordo una cinquantina di operai, che si recavano in città per il lavoro. L'automezzo era preceduto da un camion carico di tubi di ferro che sporgevano dal cassone. Il conducente del mezzo pubblico, anche a causa della scarsa visibilità, non si è accorto che il camion stava compiendo una manovra di conversione. Il pullman ha urtato violentemente contro i tubi sporgenti, rovesciandosi poi in un fosso laterale. Alcuni tubi di ferro sono caduti sulla linea ferrata della Roma-Fiuggi, che è rimasta interrotta per qualche tempo.

Al quartiere Casilino, un «trenino» della «Stefer» si è rovesciato dopo lo scontro con un altro convoglio tranviario, causato da un'errata manovra su un binario di scambio: sette persone sono rimaste ferite, tutte in maniera leggera. Il primo convoglio era condotto da Franco Migliorati, di 33 anni, il secondo da Guido Bianchini, di 42.

Sul binario di scambio, in via Tor de' Schiavi, i due convogli, che procedevano in direzioni opposte, sono venuti a collisione. Uno dei «trenini» si è rovesciato su un fianco e nell'interno del tram si sono avute scene di panico tra i passeggeri, molti dei quali sono riusciti a uscire da soli attraverso i finestrini. Il traffico tranviario è rimasto interrotto per circa un'ora, fino a quando i vigili del fuoco, intervenuti con le autogrù, hanno rimesso sui binari il convoglio, che ha ripreso poi il servizio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Virgilio Lussin

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Direttore dell'INAM dott. Leopaldi e a tutto il Personale della Sede di Trieste nonchè ai colleghi e Dirigenti del figlio delle Assicurazioni Generali.

La moglie e il figlio

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Umberto Chenda

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel III anniversario della scomparsa della nostra cara indimenticabile

Maria Cenari

il marito, i figli, la sorella, la nuora la ricordano con dolore e rimpianto.

Una Santa Messa verrà celebrata domani 18 gennaio alle ore 7.30 nella Chiesetta della Sacra Famiglia in via G. Vasari.

† Dopo lunghi anni di malattia ieri l'altro ha cessato di vivere la nostra adorata

Carmen Tomini nata Minca
di anni 49

Ne danno il doloroso annuncio il marito RICCARDO con il figlio cap. ELIO (assente), la mamma, le sorelle, i fratelli, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

La famiglia ringrazia il prof. Zilli, il dott. Pamich, Suor Silvia e il personale tutto del Reparto Dozzinanti dell'Ospedale Civile di Monfalcone per le amorevoli cure prodigate.

Un grazie di cuore vada alle famiglie Fumolo, Minca e Acclavio.

Trieste - Monfalcone, 17.1.1969

(I.T.F. Monfalcone, telef. 72691)

Prendono parte al lutto le famiglie POLLI e PIZZO.

†

Il 16 gennaio, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Rogotizh
Ispettore di Dogana a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIA, il fratello AUGUSTO, le sorelle MARIA e IDA, il cognato MARINO PITTANA, la cognata ENRICHETTA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. A. Parentin e ai Medici, ai Padri e al personale dell'Ospedale Fatebenefratelli di via Diaz - Gorizia per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 17 gennaio alle ore 15.15 partendo dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

† A tumulazione avvenuta, commosse per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra cara

Graziella

ringraziamo quanti hanno voluto onorare in vario modo la sua memoria.

Un ringraziamento particolare al Primario prof. Zilli, alle Suore e al personale della Divisione Chirurgica dell'Osp. Civ. di Monfalcone; all'ADVS ed agli amici che hanno offerto il loro sangue.

Fam.: BRAIDA e SIEGA

Pieris, 17 gennaio 1969

† Il 15 gennaio ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara Mamma e Nonna

Maria Sancin ved. Kobec
di anni 97

Ne danno il triste annuncio i figli LIBERA, MARCELLA, MARIO e DANILO unitamente alle nuore, al genero, ai nipoti, ai pronipoti, alla sorella TERESA e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 17 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Cattinara.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 15 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Jurissevich ved. Bigollo

Ne danno il triste annuncio il figlio ATTILIO con la moglie ADELE e i figli, il nipote CEODEK VILLI e famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Cesari

Nel darne il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie e i figli.

Genova, 14 gennaio 1969

† Il 16 gennaio improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe (Pepi) Primosi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, i figli ANNAMARIA e GIUSEPPE, la nuora, la nipotina PATRIZIA e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 17 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le varie manifestazioni di affetto tributate al mio indimenticabile marito

Tommaso Barone

ringrazio sentitamente tutti i parenti e amici, nonchè la Federazione di Trieste del P.S.I., il Sindacato dei Ferrovieri Italiani, e la Cooperativa dei Ferrovieri per la loro partecipazione con segni di grande affetto e stima dimostrati al loro caro Collega.

CESIRA ved. BARONE CRAGLIETTO

Trieste, 15 gennaio 1969

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DONNA governo casa stabile referenziata cercasi. Röti, via Romagna 15. Tel. 36296. 40297 B
RAGAZZA stabile oppure dalle 8-17 cercasi. Telef. 35312. 40531 B

C Richieste d'impiego L. 80

COMMESSO per abbigliamento ottimi rapporti con ditte jugoslave, incremento commerciale garantito offresi a ditta seria conoscenza lingua croata. Cassetta 40541 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 743296. 20169 CC
IDRAULICO eseguo impianti acqua gas riparazioni rubinetti scaldabagni. Tel. 225297 38197 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 40485 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telef. 725533. 40466 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA commessa pratica o aiuto commessa per panificio cercasi, telef. n. 90981. 40493 D
APPRENDISTA commesso per autoforniture con patente Vespa cerca Demanzano San Lazzaro 18. 40593 D
APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Bruna, viale Ippodromo 16. 40567 D
A QUATTRO elementi femminili grande azienda offre inserimento organizzazione vendita Trieste. Possibilità buoni guadagni et prospettiva carriera. Indispensabile media cultura, presenza, dinamismo et disposizione contatti umani. Età richiesta 25-45. Titolo preferenziale per elementi con precedenti esperienze lavorative settore vendite. Cassetta 20093 D SPI.
CERCASI apprendista parrucchiera e pedicure capace acconciature Vanità via Ghega 3 tel. 68742. 40543 D
CERCASI apprendista banconiera giovane, festività libere, orario negozio. Telefon. 96458. 10 D
CERCASI aiuto banconiera pratica. Bar via Giulia 5. 40533 D
CERCASI lavorante parrucchiera o mezza. Salone via Brunner 5 - A. 40521 D
CERCASI aiuto cucina dalle 19 alle 21 preferibilmente rione Gretta. Scrivere cassetta 40426 D SPI.
CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età studi compiuti e attività precedenti a cassetta 40005 D SPI.
FORSE non avete ancora raggiunto una posizione soddisfacente. Intendendo rendere sempre più efficiente l'organizzazione vendita siamo disposti nella zona di Trieste e Udine trattare con chi è indirizzato vendita diretta. Offriamo elevato guadagno, opportunità carriera, perseguimento ambizioni personali. Quanto sopra potrà essere discusso durante un colloquio che potrete ottenere presentandovi dalle 17.30 in poi presso la Società Electrolux, via Rossetti 23/1 Trieste. 20271 D
IMPORTANTE industria nazionale cerca giovane impiegato militesente possibilmente pratico audit 623 offerte a cassetta 20291 D SPI.
MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiera cercansi. Telefonare 31494 - Diaz 8. 40513 D
STIRATRICE e apprendista cerca Tintoria Angelo, via Istria 212 tel. 810201 40589 D

F Off. cam. e pens L. 60

AFFITTASI stanze modeste, altre conforto, quartieri scambiasi. Palma, Goldoni (nove) primo. 55929 F

G Istruzione L. 60

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattiografia ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 284 G
DIPLOMATA maestra impartisce lezioni italiano latino ecc. Zona Perugino. Tel. 51054. 40503 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G
INGLESE studenti medie inf. sup. insegna diplomata Cambridge. Tel. 90655. 40529 G
INSEGNANTE madre lingua inglese lunga esperienza bambini offresi disposta a domicilio. Cassetta 40553 G SPI.
STUDENTE universitario offresi per lezioni matematica, fisica, telefonare 745960 440414 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni inglese italiano od altro. Telefonare 37597 ore pasti. 40499 G

I Off. appart. e bott L. 60

A. A. A. A. AFFITTANSI appartamenti (centro). Inizio via Ginnastica (secondo) quattro camere cucina bagno prontentrata. San Nicolò tre camere. San Francesco salone due camere tutti comforts. Sonnino prima entrata due camere cucina bagno. Piazza Venezia 5 camere servizi. Tigor 2 camere cameretta cucina bagno poggioli. (Giardino) tre camere cucina servizi. Soffitta lusso ascensore camera cucina comforts. Vicolo Castagneto due camere soggiorno bagno in palazzina. AURORA Ginnastica 1 tel. 50323. 40463 I
A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: CANOVA bistanze, bagno, riscaldamento. ROIANO 1, 2 stanze, bagno, centralnafta, ascensore. FLAVIA 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta. VENTISETTEMBRE tristanze, cucina, bagno, D'AZEGLIO bistanze, stanzetta, cucina, bagno. 40487 I
A. GIULIANI appartamento due stanze cucina bagno ripostiglio box centralnafta ascensore. SETTEFONTANE due stanze saloncino cucina servizi terrazza centralnafta affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 40432 I
AFFITTASI quattrostanze, soggiorno, cucina, bagno installato, servizi, termo autonomo, largo Barriera Vecchia 16, chiavi presso orologiaio Amministrazione Segrè telefono 37218. 40535 I
AFFITTASI piazzale recintato metri quadrati 450, varie possibilità d'impiego rivolgersi via Cologna 75-77 portineria, informazioni Amministrazione Segrè telefono 37218. 40535 I
AFFITTASI appartamento zona Baiamonti stanza, cucinino, soggiorno e bagno centralnafta telefonare 761734. 40573 I
AFFITTASI appartamento zona stadio 2 stanze cucina bagno centralnafta, telefon. 761734 40573 I
AFFITTIAMO 2 stanze, cucina, servizi tutti comforts (Ghirlandaio) 42.000, Alabarda, Spiridione 6. 40559 I
AMPIO soggiorno, 2 matrimoniali, cucina, servizi, tutti comforts affittiamo Ippodromo. Alabarda, Spiridione 6. 40559 I
APPARTAMENTO piazza Sansovino 3 stanze cucina bagno poggioli cantina autoriscaldamento soleggiato libero affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 40577/1 I
APPARTAMENTO salone 3 stanze doppi servizi centralnafta ascensore mq. 144 via Canova affittasi. Telef. 63750. 40511 I
APPARTAMENTO paraggi GIULIA 3 stanze cucina gabinetto rinnovato affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 40579 I
APPARTAMENTO centrale stanza stanzetta cucina libero affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 40577/2 I
APPARTAMENTO FABIOSEVERO 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta affitta 40.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 40581/2 I
APPARTAMENTO FIERA stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 40577/4 I
APPARTAMENTO Ghirlandaio camera cucina bagno 19.000 poche spese affittasi Amministrazione Fonderia 12. 40464 I
APPARTAMENTO nuovo piano alto 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 40577/3 I
APPARTAMENTO ROIANO due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore primingresso affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 40581/1 I
APPARTAMENTO 3 stanze primo piano paraggi S. Giusto affittasi. Telefonare 63750. 40537 I
APPARTAMENTO XX Settembre 3 stanze cucina stanzino affitta subito Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 40577/5 I
BRAMANTE 1 - VI - Sirotich, affittasi ritinteggiato camera cucina gabinetto. 40551 I
CENTRALISSIMO 7 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore anche uso ufficio affittasi. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 40583 I
INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000 quartieri affittansi Palma Goldoni 9 primo. 55929 I
MONFALCONE appartamento nuovo 3 stanze cucina bagno tutti comforts garage. Affittasi 32.000. Altro 3 stanze cucina bagno riscaldamento, affittasi 28.000. Immobiliare Nistri via Leopardi 19 tel. 72203. 401 I
MONFALCONE appartamento 2 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, tutto a nuovo. Affittasi 22.000. Telefonare 72203 Monfalcone 400 I
ROSSETTI (Fiera) 2 stanze servizi, altro Revoltella ampio soggiorno stanza stanzetta cucinino affittiamo tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6. 40559 I
SIGNORILE salone 2 stanze cucina biservizi terrazza vista mare garage centralnafta affittiamo Sant'Andrea. Alabarda, Spiridione 6. 40559 I
VILLA panoramica primingresso recintata giardino posteggio 3 stanze saloncino cucinetta terrazza riscaldamento rifiniture accurate affittasi prontamente. Tel. 734257. 40583 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o camera cameretta cucina cerca affitto marittimo anche compensando spese. Telefonare 725239. 40464 L

APPARTAMENTO una-due stanze cercano giovani sposi in affitto. Telefonare 61712. 40579 L
INGEGNERE straniero stabile Trieste affitterebbe Opicina o dintorni villa con minimo 7 vani ampia cucina più doppi servizi cantina e riscaldamento centrale. Telefonare 36102-36132 escluso sabato e domenica (9-13, 15.30-19). 20218 L

M Vendite d'occasione L. 60

APPARECCHIO RX-scopia ditta Giovannini pochissimo usato vendo. Tel. 38145. 40509 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Ultimi giorni della vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi fortemente ribassati. Visoni castori castorini lontre ocelot giaguari leopardi africani pantere persiani breitschwanz e tutte le qualità di pelli estere. 40565 M
RITIRIAMO e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 40466 M
STUFA liquigas altra Warm Morning sparherd vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 40591 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 40505 M
VENDESI box per bambina quasi nuovo rosa. Telef. 730494 ore 14. 40404 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri orologi pianoforti salotti studi mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 20365 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli, tel. 30358. 40384 N
DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A.A. SGOMBERO soffitte abitazioni compero mobili. Tel. 50566. 40585 NN
A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tele. 53346. 40545 NN
CAMERA matrimoniale 5-6 porte bellissima a prezzo occasione eventualmente ritiro usato. Mobili Ferri, via della Tesa 33. 20339 NN
CUCINE veri gioielli soggiorni Mobilificio «Ballarin», Fonderia 3; viale Venti Settembre 53. 40430 NN
MONFALCONE mobili d'arte Nistri vendita straordinaria di propaganda. Visitateci. Via S. Polo 135 Monfalcone. 403 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogarska; acque minerali medicinali Fiuggi, Sangemini e Chianciano; ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Dibema: 740485 - 95043. 40371 OO
BIRRE nazionali ed estere: Dreher, Dormisch, Peroni, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher; ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Dibema: 740485 - 95043. 40371 OO
VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli; tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche; ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Dibema: 740485 - 95043. 40371 OO
VINO Tocai Merlot gradi 12 a L. 180 al litro dal produttore direttamente a domicilio; ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 40555 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendite cassette pronto soccorso di legge aziende varie, borse pronto soccorso automobilisti, cacciatori, sportivi, alta retribuzione. Casella 8-B SPI 20100 Milano. 5182 P
CERCHIAMO rappresentanti volonterosi, dinamici, esperti nel campo termotecnico, per vendita ad installatori articoli alto livello qualitativo e tecnologico, per impianti riscaldamento nuovi sistemi modernissimi. Zona di lavoro: città e provincia di Trieste e Gorizia. Scrivere: Casella 1 G - SPI 22100 Como. 5175 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A RATE: 850 65, 850 coupé Vignale, 1500 C 66, 1500 63, 1300 62, 1100 Special, 1100 Export, 1100 59, 600 D 63, 500 F 66; tutti i giorni. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 40569 Q
AUSTIN A 40 combinata vendo. Ireneo della Croce 3-B. 40571 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AVVIATA latteria 100 litri cediamo pressi Barriera. Alabarda, Spiridione 6. 40561 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ADRIATICA vende appartamenti varie grandezze tutti comforts Giulia Foraggi Roiano 600.000 accanto 26.000 mensili. Mazzini 30. Escluse telefonate. 40447 S
A. OCCASIONE UNICA aventi diritto legge 1179, incentivazione edilizia, contanti REALE 25% saldo 25 anni 5,50%. PREZZI BASSISSIMI fissati STATO; costruzione BORGO INCANTEVOLE: Bonomea alta (monte Radio). Appartamenti (palazzine) bistanze, grande soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore garage cantina splendida vista golfo; vendite AGEP Crispi 14. 40380 S
APPARTAMENTINO bistanze, cucina, latrina, rimesso a nuovo, vuoto, V piano, ascensore, via Torrebianca 22, vendo lire 2.500.000. Telefonare 764412. 40483 S
APPARTAMENTO paraggi PERUGINO stanza cucina gabinetto vende 1.850.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40579 S
APPARTAMENTO signorile STAZIONE CENTRALE, 2 stanze cucina bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 40579 S
IN palazzina Rossetti (Fiera), salone stanza stanzetta cucina servizi tutti comforts vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 40559 S
MONFALCONE terreno costruzione palazzina. Vendesi 5 milioni. Telefonare 72203 Monfalcone. 402 S
OCCASIONISSIMA: zona Rossetti, da restaurare, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, vendesi. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 40583 S
PRIVATO vende locali uso ufficio casa in costruzione inizio via Romagna. Eventuale mutuo. Cassetta 20580 S, SPI.
ROTONDA Boschetto perfetto atrio 2 stanze tutti comforts vendiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 40561 S
SOLEGGIATO quarto piano tre stanze stanzino servizi vendiamo Canova. Alabarda, Spiridione 6. 40561 S
Z.Z.Z. PALAZZINE SIGNORILI A BARCOLA. Chi desidera veramente un appartamento bello, moderno (come in villa!) può visitare le nostre palazzine e confrontare. Sole, mare e grandi giardini. Impresa ing. S. Zini e Fratelli - tel. 61116. 332 S

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

in edicola a fascicoli settimanali

enciclopedia medica per tutti

un'opera di grande divulgazione scientifica per la conoscenza della medicina, articolata secondo l'originale formula dizionario-monografie

4 volumi di dizionario
6000 voci di anatomia, fisiologia, patologia, terapia, igiene

4 volumi di monografie
I fondamenti della conoscenza medica
Malattie e difese dell'uomo d'oggi
I problemi quotidiani del medico e della famiglia

88 fascicoli settimanali di 36 pagine (compresa la copertina) ogni fascicolo L. 350
2816 pagine stampate a colori
10 000 illustrazioni: microfotografie, macrofotografie, radiografie, disegni scientifici, grafici, tabelle

Nelle copertine dei fascicoli, un moderno **Manuale di puericultura** illustrato

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

Foto Interfoto

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

lavora bene chi usa utensili Star

Se volete "fare le cose come si deve", modernizzatevi: acquistate un trapano elettrico Star. Veloce, sicuro, facilissimo da usare, un trapano elettrico Star è un compagno di lavoro ineguagliabile per durata e qualità. Fate anche voi un buon affare: scegliete nella vasta gamma Star l'utensile ideale per forare, smerigliare, lucidare ed eseguire qualsiasi altro lavoro; **con gli utensili elettrici Star meno tempo, meno fatica e più risparmio:** da **L. 19.000**
E ricordate, se avete vecchi utensili elettrici, di qualsiasi marca, i rivenditori Star ve li sostituiranno facendovi realizzare un notevole guadagno.

pt 104/69

Star Black & Decker
Servizio assistenza in tutta Italia
Facciamo solo utensili elettrici per l'industria e l'artigianato: per questo sono i migliori.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

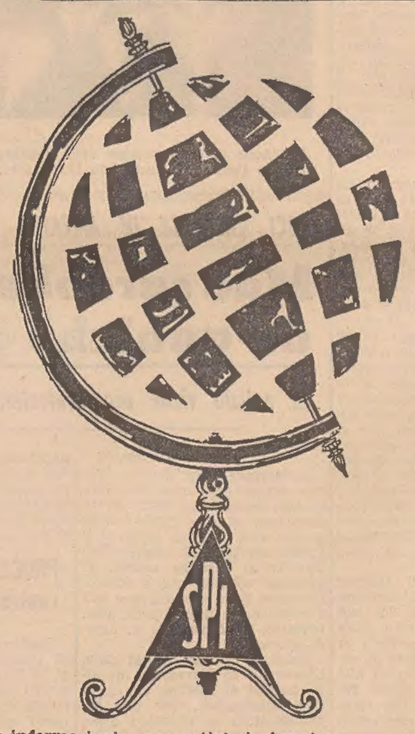
Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
Via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano - Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venez
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) -
9.10	L	Udine Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22